

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per informazioni:
329.3798238 (solo ore serali)
335.8075560 (solo ore serali)

Sito internet:
www.dragonedronero.it

DRA G O N E

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 10 - 31 ottobre 2021

PERIODICO
APARTIZIONE
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,40

Dragone - Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO
contiene inserto pubblicitario

ATLETICA

12ª Ecomaratona
Doppietta
Dragonero
Eufemia Magro 2ª
Stefania Cherasco 3ª



Eufemia Magro

a pagina **18**

SCUOLA

Feste
delle borse
a Villar e
Pratavecchia



alle pagine **8-9**

WIR SIND ALLE EUROPÄER

Andrea
e Maria
Schneider



a pagina **13**

CALCIO

La Pro
fatica
ancora

Pareggio in coppa

a pagina **15**

a cura di Sergio Tolosano



L'Editoriale di

OTTOBRE

Giornata mondiale dell'insegnante

Siamo ormai abituati alle "giornate mondiali di ..." durante l'anno sono circa 160 quelle riconosciute dalle Nazioni Unite, e sono destinate ad aumentare. Quella del 5 Ottobre commemora la sottoscrizione delle Raccomandazioni dell'UNESCO sullo status di insegnante ed è stata istituita nel 1994.

Con l'adozione dell'Obiettivo 4 di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, "Istruzione di qualità", gli insegnanti vengono riconosciuti come soggetti chiave per l'attuazione dell'Agenda 2030 sull'educazione. Il loro impegno ritenuto fondamentale per fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti, con l'obiettivo di incrementare il livello di alfabetizzazione globale e ridurre l'abbandono scolastico precoce. Il Direttore Generale dell'UNESCO Irina Bokova in occasione della ricorrenza ha affermato: "Gli insegnanti costituiscono un fondamento essenziale della forza a lungo termine di ogni società - essi forniscono ai bambini, ai giovani e agli adulti le conoscenze e le competenze necessarie per soddisfare le proprie potenzialità". E pure il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi ringrazia, con un videomessaggio, tutte le docenti e i docenti della scuola attraverso i canali social del Ministero: "A tutti gli insegnanti, a tutti coloro che svolgono con grande dedizione questo intenso sforzo di relazione umana, va il mio ringraziamento". Ed infine anche le organizzazioni sindacali della scuola sostengono che: "Adesso sta al governo dare risposte perché la Giornata mondiale degli insegnanti non sia solo una celebrazione e perché il rinnovo del contratto di lavoro assicuri agli insegnanti il giusto riconoscimento della loro professionalità e del loro ruolo sociale".

Si perché in Italia - e lo afferma l'OCSE - gli insegnanti sono pagati poco più della metà dei loro colleghi tedeschi e decisamente meno della media dell'Unione europea (-12%).

Non è certo questo lo spazio per affrontare problemi di portata così ampia, ma ci pare giusto sottolineare che non basta istituire una "giornata per ..." e poi dimenticarsi delle questioni che tale giornata sottende, nella scuola come negli altri settori. D'altro canto tutti abbiamo potuto constatare quanto la pandemia abbia stravolto le usuali forme di insegnamento e quanto gli insegnanti, in prima persona, abbiano saputo mettersi in gioco per non interrompere i percorsi educativi.

Lo ha potuto toccare con mano anche la comunità locale con le soluzioni alternative che la scuola ha messo in atto negli ultimi due anni scolastici, a partire da marzo 2020.

Ben venga dunque la "giornata dell'insegnante" ma non si deve aprire e chiudere nell'arco di 24 ore, bensì trovare la continuità che merita.

ELEZIONI COMUNALI

I droneresi scelgono Mauro Astesano

L'ex segretario CM vince con 200 voti di scarto

Anche su questo numero diamo ampio spazio alle elezioni amministrative o, meglio, al loro esito. In particolare, nelle pagine interne abbiamo posto alcune domande ad ognuno dei quattro concorrenti alla carica di Sindaco di Dronero e riportato i risultati sia di Dronero, sia di Prazzo. In Provincia, si votava in 26 comuni, tutti a turno unico e di questi Dronero era il maggiore. Il primo dato su cui ri-

flettere è certamente quello della bassa affluenza al voto, la media è pari al 60% - esattamente 6 punti in meno rispetto alla precedente tornata - si va da un minimo del 40% (Pezzolo Valle Uzzone) ad un massimo del 75,5% (Montaldo Roero). Ancora scarsa la presenza femminile tra gli eletti, dei 26 neo-sindaci della provincia uno solo è donna. A Dronero, dove ha votato il 63,66%, invece, nel nuovo

Consiglio sono quattro le donne elette con la maggioranza e una con la minoranza. Infine nella Giunta che amministrerà la città per i prossimi cinque anni, due donne e due uomini affiancheranno il sindaco Astesano.

Servizi alle pag. **4, 5 e 7**

di Alessandro Monetti, Massimo Monetti, Sergio Tolosano



Primo consiglio comunale della nuova amministrazione, 19 ottobre

ELEZIONI - COMMENTO

La luna di miele passerà in fretta

Spaventa il dato dell'affluenza

E anche queste elezioni sono passate. Sembravano non arrivare mai, causa pandemia, alla precedente amministrazione è stato richiesto di fare gli straordinari per quasi 5 mesi, sono cadute in un periodo dell'anno in cui credo nessuno ricordi di aver mai votato per il nuovo Sindaco.

Sono state presentate quattro liste, un ottimo segnale di vitalità della politica locale, che ci ricorda la vivacità della Dronero nel periodo che va dal dopoguerra agli anni '80, quando tutti i principali partiti a livello nazionale (DC, PCI, PSI, PSDI, PRI e PLI) presentavano alle amministrative una propria lista e a queste si aggiungevano anche alcune Liste Civiche, a cominciare dalla storica Impegno e Rinnovamento. In questa tornata elettorale la presenza di quattro candidati sindaci e di quarantotto persone in lista sono la dimostrazione che, in fondo, Dronero rimane un paese importante per la sua storia, per il suo ruolo.

La comunicazione. Tutte, o quasi tutte, le liste hanno preso molto seriamente la campagna

elettorale, tanti i comizi in giro per Dronero, ma soprattutto è stata data molta importanza alla comunicazione, al passo con i tempi: i simboli, ad esempio, i volantini, la propria pag-

na sui social network. Ultimo, ma non meno importante, la presenza di un info-point, un punto di ascolto, collocato in un negozio sotto i portici a cui gli elettori potevano rivolgersi per avere chiarimenti o sottoporre idee e richieste, una prima assoluta.

L'affluenza alle votazioni invece non è stata in sintonia con quanto prima espresso. Ha votato il 63,66% degli aventi diritto, ovvero circa 2000 cittadini di Dronero hanno deciso di non esprimere il proprio diritto/dovere di voto, di non partecipare ad uno dei momenti più alti della vita di una comunità. Non è una bella cosa, la politica tutta, maggioranza ed opposizione, dovrà chiedersi il perché e cercare di invertire la tendenza che, si risente di un andamento generale a livello nazionale e non solo, ma che ha del nuovo nella nostra comunità. Nella composizione delle liste abbiamo potuto vedere molti giovani, questo è un indicatore di interesse per la politica tra le giovani generazioni, ma pur-

MM

(continua a pag. 4)

IL NUOVO SINDACO PROMETTE UNA
CITTÀ MIGLIORE OGNI GIORNO DI PIÙ

...IL MOTTO DEGLI INNAMORATI
VALE ANCHE PER DRONERO:
PIÙ DI IERI E
MENO DI
DOMANI...!



SPORT - INTERVISTA

Anna Arnaudo la giovane campionessa

Articolo a pagina **16**

30 GIORNI / LA COPERTINA

La giusta prospettiva delle cose

A metà ottobre, a Torino, l'alloggio dello studente di proprietà della Fondazione Allemanni, messo a disposizione, attraverso l'erogazione di una borsa di studio, a tutti gli universitari meritevoli residenti in Valle Maira, è stato intitolato a Elena Audisio, giovane studentessa di Scienze biologiche, morta lo scorso maggio dopo una lunga malattia.

Nello stesso alloggio dove, da studentessa, Elena Audisio aveva vissuto per un anno e mezzo, ora la ricorda una targa, con una foto e una citazione del suo libro preferito, il Piccolo Principe.

Alla notizia della sua scomparsa, molti di noi hanno provato rabbia nei confronti dell'ingiustizia dell'esistenza, altri, ancora, sono stati colpiti dalla sua tenacia, dalla sua incredibile personalità, seppur, in realtà, non la conoscessero di persona, e, infine, i più sensibili, sono rimasti turbati da un profondo senso di colpa, per aver sovente dato per scontato il valore della vita.

Adesso, grazie a questa bellissima iniziativa, Elena ha nuovamente la possibilità di condurre alla riflessione, forse, chi tra tutti nella società ne ha più bisogno. In tutta la loro meravigliosa inesperienza, grazie al ricordo di Elena Audisio, i giovani studenti ora potranno aver sempre con sé la giusta prospettiva delle cose.

A.M.

ABBONAMENTI 2022

DRAGONE

Già dal mese di novembre è possibile abbonarsi al mensile Dragone per l'anno 2022 e le tariffe sono invariate.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento mensile con il Dragone o ne sottoscriveranno uno nuovo.

A pag. 7
tutte le informazioni



30 giorni

A cura della redazione del giornale



Il raduno di auto storiche in piazza Martiri

Spettacolo "Moschette" in scena all'Iris di Dronero

2 OTTOBRE. Presso il Teatro Iris di Dronero, alle ore 21, è andato in scena lo spettacolo "Moschette", allestito dalla compagnia Contrasto di Torino. In questo adattamento, realizzato con la supervisione di Lorenzo De Iacovo, la compagnia Contrasto ha preso in prestito i personaggi dal celebre romanzo di Alexander Dumas, per analizzarne la psicologia, le relazioni e le contraddizioni. Inoltre, la vicenda è stata interpretata da un punto di vista femminile.

Davide Tosello muore sul Monviso

9 OTTOBRE. Davide Tosello, operaio Michelin di Villar San Costanzo, è deceduto sul Monviso, tra quelle pareti di roccia che, da amante della montagna e dell'alpinismo, ben conosceva. Aveva 34 anni. Nella giornata di sabato Tosello è salito sul Re di Pietra, lasciando l'auto nel parcheggio di borgata Castello. Nel primo pomeriggio Tosello ha raggiunto la vetta e prima del ritorno ha avvisato la madre per dirle che non sarebbe tornato a casa, ma avrebbe mangiato in quota. Durante la fase di discesa qualcosa è andato storto, c'era nebbia, forse Davide Tosello ha perso un appiglio, precipitando per 400 metri. L'allarme è scattato domenica, quando Tosello non si è presentato alla Michelin per il turno di lavoro delle 14. Vigili del fuoco, Soccorso Alpino e Guardia di Finanza hanno dato il via alle ricerche. Il corpo è stato ritrovato lunedì mattina dai soccorritori a bordo dell'elicottero del 118, in una zona impervia a metà

della parete Nord-Ovest, a 3200 metri di altitudine. La salma è stata recuperata e trasportata a Casteldelfino. I funerali sono stati celebrati giovedì 14 ottobre, presso la parrocchiale di Villar.

Prazzo "Cattedre Ambulanti della Salute"

10 OTTOBRE. Il secondo appuntamento con le "Cattedre Ambulanti della Salute" dell'Asl CN1 si svolge in Valle Maira. Il tema "Percorso diagnostico del paziente in oncologia" è stato affrontato dai relatori dottor Gianmauro Numico e dottoressa Cristina Granetto, del reparto di Oncologia dell'ospedale "Santa Croce e Carle". L'iniziativa, ormai collaudata dai diversi incontri che si sono già svolti nelle edizioni precedenti, prevedeva un itinerario tranquillo con partenza dalla frazione Maddalene di Prazzo e arrivo alla frazione Frere di Acciglio.

Dronero, scontro fra due auto in via Pratavecchia

11 OTTOBRE. Intorno alle 18.30, in via Pratavecchia, lungo la provinciale verso Busca, due auto si sono scontrate e due anziani sono rimasti feriti in seguito all'incidento. Dopo l'urto, una delle due auto coinvolte nell'incidento è finita con le ruote posteriori in un canale a bordo strada. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale e il 118.

Dronero, "Dante e la lingua d'Oc"

15 OTTOBRE. La rassegna "Dante e la lingua d'Oc", ideata per celebrare il rapporto privilegiato tra il Poeta e i trovatori a 700 anni dalla sua morte, si conclude a ottobre dopo

13, le vetture sono state esposte presso Piazza Martiri della Libertà di Dronero. In seguito, il gruppo di appassionati si è diretto verso Rocca-bruna, per affrontare, infine, la salita verso il Santuario della Madonna della Misericordia di Valmala, a 1380 metri di altitudine, dove presso il ristorante da Piero, si è concluso il raduno con il tradizionale pranzo.

Uomo precipita con il parapendio a Villar

22 OTTOBRE. Il soccorso alpino è intervenuto per recuperare un uomo feritoso durante un volo con il parapendio. Nella zona del colle Liretta a Villar San Costanzo, fra le valli Maira e Varaita, l'uomo ha perso quota rapidamente ed è precipitato sul lato verso Dronero, riportando una frattura alla gamba. Giunti sul luogo dell'incidente, i tecnici del soccorso alpino hanno stabilizzato l'uomo e lo hanno trasportato a spalle con la barella fino alla strada carrabile, dove, a bordo di una autovettura, è stato accompagnato alla Croce Rossa di Dronero. Infine, dalla sede della Cri di Dronero, l'uomo è stato trasportato con l'ambulanza all'ospedale di Cuneo.

Dronero: "L'orecchio del Mallé"

23 OTTOBRE. Nel pomeriggio, presso il Museo civico Luigi Mallé di Dronero, si è svolto il terzo appuntamento dell'iniziativa "L'orecchio del Mallé". Si tratta di una serie di appuntamenti mensili di arte e musica che coinvolgono le famiglie con bambini ed i ragazzi musicisti dell'Istituto Comprensivo di Dronero. L'incontro, con Miss Maria (Maria Laura Silano) che ha accompagnato i piccoli partecipanti alla scoperta delle emozioni, ispirate dai quadri e amplificate dagli intermezzi musicali eseguiti dal vivo da Giulia Asinaro, Lamine Cisse e Luisa Ferrero dell'istituto Comprensivo di Dronero. A dirigere la classe il prof. Luca Cereelli. L'iniziativa, ideata da Ivana Mulatero, curatrice del Museo Luigi Mallé di Dronero, si articola in sei appuntamenti. I prossimi incontri dal vivo saranno sabato 13 novembre con la sessione delle chitarre.

quasi trenta appuntamenti organizzati nelle valli occitane. Alle ore 18 nella frazione Monastero di Dronero, presso l'Antico monastero femminile di Sant'Antonio, la conferenza di Sant'Antonio, la conferenza di Born, Arnaut Daniel e Giraut de Bornelh a cura di Walter Meliga, Docente di Filologia e Linguistica romanza presso l'Università di Torino. Nel De vulgari eloquentia Dante spiega quali sono i tre argomenti più importanti di cui si può parlare in poesia: la prodezza nelle armi, l'amore e la rettitudine. Solo di questi argomenti, secondo Dante, hanno cantato i poeti volgari. Cita quindi tre trovatori: Arnaut Daniel per l'amore, Giraut de Bornelh per la rettitudine e la virtù, e Bertran de Born per le armi. Gran finale il 29 ottobre alle ore 21 presso il Teatro Civico di Caraglio, con il recital pianistico di Giorgio Paolo Nicita.

Tour valli occitane di auto storiche, tappa a Dronero

17 OTTOBRE. È stato organizzato, dallo Sport Rally Team di Piero Capello, un raduno di auto storiche e sportive. Quarantacinque auto, provenienti da tutta Italia, hanno affrontato un tour delle valli occitane, da Carmagnola a Valmala. Dalle ore 11 alle ore

DRONERO

Finite le ferie anche per loro

Il rientro dagli alpeggi... con autista!!!



Il rientro dall'alpeggio delle mucche segna l'inizio dell'autunno, un tempo richiedeva giorni e giorni, ogni paese aveva l'obbligo di riservare un'area per ospitare le mandrie di passaggio. A Dronero coincideva, più o meno, con l'attuale Piazza XX Settembre che, non a caso, per i droneresi doc e soprattutto un po' più in età viene ancora chiamata Piazza delle Bestie. Oggi lo spostamento è più agevole e soprattutto veloce, grossi "bestioni" percorrono la tortuosa strada della Valle per portare in poco tempo le mandrie dagli alpeggi alle stalle di pianura.

brevi·brevi

🚧 Otto cantieri stradali con chiusure o sensi unici

Da lunedì 18 ottobre stati avviati diversi interventi su strade di competenza della Provincia con possibili chiusure o percorsi a senso alternato. Tra questi, per venti giorni, salvo maltempo, si chiude al transito la strada provinciale 46 nel tratto Busca-Rossana (bivio sp 240) al km 4+700 per lavori di ricostruzione di un muro di sostegno. I lavori verranno eseguiti dalla ditta Costrade di Saluzzo che si occuperà anche delle segnalazioni delle deviazioni. Sempre dal 18 ottobre, senso unico alternato a Cartignano in valle Maira per lavori di sistemazione e allargamento ponticello sulla strada provinciale 422 al km 47+620. Il senso unico sarà regolamentato da semaforo della ditta Smt di Cuneo per poter lavorare in sicurezza. I lavori potranno comportare brevi periodi di circa 20 minuti di chiusura totale al transito che saranno comunemente gestiti su posto.

🗳️ Elezioni provinciali sabato 18 dicembre

Conclusa la tornata elettorale per il rinnovo dei consigli comunali del 3-4 ottobre, anche la Granda si prepara a nuove consultazioni amministrative. La data delle elezioni provinciali, più volte rinviata a causa dell'emergenza Covid, è ora ufficiale ed è fissata per sabato 18 dicembre 2021. Alle consultazioni parteciperanno anche i nuovi componenti dei Comuni appena eletti.

La legge di riforma Delrio prevede il rinnovo dei Consigli provinciali ogni due anni, non più in forma diretta da parte dei cittadini ma a suffragio ristretto, solo dai sindaci e dai consiglieri comunali del rispettivo territorio provinciale. Per la Provincia di Cuneo si tratta di eleggere 12 consiglieri associati a liste di raggruppamento che dovranno essere presentate entro il 27-28 novembre prossimo. Nessun cambio di presidenza, invece, in quanto la nomina avviene ogni quattro anni e non ogni due come per il Consiglio: il presidente Borgna terminerà il suo mandato nel 2022.

È dal 2014, infatti, che la legge 56 ha trasformato le amministrazioni di area vasta in enti di secondo livello, cioè formati ed eletti da primi cittadini e consiglieri comunali. Un sistema che è stato pensato quando si intendeva depotenziare l'ente, cancellare le Province dalla Costituzione e che ha portato allo svuotamento dei loro compiti. Ma che adesso è in contrasto con la loro centralità in materia di viabilità ed edilizia scolastica, anche in vista dei finanziamenti europei in arrivo. Sul fronte della viabilità, infatti, uno dei sei decreti sul piano complementare del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) varati dal ministero delle Infrastrutture destina 300 milioni alla viabilità delle aree interne e affida ai presidenti di Provincia il ruolo di regista nella programmazione degli interventi. Per l'edilizia scolastica le Province, in quanto proprietarie di oltre 7mila plessi di scuole superiori, saranno coinvolte negli interventi di edilizia scolastica previsti dal Pnrr per oltre 3 miliardi.

🖼️ Prorogata la mostra "Paesaggi ritrovati" al Museo Mallé di Dronero

Il grande successo che ha riscontrato la mostra "Paesaggi ritrovati" ha indotto il Museo Malle a prorogare la sua apertura di altre due settimane, fino al 17 ottobre, per dare modo al pubblico di visitare le sale con le due cartelle d'incisioni di Francesco Franco, con testi degli storici Mario Cordero e Piero Camilla, e una serie di scatti di Michele Pellegrino, allestite secondo differenti soluzioni che mettono a vista le carte incise.

Organizzata dalle associazioni Amici di Demonte, Espaci Occitan e L'era granda, l'esposizione vuol essere un omaggio alla doppia coppia di artisti e storici, che tanto si sono dedicati alla loro terra e allo stesso tempo a queste due valli, piccoli frammenti rispetto alla vastità delle aree di montagna, e allo sforzo che molte comunità alpine stanno compiendo per sopravvivere e rigenerarsi.

La mostra ha offerto al pubblico una selezione di sedici incisioni originali di Francesco Franco realizzate ad acquaforte e tirate con torchio calcografico a mano; sedici fogli con testi tipografici su carta da incisione firmati da Piero Camilla e Mario Cordero; sedici fotografie scattate da Michele Pellegrino provenienti dall'archivio a lui intitolato e conservato presso la Fondazione CRC. La terza tappa del tour espositivo al Centro Incontri del Comune di Rittana, in conseguenza è stata posticipata con l'apertura da sabato 23 ottobre fino a domenica 28 novembre.

🚧 "Riapriamo la strada del Vallone di Elva"

L'associazione culturale Strade da Moto ha lanciato una petizione e l'ha diretta alla Provincia di Cuneo, in merito alla riapertura della strada del Vallone di Elva, che collega il paese e le sue 22 frazioni a 1637 metri di altitudine con la strada principale della Valle Maira. Il Vallone ha le pareti a picco e la strada che lo percorre necessita, ormai da anni, di una messa in sicurezza che ne permetta la riapertura al traffico. Gli abitanti del paese, per scendere a valle, sono obbligati a percorrere i 18 km della stretta SP335 anziché i 9 km della SP104, così come i "margari" con le loro mandrie, che in primavera si spostano in montagna per l'alpeggio e in autunno ritornano a valle. L'impossibilità di utilizzo della strada, oltre a creare notevoli disagi alla popolazione residente, comporta un grave danno all'economia locale, rendendo difficile l'accesso al paese di Elva e a tutta la zona oltre che la fruizione di arte, cultura e beni naturali locali.

Infine, la strada stessa, per la sua bellezza, è considerata meta escursionistica di rilievo e la sua chiusura comporta enormi perdite da punto di vista turistico, perdite a carico delle attività locali, che possono portare all'annullamento totale della cultura della zona. Chiediamo, quindi - conclude la petizione - che la Provincia di Cuneo si adoperi, in tempi brevi, per effettuare gli interventi necessari alla messa in sicurezza della strada Provinciale 104, Vallone di Elva, per permettere una sua celere riapertura.



DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Sven Heinitz.

Vignetta in prima di Danilo Paparelli

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Luciano Allione, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Giulia Beltritti, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Dragone via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero

Telefono per informazioni: 329.3798238 (solamente ore serali);

335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE. VOCI DAL MALLÉ di Ivana Mulatero

Tetar Van Elven

Un cronista pittore tra eserciti e folle in festa

C'è stato un tempo in cui i pittori prestavano le loro capacità di "cronisti", con la matita e il pennello, agli eserciti in battaglia. Un caso davvero emblematico è quello che il Museo Mallé può raccontarvi, attraverso un dipinto della collezione permanente, il cui autore è Petrus Tetar Van Elven (Mollenbeek, 1828 - Milano 1908). Il dipinto non presenta un soggetto militare ma il pittore belga che lo dipinse giunse in Italia verso la metà dell'Ottocento per seguire le truppe piemontesi nella seconda campagna d'indipendenza, venendo poi incaricato anche di immagini ufficiali del lieto fine di quelle imprese belliche. Tetar Van Elven si conquistò i favori della corte sabauda e divenne il pittore di Vittorio Emanuele II, ritraendolo in alcuni episodi di vita importanti per la storia dell'Italia come nella grande tela *Inaugurazione del Parlamento a Palazzo Madama il 2 aprile 1860*, oggi conservata al Museo del Risorgimento di Torino.

In mezzo ai soldati che combattono, Tetar Van Elven ne documenta le gesta sui taccuini di schizzi e dipinti, rilanciati poi ad un pubblico internazionale sulla rivista parigina "Illustration, Journal Universel". Si narra che il pittore sia stato addirittura protagonista di un'azione eroica, perché avrebbe salvato la vita del re, svelando un complotto di cui era venuto a conoscenza a Napoli nel 1860. A fronte di tutto ciò, dopo un'esistenza punteggiata da qualificatissime esposizioni a cui partecipa, soggiorni e movimenti a raggio europeo, vendite cospicue presso tutte le corti e i nobili che diventano proprietari di numerosi suoi dipinti, cala irrimediabilmente il sipario sulla sua vita nel 1908, quando muore a Milano. A tutt'oggi, sono molto scarse le trattazioni che prendono in esame la figura e l'opera di Tetar Van Elven, rendendo ancora più prezioso il dipinto in collezione Mallé.



Modena (Vecchia Modena) - Petrus Henricus Theodorus Tetar Van Elven - 1858 ca - Olio su tavola / 25 x 34 cm - inv. 74

Il piccolo olio su tavola mostra la piazza della cattedrale

di Modena su cui si affaccia il fianco sinistro del Duomo. Con uno stile gustoso e frizzante, il pittore accenna per rapide macchie di colore la varietà dei materiali lapidei di cui è composta la facciata. Il rosso dei leoni stilofori ai lati del portale maggiore, il bianco delle colonne, l'alternarsi di luce gialla dorata e ombra tra gli archi triforati della facciata. All'epoca in cui Tetar Van Elven dipinse la veduta della piazza della

Cattedrale, la chiesa era un soggetto già molto amato dai primi fotografi. Ma la sua è una raffigurazione che presta attenzione ad un avvenimento pubblico che non riguarda la Modena monumentale. Le porte del Duomo sono chiuse, non vediamo uscire i fedeli e non ci sono assembramenti di folla. Per tale ragione è da escludere che il dipinto raffiguri la festa patronale di San Geminiano, celebrata il 31 gennaio in onore del Santo le cui spoglie sono conservate nel Duomo. Mancano tutti gli elementi caratteristici della festa propriamente religiosa: la processione e il baldacchino.

Sul fondo del dipinto, collocata in una posizione in cui convergono le linee prospettiche della piazza, vi è la chiesa della Madonna del Voto con il portale aperto e illuminato da cui pare fuoriuscire la folla. Dopo alterne

ipotesi circa la ricorrenza celebrativa, il parere illuminante di alcuni esperti dei musei civici modenesi fa ragionevolmente supporre che Tetar Van Elven abbia raffigurato la festa di sant'Omobono del 13 novembre, compatrono della città di Modena. La chiesa del Voto, legata alla peste che colpì l'Europa intorno al 1630, fu eretta per volere civico e consacrata il 13 novembre 1636, giorno in cui si ricorda la figura del sarto e mercante di stoffe Omobono, santificato nel 1199 da papa Innocenzo III.

La Modena in festa alla metà del XIX secolo è rappresentata da allegre figurette che danzano e si tengono per mano. Luigi Mallé amava molto questa veduta che giudicava: "sapida, brillante, animata, condotta con un senso dell'episodio goduto ma controllato, sottomesso ad un'accorta regia delle masse di luce e d'ombra". Donne con scialli e cuffie sono ferme nei crocicchi e alcuni uomini - come il trio dei prelati vestiti di nero - sono accennati nello stile solito del pittore, per brevi macchie di colore. E' possibile scorgere qualche bancarella, addossata agli edifici e ai portici, e vedere dei negozi con le tipiche tende a copertura in stoffa. Mallé, che acquistò il dipinto dalla Galleria d'Arte Fogliato di Torino, ritenne di poterlo datare intorno al 1858, anno in cui Tetar Van Elven espose alla Promotrice di Torino il quadro *Giovedi santo a Modena*, ma l'allegrezza popolare non permette di identificare il dipinto con quest'opera del museo dronerese.

DRONERO

In memoria di Giuseppe Bevione

Posata la pietra d'inciampo in Via Alfieri

Da pochi giorni è comparsa sull'asfalto di Via Alfieri, al civico 35, una pietra d'inciampo, del tutto simile a quelle che il nostro giornale aveva provveduto a posare nel Gennaio del 2020, con una bella manifestazione a cui aveva presenziato l'artista tedesco Gunther Denmig, l'ideatore. Sono passati questi due anni, ma sembra un'altra era. Neanche un mese dopo una parola strana, COVID, avrebbe incominciato a popolare i nostri discorsi, il resto è cronaca che tutti conosciamo. In quella occasione ci era sfuggita la figura di Giuseppe Bevione, concentrati come eravamo sui cinque membri della Giunta comunale deportati tutti insieme nel Gennaio del 1944. Il nostro Giuseppe venne deportato nell'autunno, il 26 Novembre, così lo ricorda l'Arciprete Don Giovanni Raviolo in un passo del libro "Una comunità e il suo pastore" di Don Pietro Conte e di Don Oreste Franco. "Eravamo a fine Novembre. Era morto in quei giorni il Vicario di Monastero R. Don Andrea Andreis. Per questo e per altri motivi desideravo parlare col Vescovo. Le comunicazioni erano scarse e difficili. Il camion del Sig. Conte Giuseppe, che viaggiava a gasogeno, di tempo in tempo, faceva qualche corsa a Saluzzo o a Torino. Talora precettato dall'Autorità. Chiesi e ottenni un passaggio. Era un pomeriggio domenicale pieno di sole



e mite. Ho presente il camion fermo davanti al caffè-albergo della Stazione. Nell'albergo alcune camere servivano per gli ostaggi. Il Comando locale tedesco, se la memoria non mi tradisce, si era fissato nelle camere

dove ora sono gli uffici del Tappetificio. Ero seduto davanti, vicino all'autista. Sono arrivati i Tedeschi accompagnando il giovane Bevione e sono saliti con lui. Divieto di parlare. Abbiamo fatto una brevissima sosta a Verzuolo. Sono sceso a Saluzzo davanti al Duomo. Scendendo cercai di sfuggita di rivolgergli un saluto. Partiva e non tornò più." [pag. 652]

La pietra è stata posata, presto ci sarà modo di commemorarlo come si conviene. **MM**

UNA PAROLA AL MESE

Bagnomaria

Parola usata comunemente in cucina, si riferisce ad un metodo per riscaldare indirettamente. E' una parola composta da bagno e maria. Bagno deriva dal fatto che il recipiente in cui è contenuto ciò che deve essere riscaldato, o cotto, o distillato, viene messo a "bagno" in un recipiente più grande, solitamente pieno d'acqua bollente. Maria deriva da Miriam, personaggio biblico, sorella di Mosè e di Aronne, oppure da una misteriosa Maria la Giudea, di cui poco si sa, si dice sia vissuta ad Alessandria d'Egitto fra il I e il III secolo d.C., e che fra le altre cose pare abbia inventato anche l'alambicco. Nel bagnomaria ciò che deve essere riscaldato, o cotto, o distillato, viene posto in un recipiente, a sua volta posto in un altro. L'invenzione di tale metodo è ricondotto al mondo dell'alchimia, un'arte che precedette la scienza chimica, la mediazione del calore permette un riscaldamento molto più delicato e controllato rispetto al normale uso della fiamma viva. Provare per credere. **RD**



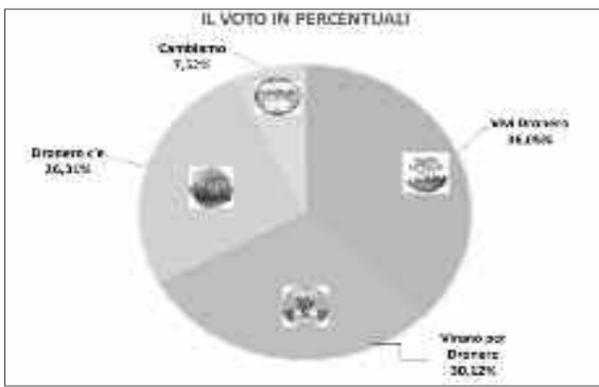
DRONERO Altri tempi

Trattrice FIAT BLR residuata della Prima Guerra Mondiale, ruote in ferro, usata per trasportare da Acceglio alla Stazione ferroviaria di Dronero blocchi di marmo che pesavano più di 100 quintali l'uno, alla velocità di 4,5 km/ora, circa 40 km. che richiedevano una decina di ore. L'officina meccanica, la cui insegna fa capolino, è quella di piazza XX Settembre (officina Scaglione), il giovane a destra è Lorenzo Acchiardo (Lurens) che diventò poi titolare dell'omonima officina meccanica in Viale Stazione, officina ancora attiva, arrivata ormai alla terza generazione.

ELEZIONI A DRONERO

Mauro Astesano guiderà l'Amministrazione

Al voto poco più del 63% degli elettori. Due le liste di minoranza in Consiglio



Costruire insieme



Spett.le direttore, conscio del diritto di cronaca, vorrei esprimere il mio pensiero da cittadino di Dronero post elezioni.

Inviterei i non vincenti, come me, ad un'opposizione costruttiva e i vincitori a rispettare i programmi che li hanno resi vincenti. Proponerei volentieri una riflessione ai veri punti di riferimento del paese, in termini lavorativi, Bitron, Olagnero, Le Falci e tutte quelle imprese che danno lavoro a molti concittadini, ma non certo di meno alle prestigiose famiglie blasonate, agli artigiani e ai commercianti che danno prestigio alla Dronero che tutti dicono di amare. Invito con il cuore la nuova Giunta ad avvalersi di tanto valore ed esperienza e di chiedere anche a loro un consiglio. Viatico secondo me determinante per il rilancio di cui tutti i candidati hanno parlato e che tutti i cittadini auspicano.

Diego Cavallo

La nuova giunta comunale



Mauro Astesano, Sindaco con deleghe a Bilancio e Finanze, Personale, Lavori Pubblici, Edilizia, Urbanistica, Turismo, Progettazione di area vasta, energia, rapporti istituzionali, servizi cimiteriali e comunicazione.



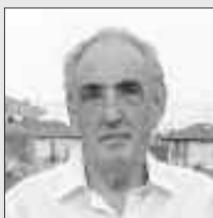
Mauro Arnaudo, Vicesindaco con deleghe ad Ambiente e mobilità, Sport e tempo libero, Manifestazioni, Sicurezza, Protezione civile, Decoro e arredo Urbano, Verde pubblico, Rifugi, Canali irrigui, Informatizzazione, Associazioni ed enti di settore.



Marica Bima, Assessore con deleghe a Industria, Artigianato, Agricoltura, Commercio, Sviluppo, lavoro e innovazione, Rapporti con le frazioni, Associazioni ed enti di settore.



Maria Grazia Gerbaudo, Assessore con deleghe a Sanità, Assistenza, Politiche sociali, Politiche per le famiglie, Associazioni ed enti di settore.



Carlo Giordano, Assessore con deleghe a Istruzione, Cultura, Politiche di integrazione, Politiche giovanili, Associazioni ed enti di settore.

La tornata di elezioni amministrative a Dronero si è conclusa lunedì 4 ottobre. Il primo dato che balza agli occhi è ancora una volta il calo dei votanti che consolida la tendenza di disaffezione alle urne di cui avevamo parlato già il mese scorso.

Quando si votò per la prima volta per l'elezione diretta del sindaco a sistema maggioritario, nel 1995, partecipò alla consultazione ben l'86,5% degli aventi diritto. Via, via calando, nel 2016, si espresse il 66,88% degli elettori ed ora, a distanza di cinque anni e a dispetto del cospicuo numero di liste in competizione, alle urne si è recato solo il 63,66% degli aventi diritto con una diminuzione di altri tre punti percentuali. E dire che la media dronerese è stata decisamente superiore a quella del totale dei 1153 comuni italiani chiamati al voto che si è fermata a non più del 54,6% e della media dei 152 comuni piemontesi appena sopra il 50% (51,43%).

Guardiamo ora ai risultati. Com'è noto, Mauro Astesano, con la lista "Vivi Dronero" ha vinto le elezioni totalizzando 1228 voti pari al 36,05%. Alla lista, con il sistema maggioritario, sono stati assegnati altri 8 seggi. Non molto distante si è piazzato Oscar Virano (lista "Virano per Dronero") che con 1026 voti ha ottenuto il 30,12% dei consensi e due dei quattro seggi disponibili per le minoranze. Segue più distanziato il vice sindaco uscente Alessandro Agnese (lista "Dronero c'è") con 896 preferenze pari al 26,31% al quale vanno gli altri due seggi. La lista "Cambiamento" guidata da Claudio Giordano, consigliere di minoranza uscente, si ferma a 256 voti pari al 7,52% e non ottiene seggi in Consiglio.

Ancora qualche dettaglio sul voto cittadino. Le sezioni sono otto distribuite sul territorio comunale tra Dronero capoluogo e le frazioni. In cinque di queste è prevalsa la lista "Vivi Dronero" di Astesano seguita, alternativamente, da "Virano per Dronero" o "Dronero c'è" di Agnese. Nei rimanenti tre seggi, la preminenza è stata di Oscar Virano, seguito sempre da Mauro Astesano. Per concludere, un sguardo alle preferenze dei consiglieri. Nella lista che ha vinto Mauro Arnaudo ha fatto man bassa to-

Dronero - amministrative 2021					
elettori	votanti	%	bianche	nulle	voti validi
5459	3475	63,66	16	53	3406
candidato sindaco			voti	%	Seggi
Mauro Astesano			1228	36,05%	8
Oscar Virano			1026	30,12%	2
Alessandro Agnese			896	26,31%	2
Claudio Giordano			256	7,52%	-

talizzando 294 preferenze, seguito da Maria Grazia Gerbaudo con 182. Dietro di loro Marica Bima con 157 e Miriana Aimar con 144. Nella lista di Oscar Virano, la più votata è stata Luisella Einaudi con 144

preferenze, che siederà in Consiglio a fianco di Virano, a seguire Chiara Beltramo con 140 voti e Flavio Aimar con 136. "Dronero c'è" assegna 136 preferenze a Stefano Barbero, anche lui in Consiglio con il ca-

pogruppo Agnese. A seguire Cinzia Ramonda (110) e Roberta Aimar (109). Infine nella lista "Cambiamento" la più votata è stata Gianna Campana con 55 preferenze, seguita da Carlo Conte con 45. ST

dalla prima - dalla prima -

Il commento

troppo i candidati di giovane età sono stati i meno votati. La fascia di età over 75 non è stata neanche presa in considerazione, così come non è stato presentato in lista neanche uno straniero quando ci sono più di 1000 persone, extracomunitarie e no, che vivono nella nostra cittadina e parecchi hanno diritto al voto.

I cittadini hanno voluto voltare pagina, l'ex Vicesindaco Sandro Agnese, che ha accompagnato per dieci anni Livio Acchiardi, esce decisamente sconfitto, la vecchia minoranza, che in Claudio Giordano aveva un suo esponente di spicco, semplicemente scompare.

Mauro Astesano vince nettamente distaccando di circa duecento voti l'esordiente Oscar Virano, esordiente sulla piazza politica dronerese, non certo nell'agone della politica locale, stava preparando da ben due anni questa discesa in campo, forse si aspettava la vittoria, comunque ne esce bene e sarà per i prossimi anni un protagonista della scena politica locale. La composizione della giunta è stato un primo segno importante dell'indirizzo di governo. Astesano ha rigorosamente seguito l'ordine delle preferenze e ha mantenuto per sé alcune deleghe di peso, a cominciare dalla progettazione di area vasta, ovvero la cabina di regia delle scelte strategiche che il comune andrà a fare, così come è stato per la Comunicazione che finalmente assume

il peso che merita.

Appare sulla scena politica locale una nuova stella, il geometra Mauro Arnaudo, con 294 preferenze raccoglie più voti di tutta la lista di Giordano che a questo punto rimane fuori dal Consiglio.

Sono scomparsi i partiti, sembra che il loro ruolo, nella gestione dei flussi elettorali, sia passato alle associazioni. Dronero ne ha tante, segno di una vivacità sociale e della permanenza di un alto senso della cosa comune, poter avere dalla propria questa e magari anche quella associazione sembra essere la strategia vincente per arrivare a Palazzo Allodi.

Tutte le energie che si sono coagulate attorno alla figura del candidato Sindaco, che hanno piacevolmente animato il dibattito sociale e politico, vorremmo non svanissero nel nulla. Sarebbe molto bello che i gruppi che hanno accompagnato il cammino di queste liste di candidati mantenessero una loro identità, che continuassero ad essere attivi i punti di ascolto con i cittadini, che il dialogo che si è instaurato non si considerasse esaurito con il momento del voto. La luna di miele passerà in fretta, i problemi rimangono ovviamente tutti da risolvere, sarà interessante capire da dove inizierà la nuova amministrazione.

Massimo Monetti

DRONERO

Ultimo consiglio comunale per Acchiardi

Non appena tutti i membri del Consiglio si sono seduti Alberto Tenan, a nome dell'opposizione, legge un comunicato in cui si sostiene la non opportunità della convocazione di un Consiglio Comunale a ridosso delle elezioni (4 Ottobre), finita la lettura tutti i consiglieri della minoranza, assente il capogruppo Bernardi, abbandonano l'aula del Consiglio.

Il Segretario comunale si rammarica che questa comunicazione, e per il fatto che l'abbandono dell'aula consigliere, abbia avuto luogo prima dell'appello dei presenti, ovvero prima del formale inizio del Consiglio, quindi non ci sarà traccia nei verbali del Consiglio di quanto successo.

A seguire il Segretario illustra con dovizia di particolari e di citazioni, quanto prevede la legge in merito alla questione sollevata dall'opposizione, ovvero la legittimità di questa seduta di Consiglio. Questo in sintesi quanto affermato dalla Dottoressa Manfredi, entro i 45 giorni dalle elezioni i poteri del Sindaco si devono limitare alla ordinaria amministrazione, salvo nel caso in cui ci siano scadenze imminenti il cui non rispetto può recare danno al Comune. Per meglio puntualizzare l'argomento, la Manfredi provvederà, nel prosieguo del Consiglio, a puntualizzare le motivazioni che giustificano la presentazione di ogni singolo provvedimento al Consiglio in scadenza.

Prima variazione di bilancio di 20mila euro per coprire una richiesta della direzione scolastica, la variazione è stata fatta il 1° Settembre con procedura d'urgenza, ma la legge richiede che debba essere ratificata dal Consiglio entro 60 giorni, dato che il primo consiglio di insediamento del nuovo consiglio non potrà aver luogo prima del 18 Ot-

tobre e solo un secondo Consiglio potrà ratificare il provvedimento, si correva il rischio di superare i 60 giorni, da qui la scelta di portarlo in Consiglio oggi.

Seconda variazione di bilancio per poter mettere a disposizione della prossima amministrazione i 175mila euro non spesi per specifiche attività relative all'emergenza covid. Segue poi illustrazione da parte del sindaco Acchiardi, Presidente del BIM (Bacino Imbrifero Montano) delle ultime erogazioni nei confronti delle RSA dell'area di competenza dell'ente, 10mila euro alle Opere Pie Droneresi, 14mila euro al S.Camillo, 8mila euro alle RSA di Busca, San Damiano, Stroppio, 9mila euro a Caraglio. A queste erogazioni segue la piscina con 20mila euro. Variante al PRG a favore di un nuovo insediamento produttivo che ha bisogno che l'altezza ammessa per i fabbricati in area PIP passi da 8 a 12 metri, mentre a favore dei privati, che vogliono usufruire del bonus 110%, vengono apportate alcuni spostamenti di lotti. L'azienda ha una certa urgenza, si correva il rischio di perdere un nuovo insediamento produttivo.

Adesione ad una convenzione denominata Servizio Europa, si tratta di una iniziativa della Prov. di CN relativa alla creazione di uno sportello, a disposizione dei Comuni, per l'istruzione di pratiche di adesione a bandi comunitari al fine di aiutare le amministrazioni locali che spesso non hanno le professionalità necessarie ad affrontare i percorsi burocratici, spesso complicati, per partecipare ai bandi comunitari. Nessun onere per il Comune, il termine ultimo di adesione scadeva al 30 Settembre.

Il Sindaco informa in merito alla novità secondo cui, in merito all'utilizzo dei fondi

PNRR, il Governo tenderebbe a tagliare fuori le Regioni e occuparsene direttamente. Questo vorrebbe dire che, per la nostra circoscrizione, si dovrebbe ricominciare tutto da capo. Una strategia alternativa potrebbero essere le Aree Interne.

Finita la parte ufficiale il Sindaco passa al commiato in cui, a tratti visibilmente commosso, ringrazia il Consiglio tutto per la collaborazione, estende poi i ringraziamenti ai dipendenti comunali e collaboratori tutti. Da ultimo sintetizza i dieci anni del suo mandato. Ho ereditato un Comune sull'orlo del fallimento, dice Acchiardi, sono riuscito a rimettere in ordine il bilancio grazie anche alla vittoria netta nella causa ENEL, le risorse economiche così recuperate hanno permesso di ridare ossigeno alla finanza comunale. Ho concluso i cantieri infiniti aperti dalla giunta precedente: ristrutturazione Teatro, Bocciodromo trasformato in palazzetto polivalente. Ho recuperato le risorse stanziare dalla fondazione CRC per l'acquisto dell'area ex-ferrovia, e rimaste inutilizzate, a favore di interventi di ristrutturazione a partire dalle scuole elementari. Nel contempo ho risolto il problema della sistemazione dell'area permettendo a Dronero, dopo anni di veti, di avere un supermercato. Da ultimo sono riuscito a dare una sistemazione di qualità a piazza XX Settembre, la porta d'ingresso a Dronero e Valle per chi arriva dalla pianura. Il tempo giudicherà il mio operato. Auguro alla nuova amministrazione ogni bene.

Con questo Consiglio si chiude un ciclo, il tempo permetterà di tracciare un bilancio equilibrato dei dieci anni di amministrazione di Livio Acchiardi.

M.M.

ELEZIONI A DRONERO

Vincitori e Vinti, le dichiarazioni post voto

I quattro candidati commentano le elezioni

VIVI DRONERO - MAURO ASTESANO SINDACO

"La squadra ha fatto la differenza"

Sindaco, con 200 voti di scarto, la sua è stata una vittoria netta. Secondo lei ha fatto la differenza il programma presentato o le persone candidate?

Ovviamente credo e crediamo nel programma presentato e sottoscritto, ma penso che le persone e la squadra abbiano fatto la differenza. È una differenza che nasce dalle competenze dei singoli candidati ma anche, se non soprattutto, dalla capacità di ognuno di noi di avvicinare e incontrare le persone, di ascoltarle; dopo un periodo molto difficile, non ancora purtroppo terminato, credo che i droneresi avessero bisogno dell'incontro, come le numerose presenze alle nostre serate hanno dimostrato. Sì, credo che le persone e la squadra abbiano fatto la differenza.

Un progetto che intende realizzare a breve e uno, invece, di lungo periodo che intende già mettere in cantiere?

A breve stiamo lavorando per piccoli ma significativi interventi sui cimiteri, sia all'esterno sia all'interno, così come, anche in considerazione degli episodi legati a rapine o tentativi di rapine che sono accaduti negli ultimi giorni, stiamo cercando di mettere in agenda un incontro con le forze dell'ordine

per valutare le possibili contromisure, insieme ad interventi per riattivare e potenziare la sorveglianza cittadina tramite telecamere (compatibilmente con le possibilità offerte dal bilancio comunale). Sul lungo periodo stiamo continuando il dialogo con gli enti preposti (Regione e Provincia) circa circonvallazione e il corridoio veloce verso Cuneo, in particolare vorremmo che, come detto anche in campagna elettorale, Droneo ritrovasse la voglia di uscire e di vivere; in tal senso saranno importanti le sinergie con tutti gli attori presenti sul territorio, in primis commercianti ed esercenti, ma anche con tutti gli attori del terzo settore, per poter tornare a dire che a Dronero si vive bene.

Come lista civica o forza politica continuerete ad avere un info-point, una sede nella quale poter parlare con i cittadini?

I locali utilizzati durante la campagna elettorale presto troveranno un nuovo uso e quindi dovremo lasciarli. La nostra campagna elettorale si è contraddistinta anche per la presenza di questo spazio dedicato all'ascolto e all'incontro nel quale abbiamo creduto molto. Stiamo valutando le modalità migliori per riuscire a mantenerlo, per



Mauro Astesano

aver la possibilità di incontrare e ascoltare i cittadini anche al di fuori delle consuete modalità che sindaco e assessori porranno in essere.

Che cosa risponde a chi accusa la sua lista civica di aver "diffamato" gli avversari durante la campagna elettorale?

Ritengo che il tempo della campagna elettorale, a volte aspra e nella quale tanti, me compreso, sono stati oggetto di attacchi personali, sia e debba considerarsi finita. Ci aspettano cinque anni per cercare di ridare una visione alla nostra città, per cercare di far sì che Dronero ritrovi il proprio orgoglio. Spero lo si possa fare, pur mantenendo le proprie idee e le proprie differenze, con serenità e in spirito di collaborazione.

VIRANO PER DRONERO

"È mancato il voto dei giovani"

Scambiamo quattro chiacchiere con Oscar Virano, il secondo classificato, prendendo in prestito il gergo sportivo, nella competizione elettorale del 4 Ottobre.

Nel primo Consiglio di insediamento la signora Einaudi, consigliere di minoranza, ha lamentato l'uso della "diffamazione" nel corso della campagna elettorale da parte degli avversari. Una affermazione forte, che cosa ha dire a proposito.

"Condivido le parole della Einaudi, durante la campagna elettorale è corsa l'affermazione che valeva come la farina, ovvero "doppio zero", e questa è una brutta cosa comunque, in particolare se rivolta ad una donna. Forse il suo voto contrario alla variazione di bilancio, che comprendeva lo stanziamento per i lavori al ponte dei Tetti, è stato strumentalizzato. Comunque non ne facciamo un dramma."

Il vostro è stato un ottimo risultato, quali i motivi della sconfitta?

"Io ho messo insieme una squadra per governare, senza preoccuparmi troppo dei voti che i singoli avrebbero portato. Ho scelto in base alle professionalità. Per di più la lista Astesano negli ultimi mesi ha impresso alla campagna elettorale un ritmo molto intenso, sono arrivati a fare propaganda porta a porta. Un impegno non indifferente che non noi non abbiamo voluto imitare, evidentemente è stato premiante. Comunque ho messo insieme un bel gruppo di persone che continuerà a lavorare. Ci riuniremo almeno una volta al mese per valutare le iniziative della maggioranza e fare il nostro lavoro di opposizione, attenti e propositivi. Mi fa molto piacere quando la gente mi ferma per la strada, mi esprime solidarietà e rincrescimento per la mancata



Oscar Virano

elezione. L'affluenza è stata bassa, anche se parliamo di un 60%, gli elettori mancati sono soprattutto i giovani, infatti proprio i giovani presenti nelle varie liste sono stati i meno votati. Un indicatore della disaffezione verso la politica, è su questo che si dovrà agire, i giovani sono ripiegati su loro stessi, vivono nel loro mondo."

R.D.

LISTA CAMBIAMO

"Il risultato è insoddisfacente"

Claudio Giordano, consigliere di minoranza uscente e capolista di Cambiamo risponde **Come valuta il risultato conseguito dalla lista "Cambiamo" alle amministrative del 3-4 ottobre scorso?**

È andata male! Ovviamente è una valutazione concisa e stringata del risultato, tuttavia sono inutili tanti giri di parole per definire un risultato che è stato insoddisfacente rispetto alle nostre aspettative. Ritenevamo di avere messo in campo una proposta valida per l'amministrazione cittadina, ma gli elettori non hanno deciso di premiarla.

A suo giudizio, per il voto sono stati determinanti più i programmi delle singole liste o le persone che le componevano?

Ritengo che sia giusto pensare ad un concorso di entrambi i fattori. Indubbiamente le persone contano tuttavia non possono essere completamente disgiunte dal programma elettorale che propongono. Ecco perché ritengo che il successo o meno sia

frutto di un mix delle due componenti.

La cosa che mi preme sottolineare, però, è che il sistema maggioritario a turno unico nei comuni con popolazione inferiore ai 15mila abitanti presenta, a mio avviso, una carenza di fondo: per avere in mano l'amministrazione di un paese è sufficiente la maggioranza relativa dei voti e, nel caso di Dronero, lo scorso 3-4 ottobre la lista che ha ottenuto poco più di un terzo dei voti validamente espressi ha avuto il pass per governare la città i prossimi cinque anni. Forse un doppio turno sarebbe più equo.

Il vostro gruppo non avrà rappresentanti in Consiglio, che tipo di lavoro politico avete in mente e, soprattutto, ritiene che la struttura che si è creata per la competizione elettorale possa mantenere coesione e continuità?

Il fatto di non avere rappresentanti, in effetti, può rappresentare un pericolo di dispersione. Proprio perché at-



Claudio Giordano

torno alla lista si è creato un bel gruppo di lavoro con parecchie potenzialità ed un giusto mix di giovani e meno giovani, stiamo valutando attentamente quali forme organizzative adottare per non disperdere queste energie. Una soluzione, per dare una veste a questo gruppo di lavoro potrebbe essere quella di dare vita ad un'associazione culturale. È un'idea embrionale e, ripeto, stiamo valutando cosa fare mantenendo fermo l'impegno a lavorare ancora insieme per il paese.

LISTA DRONERO C'È

"Deluso ma sereno di aver fatto il meglio"

Per completare l'esame del voto amministrativo a Dronero, il giornale ha ritenuto utile proporre a tutti i quattro candidati un breve giro di domande.

Alessandro Agnese, vicesindaco uscente e capolista di "Dronero c'è" risponde

Come valuta il risultato conseguito dalla lista "Dronero c'è" alle amministrative del 3-4 ottobre scorso?

È superfluo dire che mi sarei aspettato qualcosa di più, quindi sono sì un po' deluso ma assolutamente sereno per aver cercato di fare del mio meglio e sottoporre agli elettori una proposta che ritengo valida per la mia città. Mi spiace non poter portare avanti in prima persona alle iniziative avviate negli anni precedenti, tuttavia, potessi tornare indietro a prima delle elezioni rifarei convintamente le stesse scelte.

A suo giudizio, per il voto sono stati determinanti più i programmi delle singole liste o le persone che le componevano?

Ritengo che probabilmente gli

elettori non abbiano valutato pienamente il contenuto dei programmi elettorali perché se dipendesse da quelli probabilmente il voto avrebbe avuto un esito diverso. Naturalmente questa è la mia opinione tuttavia se consideriamo che due persone soltanto nella lista che ha vinto hanno totalizzato poco meno di 500 voti e questo indubbiamente ha fatto la differenza. Mi pare quindi di poter dire che le conoscenze, nelle nostre piccole realtà, contano. Naturalmente auguro loro di lavorare bene e all'altezza delle aspettative.

Il vostro gruppo avrà due rappresentanti in Consiglio, che tipo di opposizione avete in mente e, soprattutto, ritiene che la struttura che si è creata per la competizione elettorale possa mantenere coesione e continuità?

In Consiglio comunale faremo la nostra parte. Nell'esercizio del nostro ruolo, siamo pronti ad un'opposizione costruttiva, ovviamente se la maggioranza riterrà opportuno dialogare, anche perché diversi



Alessandro Agnese

progetti, che ci stanno a cuore, sono già finanziati e devono completare il loro cammino. Sono molto fiducioso sul fatto di dare continuità al gruppo di lavoro che si è creato, da un lato coinvolgendo più componenti della lista che si alterneranno ogni anno al mio fianco in seno al Consiglio comunale, visto che ci sono stati assegnati due seggi. Sul fronte del dialogo, tra di noi e con la popolazione, stiamo valutando di mantenere viva la pagina face book che abbiamo creato e altri metodi di comunicazione disponibili.

ELEZIONI A PRAZZO

Gabriele Lice sindaco

Sfiora il 55% dei consensi

Anche a Prazzo, l'altro comune della Valle dove si andava al voto amministrativo, la partecipazione non è stata entusiasmante. Si sono recati al seggio 128 elettori sui 195 aventi diritto, una percentuale pari al 65,64% e più bassa di circa 4 punti rispetto alla precedente consultazione del 2016 quando votò il 70,79% degli elettori. Le liste in ballo a contendersi la guida del paese e la vittoria è andata a "Prazzo insieme domani" guidata da Gabriele Lice che ha ottenuto il 54,84% dei voti (68 in numero assoluto), voti che gli sono valsi gli altri 7 seggi disponibili per la maggioranza consiliare. Allo sfidante Aldo Pellegrino - presentato in continuità con i cinque anni precedenti alla guida della lista "Impegno per il paese del Chersogno" - è andato il 45,16% dei consensi (56 voti in numero assoluto) e tre seggi complessivamente assegnati alla lista. Gli stessi seggi già ottenuti nel 2016 ma con una percentuale di voti del

Prazzo - amministrative 2021					
elettori	votanti	%	bianche	nulle	voti validi
195	128	65,64	3	1	124
candidato sindaco			voti	%	Seggi
Gabriele Lice			68	54,84%	7
Aldo Pellegrino			56	45,16%	3

38,52%. Gabriele Lice prende dunque in consegna il testimone da Denisia Bonelli già sindaco di Prazzo nel 2001 e nel 2016. Il Consiglio comunale risulta così composto: Sindaco Gabriele LICE; vicesindaco David PAROLA; Assessore Michele CESANO. Consiglieri: Carla MONTI, Stefano VINDROLA, Alberto BALMA, Tommaso AGNELLI, Gabriele Luigi Francesco BERRUTI, Aldo PELLEGRINO, Simone ALLINEI, Michele BALMA.



Gabriele Lice

Ottica Chiapello
DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

Mal ... Aria

a cura del dott. Luciano Allione



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

“Come il sudore della febbre lascia qualcheduno stecchito sul pagliericcio di granoturco, e non c'è più bisogno di solfato nè di decocto d'eucalipto, lo si carica sulla carretta del fieno, o attraverso il basto dell'asino, o su di una scala, come si può, con un sacco sulla faccia, e si va a deporlo alla chiesuola solitaria, sotto i fichidindia spinosi di cui nessuno perciò mangia i frutti. Le donne piangono in crocchio e gli uomini stanno a guardare, fumando”⁽¹⁾.

In questo passo tratto da una novella di Giovanni Verga c'è la descrizione, con il suo tipico impersonale distacco verista, di quel morbo che alla fine dell'800 imperversava nelle terre palustri e malsane di molte regioni italiane tra cui appunto la Sicilia. Appena 51 anni fa l'Italia divenne libera dalla Malaria. Ne parliamo perché soltanto da poco l'OMS ha approvato il primo vaccino antimalarico con un'efficacia protettiva del 36%. Percentuale che sarebbe stata risibile ed inaccettabile per un vaccino anti Covid che deve viaggiare intorno al 90%, ma per questa malattia rappresenta un risultato ancora accettabile e utile. Studi supervisionati da OMS hanno rilevato che 4 dosi del vaccino messo a punto eviteranno 116.480 casi di malaria clinica e 484 decessi per 100.000 bambini vaccinati⁽²⁾. Il vaccino RTS, S/AS01 è stato creato nel 1987 e la somministrazione pilota nei paesi endemici è iniziata nel 2019 ed ora sta per essere diffuso in tutti i paesi dell'Africa sub sahariana nella popolazione infantile. Parliamo inoltre della Malaria non perché ci sia un rischio epidemico in Italia, pur essendoci dei casi prevalentemente di importazione, ma perché è una di quelle malattie “olistiche” ossia pervasive a tutti i livelli umani non solo strettamente sanitari, ma anche politici, sociali, economici e culturali. Proprio come il Covid. Da cui proveremo temporaneamente a staccarci un po', non perché l'emergenza sia finita e il Virus sconfitto, ma per prendere respiro con un'altra tematica, cambiare aria insomma. Anche se si tratta paradossalmente di una “Mal Aria”.

Una inquietante meraviglia biologica

Eppure la sua Storia naturale, come si diffonde cioè, come colpisce l'uomo, come si moltiplica nel sangue e dà quei sintomi così peculiari, come si previene e si cura, è “una meraviglia biologica”, seppur inquietante, nella sua complessità e articolazione di fasi, che merita di essere descritta e raccontata. La certificazione dell'OMS che l'Italia era libera da Malaria arrivò il 17 Novembre 1970 e chiudeva secoli in cui la malattia era endemica. In una cartina della Malaria del 1882, delineata da Luigi Torelli, sono evidenziate con colorazioni rosse più scure le regioni colpite dalle febbri di palude: il Nord con Lombardia, Veneto e Friuli, il Centro con Toscana e Lazio, il Sud con Campania e Calabria, Basilicata e Puglia e poi le due isole di Sardegna e Sicilia. In Italia, all'inizio del XX secolo, le aree malariche si estendevano per quasi 7 milioni di ettari e la malaria interessava ben 2.635 comuni (pari al 3,7% dell'intero Paese). Se ora in Italia non c'è un rischio emergente non dobbiamo trascurare l'evidenza che la malaria è tutt'altro che eradicata nel mondo: metà della popolazione mondiale è infatti tuttora a rischio di essere infettata dalle zanzare malariche. Dunque è indispensabile vigilare continuamente contro i rischi che questa malattia si reintroduca anche in Europa per effetto dei cambiamenti climatici. Soltanto nel 2018 l'OMS ha stimato 230 milioni di casi di malaria con oltre 400 mila morti, per lo più bambini sotto i 5 anni in Africa subsahariana: questa infezione uccide un bambino ogni due minuti. L'Europa conta ogni anno circa 8 mila casi di malaria importata da viaggiatori, di cui 800 solo in Italia. Per la sua complessità questa malattia richiede

un buon numero di scienziati, in gran parte italiani, per essere capita e spiegata: Lancisi, anatomista, patologo e clinico romano del XVIII secolo, avanzò l'ipotesi che molto probabilmente alcuni “esseri animati” potevano passare dalle zanzare al sangue dell'uomo; Laveran, medico militare francese, isolò tali “esseri” che furono identificati solo nel 1880 e definiti come “Plasmodi” dagli italiani Ettore Marchiafava e Angelo Celli; Patrick Manson, nel 1894, ipotizzò che il plasmodio potesse essere trasmesso dalle zanzare ed il comasco Giovanni Battista Grassi, quattro anni più tardi, identificò il vettore nell'*Anopheles* e ne ottenne la prima trasmissione sperimentale⁽³⁾; Camillo Golgi, premio Nobel, tra il 1885 e il 1889 scoprì il ciclo evolutivo del parassita e la causa dell'intermittenza febbrile. Il Chinino tratto dalla corteccia di una pianta sudamericana è stato il farmaco principalmente usato per la cura della malaria fino alla scoperta della Clorochina suo derivato e che è stata invano recentemente usata come Idrossiclorochina contro il Covid.

Gli ingredienti

Dunque da queste prime battute emergono almeno quattro “ingredienti” della Malaria: il vettore zanzara, il microrganismo Plasmodio, il sangue umano, le acque stagnanti e paludose. Più un quinto ingrediente: il cambiamento climatico. Infatti le variazioni di temperatura, umidità, precipitazioni e siccità hanno e avranno un impatto su fattori importanti che segnano la trasmissione della malaria, come la proliferazione e la durata della vita della zanzara e lo sviluppo dei plasmodi della malaria nell'insetto⁽⁴⁾. La Storia naturale della Malaria si esprime con una dinamica circolare che si auto alimenta sempre su sé stessa, attraverso diversi attori protagonisti: zanzara infettante plasmodio sangue umano plasmodio zanzara infettata. Sullo sfondo le acque ferme e putride in cui si generano gli insetti. Delle specie di zanzare che ci affliggono è la femmina del Genere *Anopheles* che inocula nell'uomo il parassita. In tutto il mondo ci sono più di 400 diverse specie di zanzare *Anopheles*, ma sono solo 30 quelle che hanno la maggiore importanza come vettori di malaria. In Italia i vettori principali erano *Anopheles labranchiae*, soprattutto nelle Isole e nell'Italia centrale e meridionale, *An. sacharovi* diffusa al Nord, in Sardegna, Puglia e Basilicata e *An. super-*



picinus, limitata al Sud. Le femmine di zanzara hanno necessità di effettuare dei pasti di sangue ogni 3-4 giorni per la maturazione delle uova. Quando l'*Anopheles* si ciba di sangue umano infetto succhia le forme sessuate del Plasmodio o Gametociti. Questi si sviluppano nella zanzara e dopo qualche giorno diventano Sporozoi che raggiungono le ghiandole salivari pronte per essere inoculate con una puntura. Sono 5 le specie patogene di Plasmodio, microrganismo unicellulare o protozoo, di cui il *P. falciparum* è il più comune e il più mortale insieme al *P. vivax*. Dentro l'ospite umano gli Sporozoi si localizzano prima nel fegato e poi invadono il sangue trasformandosi in Merozoiti. Nei globuli rossi si moltiplicano di nuovo fino a farli scoppiare e a penetrare in altri globuli rossi. Questo ciclo si ripete, causando Febbre ogni volta che i parassiti si liberano e invadono altre cellule del sangue, Anemia e lesioni degli organi interni, cervello compreso. Si sviluppano anche forme sessuali del parassita, chiamate gametociti. Quando una zanzara punge un essere umano infetto, ingerisce i gametociti che diventeranno Sporozoi pronti per essere iniettati di nuovo in un'altra vittima umana. E il ciclo incomincia di nuovo⁽⁵⁾. Ora il vaccino RTS,S prende di mira la proteina sulla superficie degli Sporozoi prima che infettino le cellule del fegato. I risultati dei test di fase 3 mostrano che tra i bambini di età compresa tra 5 e 17 mesi che hanno ricevuto 4 dosi di RTS, S / AS01, l'efficacia del vaccino è stata del 36% in 4 anni di follow-up. E mostra il massimo beneficio nelle aree con intensa trasmissione della malaria con riduzione dei casi, dei ricoveri ospedalieri complessivi e della necessità di trasfusioni di sangue⁽⁶⁾.

La campagna contro la Malaria in Italia durò decenni, ma fu uno dei più esemplari ed efficaci interventi di Sanità pubblica, il cui risultato straordinario indusse l'OMS a lanciare, nell'ottava Assemblea Mondiale della Sanità, la campagna di eradicazione della malaria nel mondo (1957-69). Fu codificata infatti una legislazione sulla malaria (n. 460 del 2 novembre 1901) avente come duplice finalità l'intervento profilattico e terapeutico sulle persone residenti in zone malariche e l'intervento sull'ambiente, per abbattere la circolazione ambientale dell'*Anopheles* con la bonifica delle aree paludose e incolte. Il legislatore, dunque, riteneva che la malaria sarebbe stata definitivamente debellata dalla coltivazione intensiva, unico rimedio in grado di assicurare un risanamento stabile del suolo. Nel 1945 dopo la recrudescenza malarica post bellica, il territorio delle Paludi Pontine fu scelto per condurre il primo esperimento di campagna antianofelica anche con impiego dei nuovi antiparassitari. Qui, in soli 5 anni, impiegando DDT, piretro e opere di bonifica, la malaria venne praticamente debellata: i casi passarono da 80.000 nel 1944 a 2 casi nel 1951. Contro una malattia complessa e pervasiva come la Malaria non bastò curare le persone singolarmente, ma per debellarla fu necessario intervenire globalmente con provvedimenti di Sanità pubblica. Appunto anche ora, come allora, per combattere l'epidemia Covid è necessario il Servizio Sanitario Nazionale.

Un esemplare intervento di Sanità pubblica

La campagna contro la Malaria in Italia durò decenni, ma fu uno dei più esemplari ed efficaci interventi di Sanità pubblica, il cui risultato straordinario indusse l'OMS a lanciare, nell'ottava Assemblea Mondiale della Sanità, la campagna di eradicazione della malaria nel mondo (1957-69). Fu codificata infatti una legislazione sulla malaria (n. 460 del 2 novembre 1901) avente come duplice finalità l'intervento profilattico e terapeutico sulle persone residenti in zone malariche e l'intervento sull'ambiente, per abbattere la circolazione ambientale dell'*Anopheles* con la bonifica delle aree paludose e incolte. Il legislatore, dunque, riteneva che la malaria sarebbe stata definitivamente debellata dalla coltivazione intensiva, unico rimedio in grado di assicurare un risanamento stabile del suolo. Nel 1945 dopo la recrudescenza malarica post bellica, il territorio delle Paludi Pontine fu scelto per condurre il primo esperimento di campagna antianofelica anche con impiego dei nuovi antiparassitari. Qui, in soli 5 anni, impiegando DDT, piretro e opere di bonifica, la malaria venne praticamente debellata: i casi passarono da 80.000 nel 1944 a 2 casi nel 1951. Contro una malattia complessa e pervasiva come la Malaria non bastò curare le persone singolarmente, ma per debellarla fu necessario intervenire globalmente con provvedimenti di Sanità pubblica. Appunto anche ora, come allora, per combattere l'epidemia Covid è necessario il Servizio Sanitario Nazionale.

(1) Giovanni Verga “Novelle” ed Bompiani tascabili 1991
 (2) Penny MA et al. “Impatto sulla salute pubbl. e costo-efficacia del vaccino contro la malaria” *Lancet* 2016
 (3) Grassi “Studi di uno zoologo sulla malaria” ed Giunti 2020
 (4) Caminade et al. “Impatto dei camb. climat. sulla distribuz. glob. della malaria” *Nat. Academ. of Scienc.* 2014
 (5) Scheda Epicentro “la Malaria” Istituto Superiore di Sanità
 (6) Matthew B. Laurens “Vaccino RTS,S/AS01 -Mosquirix” in *Human Vaccines* vol. 16 2020

DRONERO

“6ª Passeggiata per la Vita” in virtuale

Ciao, Grazie a tutti.

Eccoci a ringraziarvi per l'ennesimo successo della “6ª Passeggiata per la Vita”. Anche quest'anno abbiamo optato per l'edizione “virtuale”. Quando abbiamo iniziato a prepararla ci siamo confrontati, ci è sembrato prematuro, organizzarla in presenza e ... credeteci, non è stato facile decidere di ripetere la formula del 2020. Per noi la “Passeggiata per la Vita” significa i tanti sorrisi, le tante famiglie, le tante persone che decidono di riempire la piazza, le stradine di Dronero e Rocca-bruna in ricordo di Paolo e Anna, e di tutti i giovani che per svariati motivi ci hanno lasciato troppo presto. Siamo sicuri che per i nostri giovani, la festa è in piazza, tutti insieme e come vorrebbero loro: “facendo casino”. Questo bellissimo “casino” comunque voi, acquistando oltre 3000 pettorali e 168 per i vostri amici a quattro zampe, siete riusciti a farcelo vivere: GRAZIE!!!

Che bella soddisfazione vedere le tante foto che ci avete inviato dai posti più belli e impensabili, vedere le tante persone o famiglie che, rispettando tutte le norme hanno voluto comunque percorrere i percorsi tradizionali della “Passeggiata per la Vita”. E come non ringraziare i nostri sostenitori che conti-



nuano a credere nella Passeggiata per la Vita, sostenendo tutte le spese affinché tutto il ricavato dei pettorali possa essere donato in parti uguali all'A.I.L. sezione di Cuneo ed al Fiore della Vita di Savigliano. Nonostante il periodo difficile che abbiamo e che stiamo ancora attraversando, queste due associazioni del territorio, hanno e continuano a sostenere le persone che hanno necessità, a sostenere la ri-

cerca, fondamentale per sconfiggere queste malattie e che purtroppo hanno portato ancora via, molti giovani come i nostri. Grazie a tutti voi che ci credete e partecipate. Grazie a tutti gli operatori dei tanti punti vendita che con il loro sorriso e la loro disponibilità propongono i pettorali della “Passeggiata”. Grazie a tutti i locali che hanno aderito al menù dello sportivo.

Grazie al Presidente ed al direttivo della Banca di Caraglio che tutti gli anni ci sostiene. Grazie a tutte le persone che abbiamo disturbato senza chiedere se avevano tempo: Scusate. Se la “Passeggiata per la Vita” è riuscita a raggiungere certi numeri è grazie a tutti voi che abbiamo ricordato e a tutti coloro che abbiamo dimenticato. Grazie veramente di cuore.
**Famiglie
 Rubino e Brignone**

DRONERO

Un altro balcone



Nel periodo delle elezioni amministrative, da poco concluse, che hanno visto la vittoria della lista Vivi Dronero con Mauro Astesano Sindaco, un altro balcone è stato sfregiato dal solito TIR. Il modione caduto è stato appoggiato al muro, è visibile in basso a sinistra nella foto, mentre il balcone è stato puntellato. Almeno un centinaio di chili sono caduti da 3-4 metri di altezza, fortunatamente nessuno passava lì sotto in quel momento, chissà fino a quando la fortuna ci accompagnerà. Si tratta dell'ennesimo balcone, una sorta di storia infinita che non si è mai voluto affrontare, la nuova amministrazione ne ha parlato nel programma elettorale, anche se non ha indicato un possibile soluzione per l'immediato visto che la circoscrizione richiederà anni e anni. Questo ennesimo incidente sembra una sorta di memorandum per i nuovi amministratori freschi di nomina. Arrivederci al prossimo balcone.
R.D.

DRONERO - CONSIGLIO COMUNALE

Presentata la nuova giunta

Saluti e formalismi caratterizzano il primo Consiglio di Astesano

Al rintocco del campanile della chiesa Parrocchiale dei santi Andrea e Ponzio, alle 21, è iniziato il primo Consiglio Comunale di Mauro Astesano Sindaco. Finalmente si è tornati ad un orario compatibile con la vita dei cittadini che lavorano, un gran bel messaggio per chi crede nell'importanza della partecipazione attiva alla vita del comune.

"Saluto tutti e ringrazio tutti coloro che sono andati a votare. Ce la metteremo tutta per realizzare il programma rispetto al quale ci siamo impegnati. Il bene di Dronero deve andare oltre a qualunque interesse particolare", queste le parole del neo Sindaco Mauro Astesano.

A seguire i vari passaggi formali che accompagnano l'insediamento del Sindaco neo eletto, compreso quello, non solo formale, del giuramento dello stesso sulla Costituzione.

Conclusi i preliminari il Sindaco passa ad illustrare la composizione della Giunta, i vari membri e le rispettive deleghe, ovvero gli ambiti e le responsabilità di ciascun Assessore.

La scelta fatta rispetta i risultati delle elezioni e la parità di genere, agli assessori si affiancheranno poi, anticipa il Sindaco, gruppi di lavoro assegnati ai vari esponenti della lista focalizzati su specifici progetti. Siamo poi aperti ai contributi che le minoranze (Virano e Agnese) vorranno dare al lavoro della maggioranza.

A questo punto il Sindaco passa ad enunciare, per punti, i titoli del programma rispetto a cui i cittadini di Dronero hanno espresso il loro voto. Sicurezza, installazione telecamere di videosorveglianza. Porta di Valle. Rinascita del Caffè del Teatro. Sistemazione dell'area



La sala consiliare in palazzo Allodi

Bersaglio con la nuova Caserma dei Carabinieri. Recupero del locale ex- Stazione Ferroviaria. L'isituzione dei Comitati di Quartiere. Valorizzazione dei beni culturali mettendo in rete le realtà locali quali: Museo Mallè, Centro Giolitti, Istituto Musicale, Espaci Ousitan. Rafforzamento della collaborazione con i comuni di Villar, Roccabruna e Cartignano al fine di programmare meglio il territorio e integrare meglio

l'esistente, abbiamo 3 aree industriali/artigianali nello spazio di una decina di chilometri, una migliore programmazione degli insediamenti avrebbe potuto evitare, o almeno diminuire i problemi di traffico che oggi soffre il centro di Dronero. Potenziare le piste ciclabili. Dare un nuovo impulso alle nuove occupazioni. Si tratta di un elenco sintetico, molto impegnativo, che ci accompagnerà nel corso degli anni

a venire. La parola passa alle opposizioni. Oscar Virano prende la parola e oltre i rituali complimenti al Sindaco per la vittoria conseguita aggiunge anche la piena disponibilità della sua rappresentanza a dare una mano per il bene supremo di Dronero. Sulla stessa lunghezza d'onda Agnese che annuncia un ricambio annuale del secondo consigliere in modo da dare la possibilità al

maggior numero di membri della lista di partecipare alla vita consiliare.

Prende la parola Einaudi, consigliere di minoranza lista Virano, che ringrazia le 1026 persone che hanno dato fiducia alla lista Virano e in particolare alle 144 che l'hanno votata senza dare adito alle diffamazioni che le sono state rivolte. Dichiara che lavorerà soprattutto per riavvicinare alla politica quel 30% di cittadini che hanno rinunciato al diritto di voto.

Da ultimo interviene il neo Assessore alla Cultura, Istruzione e politiche Giovanili e di Integrazione, Carlo Giordano "Iniziamo un percorso molto impegnativo. Ci siamo assunti una responsabilità verso i droneresi e verso chi ci ha preceduti. Un ricordo all'Avv. Allemandi, ultimo Sindaco democraticamente eletto che, insieme alla sua Giunta venne arrestato nel Gennaio del 1943 e internato nel lager di Mauthausen dove trovò la morte, ringrazio il Sindaco Acchiardi per l'apposizione della lastra di marmo all'ingresso di questo palazzo.

Si chiude così il primo Consiglio nella bella sala di palazzo Allodi che da sempre li ospita, carica di storia, a partire dal fondale di scena del Teatro con l'ingresso dei marchesi d'Este a Dronero nel 1645. La giusta coreografia per un'assemblea che, dopo le chiusure legate alla pandemia, ritorna al suo posto. Alla nuova amministrazione che si insedia oltre agli auguri rivolgiamo anche un invito affinché a questa bella sala, cuore della comunità dronerese, sia riservata l'attenzione che merita con un intervento conservativo che aspetta da troppo tempo.

Massimo Monetti

SAN DAMIANO MACRA

La RSA "Don Grassino"



Don Grassino - S.Damiano

Le RSA, o molto più comunemente, le Case di Riposo in questi ultimi anni hanno attraversato un periodo drammatico, per questo abbiamo accesso su di loro i nostri riflettori, per farle conoscere meglio e dare loro la possibilità di comunicare alla comunità il bagaglio di esperienze e di valori positivi di cui sono custodi. Questo mese parliamo con il Presidente della casa di Riposo "Don Grassino" di S.Damiano, Dario Rosano e al prof. Secondo Garnero volontario presso la stessa istituzione.

"La nostra realtà conta 30 posti, 20 per autosufficienti e 10 per non autosufficienti, il covid si è portato via 9 ospiti a cui si sono aggiunte alcune morti naturali, tanto da portare il numero totale degli ospiti a 17, numeri che ci hanno portato ad un passo dalla chiusura. E' stato un periodo molto triste, con la drastica riduzione del numero degli ospiti sono altrettanto drasticamente diminuite le entrate, tanto da portarci a dover registrare perdite mensili di circa 18mila euro. Siamo riusciti a sopravvivere grazie all'aiuto di tutti, senz'altro delle istituzioni a cominciare dal comune di San Damiano, BIM, Regione Piemonte e istituzioni religiose, ma anche dei privati che hanno risposto al nostro appello con grande generosità, la raccolta fondi ha toccato i 28mila euro."

"La mobilitazione è stata grande", così continua Rosano "e noi non abbiamo mollato, anche se da più parti ci veniva consigliato di chiudere. Eravamo consapevoli che se si chiudeva non si sarebbe più riaperto. I fatti ci hanno dato ragione e siamo ancora qui, con i bilanci non più in emergenza e il numero degli ospiti che sta risalendo, oggi ne abbiamo 23, ma prestissimo dovremmo arrivare a 26."

La nostra istituzione, continua Garnero, oltre che un servizio per gli anziani è anche un servizio per il territorio, nel senso allargato del termine, dalle visite am-

bulatoriali al supporto mensa per le persone sole. Il covid però ha reso tutto più difficile, non solo per l'emergenza, ma per i vari protocolli di comportamento che questa emergenza ci ha costretto ad imporre. Ogni RSA deve avere un reparto covid isolato, indipendentemente dal fatto di avere dei malati di covid, questo per una piccola struttura come la nostra crea un enorme problema soprattutto se il reparto deve avere un ingresso separato dall'uscita e a noi una seconda uscita manca. Gli ospiti non si possono più muovere così liberamente come prima, periodicamente dobbiamo sottoporci tutti a tampone. In questo periodo siamo stati anche invitati a ripensare al modello di servizio, a ipotizzare una domiciliazione, ma nonostante i tentativi fatti la domanda per questo tipo di servizio non c'è.

Abbiamo invece cercato di diventare ancora più flessibili nell'offerta, per esempio introducendo la possibilità di soggiorni limitati nel tempo per sopperire a problemi famigliari che sorgono all'improvviso.

Chiude il Presidente Rosano ricordando come la Don Grassino oltre che una istituzione fondamentale per gli anziani è anche una fonte di lavoro, una realtà che assicura una ventina di posti, tra diretti e indiretti, e alcuni dipendenti hanno scelto di trasferirsi a S. Damiano con tutta la famiglia. Tutto questo, per un comune falciato dallo spopolamento, è stato un beneficio notevole. Passa poi a ringraziare tutti i volontari, tanti, che danno un grande aiuto e permettono, con la loro abnegazione, che l'istituzione viva. Da ultimo esprime un auspicio "Il mio sogno è quello di poter ampliare la struttura al fine di renderla più aderente agli standard di qualità che le normative vigenti richiedono per strutture come la nostra, le possibilità ci sono, speriamo di farcela" R.D.

IL DRAGONE

ABBONAMENTI 2022

Già dal mese di novembre sarà possibile abbonarsi al mensile Dragone per l'anno 2022.

Ci auguriamo che i lettori vogliano darci fiducia anche per il prossimo anno rinnovando l'abbonamento. Ancora per il 2022 - con grande sforzo e incertezza sui costi futuri - abbiamo voluto mantenere fermo a 15 euro il prezzo dell'abbonamento base, grazie soprattutto all'impegno gratuito di redattori e collaboratori. Dal mese di gennaio, però, la copia in edicola costerà 1,50 euro.

Rilanciamo l'abbonamento sostenitore per coloro che hanno particolarmente a cuore la vita del giornale e possano o vogliano contribuire con una cifra superiore. Per un giornale come il nostro, l'aiuto degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento esterno, se non la poca pubblicità raccolta.

L'abbonamento estero, resta fermo a 48,00 euro, cifra che ci permette esclusivamente di pagare le sole spese di spedizione.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con il Dragone - la voce di Dronero e Valle Maira

Tariffe Abbonamenti 2022

Abbonamento ordinario 15,00 euro

Abbonamento sostenitore a partire da 16 euro

Abbonamento estero 48,00 euro

L'abbonamento 2021 può essere effettuato mediante versamento dell'importo:

- mediante bonifico il codice IBAN dello stesso conto è il seguente:

IT02-P07601-10200-001003593983.

- con bollettino sul conto corrente postale n. **001003593983**

Il conto è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede legale in via IV Novembre 30 - Dronero.

La redazione è grata a tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento e a coloro che si abboneranno per la prima volta, utilizzando il conto corrente citato sopra o recandosi (se in zona):

presso la Redazione in via Fuori le Mura 5 a Dronero, negli orari di apertura al pubblico

presso i collaboratori del giornale

oppure in uno degli esercizi commerciali di Dronero e della Valle in elenco, che ringraziamo per la preziosa collaborazione.

Cartolibreria Jolly - via IV Novembre

Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri

Foto Vineis - P.zza Martiri

Marino Elettrodomestici - via Giolitti

Macelleria Cucchiotti - P.zza Martiri

Tabaccheria Galliano - Viale Stazione

Bar Jack - P.zza XX Settembre

Alimentari Eleonora Bertaina - Pratavecchia

Farmacia Gallinotti - Roccabruna

Alimentari Ribero - Morra Villar

La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

Alimentari Baralis - Acceglio

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00

Mail dragonedronero@gmail.com - tel. 329-3798238 (solo ore serali).

IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

ISTITUTO COMPRENSIVO DI DRONERO

Intervista a Enrica Berto

La scrittrice Enrica Berto, autrice della trilogia fantasy Jewel (formata da: Jewel, il risveglio delle ombre - Jewel, una luna rosso sangue - Jewel, la lunga notte), è stata intervistata da due alunne, Belliardo Giulia e Damiano Cecilia, della scuola media di Dronero mercoledì 6 ottobre e lunedì 10 ottobre. Dopo che entrambe le ragazze hanno letto tutta la trilogia le loro professoressa di lettere, Ghio Monica e Marino Chiara, hanno pensato che le due allieve avrebbero potuto intervistare l'autrice. L'idea viene accolta con grande entusiasmo e pochi giorni dopo (lunedì 3 ottobre) alunne e professoressa incontrano sulla piattaforma Meet Enrica per conoscersi prima dell'intervista che ognuna avrebbe svolto nella propria classe (3B e 2C).



Enrica Berto, scrittrice

Quindi mercoledì 6 ottobre Giulia Belliardo intervista l'autrice, che attualmente vive a Dubai, tramite un collegamento online (Meet).

Ecco alcune delle domande: **Quali studi hai intrapreso?**

"In principio ho frequentato come voi elementari e medie, poi ho dovuto decidere le superiori a cui mi sarei iscritta. Ho scelto l'ITIS e poi mi sono laureata in Scienze Motorie e ho preso una supplenza in una scuola di Cuneo per un breve periodo." **Da dove nasce la trama del romanzo Jewel?**

"La trama fin dal principio è nata dalla mia immaginazione."

Jewel è conosciuto e letto anche all'estero?

"Sfortunatamente no, ma vorrei che lo traducessero anche in altre lingue" Ovviamente è toccato anche a Cecilia intervistare Enrica; ecco alcune domande e risposte che ha fatto e ricevuto:

Sembra che ti sia fatta trasportare dai personaggi e che la storia sia vera che tu l'abbia solo trascritta.

"Esatto, mi sono lasciata trasportare proprio dalla penna (la tastiera in questo caso), volevo che la storia fosse quasi realistica."

Le ragazze hanno anche dato consigli ai loro compagni per invogliarli a leggere e quegli stessi vogliono rivolgerli anche a voi, per invitarvi a lasciarvi travolgere da questa meravigliosa trilogia: "Soprattutto Enrica ha fatto la maggior parte del lavoro, lei è una persona solare, gentile, simpatica e molto coinvolgente. Ci ha entusiasmato molto quest'opportunità offerta dalle nostre professoressa; ci siamo divertite molto a intervistare Enrica e a leggere i suoi libri. Consigliamo a tutti (non importa l'età) di leggere questa fantastica trilogia perché è molto interessante, mentre la storia scorre sembra di vivere i fatti con i personaggi che ci hanno molto affascinato e divertito. Quindi in poche parole bisogna leggerlo assolutamente, perché... è... bello e basta!!! Inoltre ringraziamo Enrica Berto per la disponibilità e le nostre insegnanti per averci dato questa possibilità."

Insomma, la trilogia "Jewel" è assolutamente da leggere! Parola di Giulia e Cecilia!



Giulia e Cecilia

SCUOLA SECONDARIA GIOVANNI GIOLITTI

Progetto Montagna ONU 2030

Utilizzare tecnologie e discipline scientifiche



I ragazzi della media a Cuneo

Venerdì 24 settembre 2021, gli allievi delle classi 2^D e 2^E della scuola Secondaria di primo grado "Giovanni Giolitti" di Dronero hanno preso parte al progetto MONTAGNA ONU 2030 & PNSD pensato per parlare di montagna utilizzando la tecnologia e le discipline scientifiche.

Le classi sono state accolte dagli allievi dell'IIS Vallauri e dell'ITIS Del Pozzo in piazza Virginio a Cuneo e hanno partecipato ai laboratori sulla mobilità sostenibile gestiti dagli studenti stessi. Sono stati spiegati argomenti nuovi e interessanti come l'utilizzo dell'elettricità per ricaricare le batterie delle auto elettriche o ibride, sono stati mostrati ai ragazzi alcuni prototipi di locomozione, il go-kart elettrico e la e-bike, costruiti dagli allievi dei suddetti istituti.

Successivamente hanno potuto sperimentare alcuni laboratori didattici realizzati dagli allievi del Liceo Classico e Scientifico "Silvio Pellico - Giuseppe Peano" di Cuneo.

Quelli proposti erano: "Utilizzo in montagna dell'analisi chimica delle acque con metodo chimico e con protocollo I.B.E."; "Il mio cammino in numeri" camminata su sentiero alpino e misura con sensori e non del numero di passi, altimetria e calorie consumate; "Osservare le stelle, dall'ecosistema universo all'ecosistema montagna"; "Droni e applicazioni alla montagna" dalla ricerca delle persone disperse in montagna alla mappatura del territorio; "Zoommando nell'infinitamente piccolo" analisi di alcuni frattali e relative costruzioni geometriche; "Dalle api naturali alle api digitali" percorsi di coding in alta quota; "Osservare la biodiversità attraverso le lenti naturali delle bolle di sapone"; "Che genere di scienza?".

Alle classi che hanno partecipato ai vari laboratori è stato chiesto di documentare le esperienze vissute in formato digitale. La soddisfazione degli allievi è stata grande, il potersi avvicinare a materie scolastiche come la matematica e la tecnologia in maniera del tutto nuova ha acceso in loro la curiosità.

Gli insegnanti accompagnatori Daniela Calcagno, Vincenzo Cestaro, Federica Galvagno, Elena Salomone e le classi 2^D e 2^E.



PRIMARIA PIAZZA MARCONI

La vigna didattica

Raccolti e pigiati i grappoli del "Nebbiolo Dronero"



La vigna "didattica"

Complice una bellissima giornata di sole, mercoledì 13 ottobre noi alunni delle due classi quarte della Primaria di piazza Marconi abbiamo vendemmiato.

Accolti nella vigna didattica che si trova alla Riviera, sotto il caffè Teatro, dai componenti dell'Associazione Mastro Gepetto, abbiamo dapprima raccolto le uve Nebbiolo Dronero e poi assistito alle diverse fasi della lavorazione di pigiatura. In particolare, nel pieno rispetto delle norme antiCovid, abbiamo potuto pigiare alcuni grappoli con i piedi nudi, rievocando una tradizione secolare che in valle Maira si svolge fin dal Medioevo. Alla giornata hanno preso parte, oltre naturalmente le maestre, anche la nostra dirigente dell'Istituto Comprensivo e il nuovo sindaco di Dronero.

Dopo il pranzo, preparato dagli allievi dell'Istituto Alberghiero dronerese, siamo tornati nell'orto didattico per la raccolta delle mele che verranno trasformate in succo. Qui abbiamo imparato il ciclo della natura e come gestire un orto in maniera bio, rispettando la diversità dei prodotti.

In piazzetta Allemandi si sono quindi esibiti i musicisti dei quattro corsi della scuola Secondaria di Primo grado accompagnati dai loro professori. Infine, è stata la volta di conoscere la segale, il cereale tipico delle coltivazioni alpine in territori come la valle Maira.

Insomma, una giornata tutta dedicata a scoprire saperi e sapori antichi che ha fatto di una delle zone più belle di Dronero un'aula a cielo aperto. Grazie a tutti!

Le classi Quarta A e B di piazza Marconi



SCUOLA PRIMARIA VILLAR E PRATAVECCHIA

Festa delle borse

Prosegue l'esperienza della scuola "senza zaino"

È ricominciata la scuola e nel plesso di Pratavecchia e Villar S. Costanzo prosegue l'esperienza con il modello Senza zaino.

Con grande gioia nel pomeriggio di lunedì 27 settembre si è potuta realizzare la tradizionale "Festa delle borse" che ha permesso di cominciare il nuovo anno con un'iniezione di fiducia e di ottimismo.

Grazie all'interessamento del rappresentante locale della BCC,

il dronerese Roberto Aimar e al Presidente della Banca Cooperativa di Caraglio, Livio Tomatis, i 18 alunni di prima a Pratavecchia e i 21 alunni di Villar S. Costanzo hanno ricevuto gratuitamente la tracolla realizzata dall'azienda locale della quale è titolare la signora Andreis.

Genitori ed alunni hanno apprezzato il regalo che, oltre ad essere un simbolo molto significativo del progetto, consentirà di trasportare l'occorrenza nel percorso casa - scuola.

Nel plesso di Pratavecchia

durante la giornata di incontro con il Presidente e il rap-



Gli alunni della primaria di Pratavecchia

presentante locale gli alunni più grandi hanno illustrato ai remigini i pilastri del senza zaino donando loro un vade-



Gli alunni della primaria del Villar

mecum da appendere in classe. Gli alunni di Villar S. Costanzo hanno composto insieme la scritta "GRAZIE" utilizzando i pezzi di un grande puzzle.

Il signor Tomatis ha apprezzato questo gesto ed ha dialogato con gli alunni sull'importanza di collaborare all'interno della comunità e di riconoscere quali siano i veri "maestri" nella vita.

Ancora una volta abbiamo sperimentato che l'unione fa la forza: la collaborazione con il territorio ci permette di vedere realizzati i nostri piccoli e grandi progetti.

SCUOLA PRIMARIA VILLAR SAN COSTANZO

Un inizio anno scolastico in musica

"Questa scuola è un divertimento... insieme siamo magia, soli lo siamo un po' meno... quando siamo insieme non ci ferma niente sai e ci va di stare insieme anche se va tutto male come quando piove, ma c'è il sole uguale..." Ecco le parole della canzone che ha ispirato le insegnanti! Così, con la musica ad alto volume, hanno accolto gli alunni il primo giorno di scuola. Per i bambini di prima è stato un modo di alleviare l'agitazione per l'inizio del loro nuovo percorso e sentirsi subito a loro agio. Per loro e per i loro genitori, le insegnanti hanno organizzato un gioco cooperativo per spiegare i valori in cui credono: condivisione e collaborazione.

In questo modo la timidezza ha lasciato il posto all'entusiasmo e al coraggio che hanno accompagnato i bambini anche nel momento della consegna delle borse, finanziate dalla Banca Credito Cooperativo di Caraglio e realizzate da Elvira Andreis. È stata la Dirigente Scolastica a consegnarle personalmente ai nuovi alunni pregando loro i suoi auguri per l'inizio del loro primo anno scolastico Senza Zaino nella Scuola Primaria. Presto arriveranno anche per

l'aula della classe prima gli arredi specifici per la realizzazione del modello Senza Zaino acquistati dal Comune, che risponde sempre ad ogni richiesta ed esigenza della scuola.

Bambini, genitori e insegnanti hanno ringraziato tutti con un applauso.

Il giorno 27 settembre, i bambini delle classi Senza Zaino hanno incontrato il Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Caraglio, Livio Tomatis, il rappresentante locale della BCC, Roberto Aimar e la Dirigente Scolastica e hanno espresso la loro gratitudine componendo un grande "GRAZIE" colorato.



ROCCABRUNA

Autunno a "Norat"



Eccoci, come promesso, ad aggiornarvi sulle attività nella nostra borgata del cuore Ottobre è stato un mese ricco di appuntamenti: inizialmente gli alunni delle classi terza e quarta hanno ricevuto la visita di due nonne originarie proprio della borgata "Norat"...

E per concludere martedì 19 ottobre tutti i bambini del plesso si sono recati al "Norat" per la tradizionale CASTAGNATA. Dapprima ci siamo

addentrati in un bosco di castagni dove abbiamo potuto vivere in prima persona la tradizione della raccolta e scoprire alcune preziose curiosità sulle caratteristiche e l'importanza di questo frutto grazie all'intervento dei "Custodi dei castagneti" (Ettore, Guido e Bruno). Dopo una breve passeggiata siamo arrivati alla borgata dove ci hanno accolti lo schioppetto delle caldaroste sul fuoco, un ricco banchetto

di bibite e vivande e il sorriso dei padroni di casa: i pochi residenti del Norat. Si chiude quindi con un bilancio più che positivo questa prima esperienza per la quale vorremmo dire un echeggiante GRAZIE ai membri dell'Associazione "Norat memoria e futuro" per averci accolti non come ospiti, ma averci fatto sentire parte della borgata non vediamo l'ora di ritornare per il prossimo appuntamento!



SCUOLA PRIMARIA DI ROCCABRUNA

Orienteering a Roccabruna!



Lunedì 15 ottobre, al rientro pomeridiano, abbiamo avuto la piacevole sorpresa di trovare ad attenderci, sulla piazzetta



davanti alla scuola, Sara Marino, esperta di cartografia e orienteering, nonché mamma del nostro compagno Martino. Subito ci ha mostrato gps, cartine, bussola, telefono ... spiegandocene la funzione, poi con lei e la maestra ci siamo recati prima al Parco della Rimembranza, per poi procedere verso il campo sportivo ed infine trovarci alla fer-

mata dei pullman in un percorso di orienteering ideato per noi. Abbiamo imparato tante cose facendo esperienza diretta e ci piacerebbe ripetere l'esperienza che ci ha visti coinvolti ed entusiasti. Ringraziamo di cuore Sara per il suo intervento e la sua disponibilità.

Classi terza e quarta

PRIMARIA DI ROCCABRUNA

Le nonne raccontano ...



In occasione del 2 ottobre, festa dei nonni, abbiamo pensato di coinvolgere queste importanti e insostituibili figure nel nostro lavoro di ricerca sulla scuola di una volta, con particolare riferimento a quella del Norat. Hanno accolto con entusiasmo la nostra proposta di venirci a raccontare "la scuola di una volta" Maria, Emilia, Marilena e Franca, che sono state "maestre di storia vissuta" per una mattinata. Che bello sentir raccontare direttamente da loro fatti, aneddoti, curiosità sulla scuola del loro tempo così diversa dalla nostra! Sono cambiate tante cose da allora, ma una è rimasta la stessa: la voglia di imparare insieme. Abbiamo salutato e ringraziato le nonne così disponibili con un piccolo pensiero a ricordo di questa significativa e arricchente esperienza.

Classi terza e quarta

PRIMARIA PIAZZA MARCONI

"Io Peyre, acciugaio"

Concorso di disegno dell'Ecomuseo



Con il titolo "Io Peyre acciugaio della valle Maira" l'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira ha indetto un concorso di disegno per celebrare uno dei mestieri più antichi del nostro territorio. Le classi quarta A e B di piazza Marconi hanno partecipato. Prima, guidati dal nostro maestro di Storia, abbiamo scoperto l'origine del mestiere degli acciugai in valle Maira, proprio a partire dalle borgate alte del comune di Dronero: Cò di Ghiu, Margherita e Moschieres. Abbiamo ripercorso le strade che percorrevano gli acciugai dalla Liguria sino alla pianura Padana e abbiamo guardato alla LIM delle foto d'epoca con i carretti costruiti a Teffi, le botti di Albaretto e le "tole" provenienti anche dalla Spagna e dal Portogallo contenenti le acciughe sotto sale. Finita la "passeggiata" storica abbiamo incominciato a disegnare con le nostre maestre di Arte e ad immaginare come avrebbe potuto essere Peyre, Pietro, il nostro giovane acciugaio. È stata un'esperienza bellissima che ci ha aiutato ad amare ancora di più la nostra valle.

Gli alunni delle classi 4ª A e B di piazza Marconi

SCUOLA SECONDARIA DI DRONERO

Giornata dell'Accoglienza

Sabato 25 settembre, tutte le classi dell'Istituto Comprensivo "G. Giolitti" di Dronero hanno partecipato alla giornata dell'accoglienza organizzata per iniziare insieme e con entusiasmo il nuovo anno scolastico. I percorsi previsti erano sei, ciascuno con due/tre classi abbinate. 1^A e 1^C: Ciciu del Villar; 1^B e 1^D: Montemale; 2^D e 2^E: Montemale (partenza da Ripoli); 2^A, 3^A, 3^D: Roccabruna (borg. Norat, cappella di S. Bartolomeo); 3^B e 3^C: Santuario di Valmala. Noi alunni delle classi 2^C e la 2^B, invece, avevamo come meta la Grotta del Partigiano. La partenza è stata alle ore 8:30. Ci siamo ritrovati davanti alla scuola media e, dopo l'appello, siamo finalmente partiti, carichi di energia ed entusiasmo, accompagnati da quattro insegnanti: Moni-

ca Ghio, Chiara Marino, Alessia Regolo, Matteo Renda. Il tragitto è stato bellissimo, pieno di risate, felicità e spensieratezza. Intorno alle 10:30 ci siamo fermati a borgata Norat per fare uno spuntino e recuperare le energie. Poi abbiamo ripreso la camminata e siamo giunti alla Grotta del Partigiano. La professoressa Ghio ci ha spiegato che lì si rifugiavano i partigiani per sfuggire ai rastrellamenti dei nazisti. Qui nascondevano le armi, invece nella barma dormivano e cucinavano. Abbiamo avuto la possibilità di entrare nella grotta, rimanendo solo all'inizio dell'ingresso. Le insegnanti, appena entravamo, ci davano la torcia del cellulare per poter vedere fino in fondo. Poi siamo ripartiti e, arrivati a Sant'Anna, abbiamo pranzato nel parco. Ci siamo anche divertiti giocando tra noi e con i professori, che sono stati simpatici

ci e spiritosi. Finita la pausa, ci siamo incamminati sulla strada del ritorno. Molti di noi hanno raccolto le pigne. I prof. stavano quasi per "beccarci", ma noi le abbiamo nascoste bene negli zainetti. Il sentiero che abbiamo attraversato per il ritorno, in alcuni tratti, era molto scosceso, qualcuno è scivolato e abbiamo riso tantissimo. Verso le 16:46, con qualche minuto di ritardo, siamo arrivati sul piazzale della scuola, dove i genitori e la Dirigente ci stavano aspettando. Questa giornata è stata davvero divertente. Abbiamo condiviso la fatica, ma soprattutto l'allegria. La cosa più bella? Negli zaini non avevamo i libri e almeno per un giorno non abbiamo parlato di compiti o di impegni scolastici. Speriamo di poter fare al più presto un'altra gita!

Gli alunni delle classi 2^C e 2^B

ISTITUTO COMPRESIVO DRONERO

"A.R.I.A. Accoglienza, Rispetto, Inclusione, Amicizia"

Progetto dell'Istituto Comprensivo finanziato dalla CRC. Alunni e insegnanti coinvolti in un progetto biennale di inclusione

L'IC Dronero ha partecipato al bando "Nuova Didattica" della Fondazione CRC, nell'ambito Inclusione, e ha ottenuto un finanziamento di € 19.500 per offrire nuove opportunità di esperienze inclusive attraverso attività che mirano a migliorare il processo di conoscenza e convivenza tra culture differenti presenti sul territorio.

Il progetto prevede diverse azioni che si attiveranno nel corso dei due anni di durata. L'avvio del progetto prevede la formazione per alfabetizzazione alunni stranieri, rivolta a tutti gli insegnanti dei tre ordini di scuola che si iscriveranno. Tale percorso sarà condotto dalla docente Sabina Depetris, referente per l'interculturalità in servizio presso l'Istituto di Bagnolo Piemonte e dalla docente universitaria Franca Bosc, di Scienza della Formazione Primaria di Savigliano. Alla formazione seguirà un percorso di sperimentazione sugli alunni non italo-foni, presenti in una percentuale molto elevata nell'istituto, che prevede la strutturazione di laboratori di alfabetizzazione in orario extrascolastico, tenuti dalle insegnanti formate. Viene inoltre attivato un servizio di mediatori linguistici a chiamata, in collaborazione con l'Associazione Spazio Mediazione Interculturale. L'intervento dei mediatori è previsto nei momenti di accoglienza e durante le riunioni più significative della scuola, quali colloqui e consegna dei documenti scolastici. Si mira inoltre a costituire un gruppo di genitori di etnie diverse che si sostituisca, in futuro, ai mediatori, per favorire la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.



Altra importante azione è organizzata in collaborazione con l'Associazione Voci dal Mondo: la "Scuola per le mamme", con servizio di assistenza bambini piccoli. Il corso, oltre che ad implementare la conoscenza della lingua, favorisce la socializzazione, l'integrazione e lo scambio costruttivo tra le partecipanti. Il Progetto prevede ancora la partecipazione delle classi ad eventi pubblici con la collaborazione dell'Associazione Dronero Cult, per mostra elaborati, visita per la cittadina per scoprire le bellezze di Dronero durante l'evento "Un borgo ritrovato".

Altra importante azione è organizzata in collaborazione con l'Associazione Voci dal Mondo: la "Scuola per le mamme", con servizio di assistenza bambini piccoli. Il corso, oltre che ad implementare la conoscenza della lingua, favorisce la socializzazione, l'integrazione e lo scambio costruttivo tra le partecipanti. Il Progetto prevede ancora la partecipazione delle classi ad eventi pubblici con la collaborazione dell'Associazione Dronero Cult, per mostra elaborati, visita per la cittadina per scoprire le bellezze di Dronero durante l'evento "Un borgo ritrovato".

SCUOLA PRIMARIA

"Latte nelle scuole"

Progetto del Ministero delle Politiche agricole

Nello scorso mese di Settembre si è svolto il Progetto "Latte nelle scuole" proposto dal Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali. Una campagna di educazione alimentare sul consumo di latte e prodotti lattiero caseari, finanziato dall'Unione Europea. Attraverso degustazioni guidate di latte, yogurt e formaggi, l'iniziativa intendeva accompagnare i bambini della scuola primaria in un percorso di educazione alimentare per insegnare loro ad inserire nell'alimentazione quotidiana questi prodotti, conservandone poi l'abitudine per tutta la vita. Il latte fresco, gli yogurt e i formaggi (Piave DOP e Grana DOP) sono stati distribuiti gratuitamente ai bambini delle scuole aderenti al Progetto secondo precise modalità di consumo (a scuola e a casa) ed in monoporzioni. Le insegnanti hanno aderito a tale iniziativa visti i cali di consumo di questi prodotti, nettamente al di sotto delle raccomandazioni scientificamente accreditate.



RACCONTO

“I Ciciu ‘d pera”

Distrazioni e ...

Dopo oltre trent'anni di corposi bagagli, di vestitari, calzature e accessori riposti in armadi e cassetti, re-infilati poi nelle valigie - in gran parte inutilizzati - al rientro in città, la scorsa estate decisi di portarmi, nella casa delle vacanze, soltanto tre capi, due paia di scarpe e due borse, una sportiva e una elegante. Finalmente non avrei dovuto armeggiare per ore con attaccapanni, stipetti, scaffali. Con grande soddisfazione, mezz'ora dopo essere entrata in casa, ero già libera di uscire e di disporre del mio tempo all'aria aperta, tra il profumo di erba e di fiori.

La decisione di ridurre al minimo l'abbigliamento per le vacanze mi creò, però, un problema. Accadde il giorno in cui figli e nipoti proposero una gita in Val Maira, incuriositi dal fenomeno rappresentato dai Ciciu 'd pera. Ciciu 'd pera di cui - e chiedo venia, nonostante le mie radici droneresi che risalgono alla nonna materna Maddalena Ramonda -, avevo soltanto sentito parlare o ammirato nelle fotografie. Eppure, non appena li ho "conosciuti", non ho esitato a definirli fiabeschi, non solamente per la bellezza straordinaria e singolare che offrono, ma finanche per le leggende che ruotano attorno alle loro presunte origini.

Siamo quindi partiti alla volta di Villar San Costanzo, raggiunto senza problemi anche per merito del navigatore che quel giorno ci ha ben guidati, senza indirizzare l'auto, come accade sovente, verso scalinate di chiese o musei oppure contro muri pronti a vederci ridurre in poltiglia.

Prima di proseguire, desidero però puntualizzare che valeva assolutamente la pena affrontare il problema creatomi dalla visita a questi monumenti naturali, sebbene in casa abbiano continuato a canzonarmi, osservando le fotografie scattate quel giorno. Fra tutte ce n'è una che diverte particolarmente la mia famiglia: ritrae una coppia di giovani che sogghigna mentre mi guarda, le mani davanti alla bocca... e ne aveva ben donde, perché calzavo dei sandali per nulla adatti alla scalata che ci apprestavamo a fare, e indossavo una giacchetta più idonea a una passeggiata in città che a un'escursione fra sentieri scoscesi cosparsi di altissimi, disconnessi gradini in pietra.

Ero difatti talmente entusiasta di recarmi a visitare quei fenomeni, che non mi ero curata - né me ne ero ricordata - di scegliere, fra i tre capi a disposizione, quello maggiormente indicato per quella destinazione, ma la colpa è imputabile alla mia distrazione e soprattutto alla mia scarsa memoria: chi mi ama sostiene a causa della pandemia e del caldo, a mio avviso invece è per via dell'età, se sovente vacilla: le sbandataggini sono all'ordine dell'ora, non soltanto del giorno. Sono già arrivata al punto di dimenticarmi di una certa cosa e, un attimo dopo, di scordarmi dell'oggetto o del-



L'ingresso nell'area dei Ciciu

L'azione non ricordata poco prima. Attendo, ahimè, di arrivare a non avere a mente quello che ho scordato di aver scordato di aver scordato... Ma adesso è d'uopo tornare dai Ciciu, ben più importanti delle mie paturnie... Sin dall'ampio parcheggio con l'erbetta ben rasata - persino all'ombra di un grande albero -, ho cominciato a intravedere quei giganteschi funghi di pietra che lasciano senza fiato. Nella folcloristica "casetta" dove vengono accolti i visitatori, ci hanno informati dell'esistenza di due percorsi, detti "Ciciuvagando", l'uno di quaranta minuti e l'altro che supera le due ore. In ragione del nostro essere - mio marito ed io - nonni, i figli e le nipoti scelsero ragionevolmente quello più breve, ma sbagliammo a leggere le indicazioni e ci trovammo, dopo oltre un'ora, a doverci districare fra ruscelletti insidiosi e sassi che tendevano tranquilli alle mie calzature da città... A quel punto feci emergere il mio orgoglio, mi armai di forza d'animo e, cercando di non curarmi del mal di schiena e del dolore ai polpacci, alla fine uscii indenne da quell'avventura, mentre gli altri, che mi avevano teso mani e braccia per aiutarmi a superare gli ostacoli e a gran voce mi avevano incitata a prestare la massima attenzione alle radici centenarie che sbucavano all'improvviso, o ai giganteschi sassi ricoperti di muschio su cui praticamente pattinavo, più volte ruzzolarono sul terreno e si sbucciavano le ginocchia. Mio marito ed io... neanche un graffio! Ebbene, queste sono state vere e proprie gratificazioni, per due

"diversamente giovani"!

A onor del vero, se anche avessi riportato qualche escoriazione ne sarebbe valsa la pena, perché lo spettacolo a cui ho assistito in quelle ore è stato assolutamente straordinario: innumerevoli massi erratici sorretti da colonne di terreno svettavano all'interno di una vegetazione fitta e rigogliosa e sembravano davvero enormi funghi porcini, anche se, considerando l'atmosfera magica che si respirava e la visione fiabesca che mi era apparsa, avrebbero meritato l'appellativo **camini delle fate**, come qualcuno ama definirli.

È stato inoltre piacevolissimo assaporare la brezza offerta dal vento che s'insinuava tra le fronde dei boschetti, mentre dal "Belvedere" si osservava tutta la Val Maira.

Come ben sanno i Lettori del «Dragone», la Riserva Naturale dei Ciciu del Villar copre un'estensione di circa 64 ettari ed è sorta nel 1989 con l'intento di tutelare quella che costituisce un'autentica rarità del patrimonio



ambientale piemontese, in ragione delle pressappoco 450 formazioni in pietra che la rendono unica nel suo genere e che, in virtù dell'ambiente in cui si sono formate, si distinguono dalle piramidi di terra tipiche dei depositi glaciali. Si deve quindi essere grati al torrente Faussimagna che, esondando nell'ultima era glaciale, ha dato inizio al verificarsi di quei fenomeni naturali che, attraverso innumerevoli inondazioni, erosioni o innalzamenti del terreno e ripetuti terremoti e smottamenti, da decenni consentono a turisti ed estimatori di ammirare quegli ombrelli di pietra che paiono proteggere le colonne sottostanti.

Gli studi sulla loro formazione non si sono mai arrestati e nel 2000 è stata evidenziata la presenza di almeno due diverse generazioni di colonne di erosione; le naturali, straordinarie strutture si sarebbero quindi forgiate in almeno due fasi evolutive distinte. Al di là delle spiegazioni scientifiche che in Val Maira sono arcinote, nei confronti dei Ciciu 'd pera - come accade a ogni fenomeno difficilmente spiegabile, quindi soffuso di mistero -, non mancano le leggende che tendono ad attribuirgli una diversa origine.

Sono stata colpita in modo particolare da tre di queste leggende: quella che parla del soldato romano Tebeo Costanzo, che nel 303 d.C., dopo essersi rifiutato di distruggere la val Maira, insieme a componenti della sua divisione in parte Cristiani sarebbe stato inseguito, perseguitato e marti-



rizzato da soldati romani. Prima di farsi catturare, però, li avrebbe maledetti e trasformati in "pietre dure come i loro cuori", giustappunto i nostri Ciciu. A Costanzo, proclamato in seguito santo, è poi stata dedicata la chiesa romanica eretta in suo onore sulle pendici del Monte San Bernardo.

Un'altra leggenda vede lo stesso protagonista attraversare il torrente Maira su un ponte fatto comparire all'improvviso, semplicemente toccando un bastone di canna che portava con sé. Intendeva difatti raccogliere le pietre necessarie alla costruzione di una chiesa, con lo scopo di "unire" gli abitanti della zona. Alla fine riuscirà ad attuare il suo progetto, a dispetto degli invidiosi che lo ostacolavano e lo minacciavano.

Non potevano però mancare leggende legate alle *masche*, che secondo alcuni formerebbero i Ciciu nottetempo, mentre per altri sarebbero addirittura le stesse *masche* a essere state trasformate in pietra, dopo un rito magico di un sabba interrotto da un uragano con conseguenze nefaste.



È quindi stato in questa atmosfera, tra fiaba, leggenda e realtà scientifiche, che ho vissuto quell'avventura. Pertanto, conserverò gelosamente il ricordo della magia dei Ciciu, senza curarmi della mia famiglia che continua a divertirsi nell'osservare le fotografie che mi ritraggono con un abbigliamento inadeguato ai sentieri cosparsi di aghi di pino e di larghi gradini in pietra, mentre tento di nascondere all'obiettivo la borsetta ancor meno appropriata a quell'escursione; difatti, per rimanere in linea con la mia distrazione, mi ero scordata che, in occasione del pranzo di Ferragosto, l'avevo sostituita a quella sportiva e non mi ero accorta di averla portata con me, quel mattino ...

Luciana Navone Nosari

SCUOLA PRIMARIA DI PRATAVECCHIA

Le caldaroste a Pratavecchia



Mercoledì 20 ottobre 2021, i volontari dell'associazione Mastro Goppetto sono venuti alla scuola primaria di Pratavecchia a cucinare le caldaroste per noi bambini: hanno acceso un grande fuoco sotto le padelle, vi hanno sistemato le castagne e subito un dolce profumo ha pervaso l'aria. In classe noi bambini abbiamo preparato i cartocci con i giornali. Quando è ultimata la cottura, abbiamo riempito i nostri contenitori e gustato i deliziosi frutti autunnali, circondati dai nostri amici di tutte le classi. È stata una bellissima festa di inizio autunno!

SAN COSTANZO AL MONTE

Rinnovo convenzione



Si è colta l'occasione del rinnovo della convenzione tra la Provincia di Cuneo e il Comune di Villar San Costanzo per la valorizzazione del complesso abbatiale di S. Costanzo al Monte, di proprietà provinciale ma custodito dal Comune, per organizzare una visita dell'importante sito storico da parte dell'intero consiglio provinciale.

La splendida architettura, la collocazione simbolica dell'edificio religioso e l'inestimabile ciclo pittorico risalente all'undicesimo secolo e recentemente tornato alla luce, hanno suscitato l'entusiasmo dei visitatori.

A fare da ciceroni al Presidente Federico Borgna e ai

suoi collaboratori, oltre al sindaco e ad alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale di Villar San Costanzo, l'architetto Claudio Ellena (curatore di tutti gli interventi eseguiti e progettati sull'abbazia), don Carlo Cravero (titolare delle locali parrocchie e rappresentante in questa sede della Curia, proprietaria della parte romanica del complesso), e alcuni elementi del gruppo "Volontari per l'arte". È proprio grazie a questo affiatato team di volontari, il quale collabora alacremente con il Comune, che negli anni si sono susseguite iniziative volte alla promozione della pregevole risorsa culturale, dalla pulizia del sito all'organizzazione delle visite guidate.

SCUOLA SECONDARIA DI DRONERO

Un Sabato alternativo

Sabato 25 settembre la classe 3^A della scuola secondaria di Dronero, insieme alle classi 2^A e 3^D, ha camminato sui sentieri di Roccabruna in occasione della giornata dell'accoglienza.

La partenza era fissata alle ore 8,30 davanti alla scuola media dove, dopo l'appello, le varie classi si sono incamminate sui percorsi organizzati dagli insegnanti.

Dopo un'oretta di cammino le classi 3^A, 2^A e 3^D, hanno raggiunto la chiesa di San Giuliano per una pausa merenda e alcuni giochi.

Ripartiti, i ragazzi hanno camminato fino alla borgata Norat e alla cappella di San Bartolomeo, dove è stato consumato il pranzo al sacco.

Gli alunni si sono divertiti a correre nei boschi giocando a nascondino tutti insieme. Intorno alle 14 la comitiva è ripartita in discesa per proseguire il percorso ad anello, che è terminato nella zona del campo sportivo di Roccabruna.

Qui tra una partita calcio e i divertimenti presso il parco giochi la giornata è giunta al termine.

Alle 16:30 le classi sono ritornate sul piazzale della scuola dove i genitori attendevano i loro figli.

La giornata è stata divertente ed è stato un bel momento di condivisione e spensieratezza. Un modo speciale per iniziare l'anno scolastico!

La 3^A

SCUOLA DELL'INFANZIA ROCCABRUNA

Libera tutti!

Una giornata con il CRAS di Bernezzo



Il 20 ottobre i bambini della Scuola dell'Infanzia di Roccabruna hanno avuto la fortuna di partecipare alla liberazione di ben tre animali selvatici, curati dal CRAS (Centro recupero animali selvatici) di Bernezzo, facendo così una bellissima esperienza. Il rilascio degli animali è stato preceduto da una breve passeggiata, una lezione ed attività ludica e laboratoriale centrata sull'animale stesso. I bambini sono stati molto attenti ed interessati prima dalla narrazione di due racconti con protagonisti gli animali liberati: una bellissima martora, un leprotto e una tortora dal collare tutti liberati in un bosco di Roccabruna, non lontano dalla scuola. L'attenzione dei piccoli alunni è stata catturata soprattutto dalla sorpresa, nessuno infatti sapeva prima quali fossero gli animali liberati. Per concludere, gli animatori hanno realizzato un simpatico leprotto utilizzando pezzi di legno di forma arrotondata. Questa bella ed interessante esperienza ha come fine ultimo la conoscenza della fauna selvatica e l'educazione alla sensibilità nei suoi confronti.

I bambini e le loro insegnanti

SCUOLA PRIMARIA SAN DAMIANO

Nonni, cari nonni

Ecco i nostri pensieri...



Il 2 ottobre è la Festa dei nonni. A scuola abbiamo voluto pensare a loro, a quanto ci vogliono bene e a ciò che fanno per noi. Prima abbiamo letto un brano tratto dal libro "Mio nonno era un ciliegio" di Angela Nanetti; poi abbiamo ascoltato la poesia di Bruno Tognolini "I nonni". Abbiamo riflettuto sulle cose che amiamo fare con i nostri nonni e le nostre nonne. Ecco i nostri pensieri: Con i nonni mi piace... fare le parole crociate fare le pulizie leggere fare l'orto, anche sul balcone, e innaffiare i fiori

- giocare a carte
 - cucinare piatti "ricchi"
 - giocare insieme
 - guardare la TV
 - lavorare insieme
 - avere la passione per gli animali
 - andare a cavallo
 - pitturare, scrivere o disegnare
 - andare a caccia o a pesca
 - andare a passeggio, anche con i cani
 - costruire oggetti, intagliare il legno
 - mangiare cibi golosi
 - accudire le api
 - fare la spesa
- GRAZIE NONNI E NONNE! Alunni della Scuola primaria di San Damiano Macra**

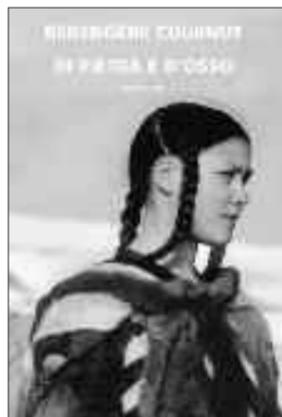
CONSIGLI DI LETTURA

La cultura Inuit e un mondo dove tutto torna

Recensione del romanzo di Bérengère Cournut, Di pietra e d'osso

Ho notato e comprato il libro della Cournut al Segnavia di Brossasco (vd recensione de "La guerra di Joseph" sul numero di settembre) e la titolare, al momento di scontrarlo alla cassa, mi ha detto "bello questo, mi è piaciuto molto". Dopo averlo letto lo definirei non bello, bellissimo. Un libro che mi ha emozionato come raramente è successo, che tocca corde e suona note che le nostre orecchie, così assuefatte alla razionalità, non sono più abituate ad ascoltare da tempo. Un libro che ti porta subito sul pack, tra i ghiacci perenni, dove tutto della natura e della vita è essenzialità, durezza, incommensurabilità e che ti narra con una prosa altrettanto essenziale della vastità del mondo, materiale e spirituale, nel quale viviamo. Veramente brava la Cournut, una ricercatrice francese che si è innamorata della cultura Inuit arrivando a comporre anche le poesie e le canzoni che nel romanzo creano trame alternative alla prosa e che ci aiutano ad entrare nello spirito di un popolo, quello Inuit, così lontano da noi. La storia che ci racconta inizia con il dramma di una giovane, Uqsuralik, che si trova irrimediabilmente sola e separata dalla sua famiglia a causa di una frattura improvvisa del pack, apparentemente senza possibilità di sopravvivere. Con la sola compagnia (e

protezione) della cagna Ika-suk, inizia a vagare per la banchisa cercando cibo e riparo dal freddo. Gli insegnamenti ricevuti dal padre, che l'ha avviata alla caccia e alla pesca, le consentono di resistere fino a che la sua vita non si incrocia con un nuovo clan che, non senza difficoltà, alla fine la accoglie. Bellissimo, intenso, profondo il rapporto che la giovane instaura con la figlia, avuta nel frattempo con un giovane del clan, e con la nonna adottiva: un rapporto che pone in relazione tre generazioni di donne secondo un modello circolare (la figlia Hila, la madre Uqsuralik e la nonna Sauniq che considera Hila la sua "giovane madre") e non lineare, in un mondo dove tutto torna, si pietrifica, riprende a respirare. La narrazione è asciutta, la logica con la quale gli avvenimenti sono descritti, seguono il ritmo di una vita in un mondo ostile, gelido, buio, dove la natura è sempre dura e impietosa, a volte violenta ma con la quale Uqsuralik, entra in sintonia grazie a una particolare spiritualità che ne caratterizza l'intimo sentire. Ciò che colpisce, di questo terzo romanzo della Cournut, è la facilità con cui l'autrice ci porta al di là della soglia dello sperimentato senza che ciò sembri una forzatura rispetto alle normali dinamiche della vita. Il mondo che abita Uqsuralik è un mondo



dove la vita parla tramite uomini, rocce, animali, fenomeni atmosferici o licheni. È un mondo in cui la protagonista, crescendo nell'esperienza della vita e sotto la guida di uno sciamano al quale si legherà spiritualmente, entra progressivamente a far parte della natura nelle sue tante forme, anche quella spirituale e soprannaturale, acquisendo una multidimensionalità reale di cui oggi difficilmente accettiamo o cogliamo l'esistenza: "Ora sono capace di slanciarli fuori dal corpo, con il mio canto, fino al mondo degli spiriti. A poco a poco imparo a dialogare con loro senza aver paura. Però il viaggio è terrificante, ogni volta ho l'impressione che mi vengano strappate le viscere. Il cuore mi rimbomba nelle orecchie, mi assale una sensazione di vertigine." Uqsu-

ralik cresce, sperimenta, vive, sopravvive e invecchia: ci guida in un viaggio che ha visto molta morte e poca felicità ma alla fine del quale il lettore non soffre nel seguire le tappe della sua vita. La sofferenza arriva nelle ultime pagine, quando il contatto con il mondo moderno, occidentale, il "nostro" mondo, rende visibile la pochezza di ciò su cui l'abbiamo costruito. Uqsuralik è lì, ci guarda e ci compatisce, consapevole, lei sì, del suo essere tassello temporaneo del cerchio della vita, del flusso della natura che tutto trasforma e rigenera nel suo essere madre del mondo. "Tornerò sotto un'altra forma, in un altro momento, sono una scintilla che ha vissuto per un solo istante sotto il ventre liscio e poroso di mia madre" canta la volpe artica e a chi legge, ormai preso dallo spirito del romanzo, dispiace arrivare alla fine di questa bellissima storia che si vorrebbe non terminasse. Bello, sì, bellissimo. Credo lo rileggerò presto perché sono sicuro che l'averlo divorato con una lettura affamata e frettolosa me ne abbia lasciato assaporare solo una piccola parte, quella più immediata e coinvolgente, mentre sicuramente racchiude ancora tanto da scoprire. **Paolo Bersani**

Bérengère Cournut, Di pietra e d'osso, Neri Pozza editore, 2021.

BANCA DI CARAGLIO - IL RICONOSCIMENTO A DIPLOMATI E LAUREATI

Premiati i 50 studenti vincitori



SALUZZO - PREMIATI QUATTRO DRONERESI

Fedeltà al lavoro e progresso economico



Domenica 24 ottobre alle 9,30 a Saluzzo, al Palazzetto dello Sport di via Santa Croce, si è svolta la seconda giornata della premiazione Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico 2020/2021. La manifestazione in due tempi della 68ª edizione aveva avuto una prima giornata, domenica 26 settembre ad Alba. Analogamente alla cerimonia di Alba, premiate con il "Sigillo d'oro" tre personalità di spicco nel campo economico e sociale e per l'impegno e capacità nel loro settore. Per l'edizione in corso sono: Aurelia Della, Giuseppe Tebano e Mario Frandino. Consegnati inoltre complessivamente 179 diplomi e medaglie, dei quali: 73 ad industria-

li e commercianti con 35 anni di ininterrotta attività o appartenenti a famiglia titolare di azienda da almeno 80 anni; 55 ad artigiani con le medesime caratteristiche, 51 a coltivatori diretti con 40 anni di ininterrotto lavoro. Tra i premiati della nostra zona. Categoria 1 - Commercianti, Industriali e Servizi - Ditte con 35 anni di anzianità: ABRATE Flavio - DRONERO Macelleria; RIBA Angelo - DRONERO macelleria. Categoria 2 - Artigiani - Ditte con 35 anni di anzianità: BRIGNONE Giorgio - DRONERO pasticceria; GALLIANO Enrica - DRONERO lavorazione e produzione materie plastiche. **RD**

Si è svolto nelle serate di giovedì 21 e venerdì 22 ottobre il consueto conferimento delle borse di studio alla memoria del Cavalier Ufficiale Luigi Bruno assegnate dalla Banca di Caraglio per l'anno 2021. I giovani premiati, tutti residenti nel territorio, salgono quest'anno a 50, tra neodiplomati e neolaureati. La cerimonia, giunta alla 60esima edizione, si è tenuta presso il salone della Banca di Caraglio, presenti i componenti del Consiglio di Amministrazione, guidati dal presidente Livio Tomatis, oltre alla Direzione Generale. Le borse di studio per i neo-

Gioele Blanc (Roccabruna), Azzurra Oberto (Dronero), Arianna Riba (Dronero). I neolaureati che hanno conseguito la laurea magistrale con votazione di 110/110 e hanno ricevuto un contributo di 800 euro cadauno sono, tra gli altri: **Francesca Bono (Villar San Costanzo), Francesco Garino (Dronero), Davide Garnerò (Roccabruna), Carlo Gerbino (Roccabruna), Benedetta Golé (Dronero), Marco Lombardo (Roccabruna).** Come lo scorso anno, la Banca omaggerà ogni vincitore anche di un versamento dell'importo di 100 euro al Fon-



diplomati che hanno ottenuto una votazione non inferiore a 90/100, del valore di 500 euro ciascuna, sono state assegnate tra gli altri a:

do Pensione "Plurifonds - Itas Vita" o ad altro Fondo Pensione collocato per il tramite della Banca di Caraglio. **RD**

LIBRES LIBRES
Libri | Libri |

Cultura | Letteratura |

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE | ORE 18
Palazzo Comunale di Roccabruna
IL RISVEGLIO DEL CORSO OCCITANO
MONTI DEL SAVOIE E FINI

GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE | ORE 18
Palazzo Comunale di Roccabruna
LE ORCHIDEE SPONTANEE DELLA PROVINCIA GRANDE

SABATO 20 NOVEMBRE | ORE 18
Cattedrale di Roccabruna
JOANIN SOPA TABRINHAS
CANTATA IN OCCITANO

ONORANZE FUNEBRI

GHIGLIONE

di Ghiglione Daniela

Viale Stazione, 6 - 12025 DRONERO (CN)

Telefono: 338 4912733
E-mail: onoranze@ghiglione.com

RINGRAZIAMENTI



DAVIDE TOSELLO

I familiari commossi dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire personalmente a tutti l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro. Un ringraziamento particolare va al Soccorso Alpino, ai Vigili del Fuoco, all'amico Sergio indispensabile per le ricerche, a don Carlo Cravero, al Sindaco e all'Amministrazione del Comune di Villar S.C., ai colleghi di lavoro, agli amici e ai vicini di casa. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo, sabato 13 novembre, alle ore 18.

On. Fun. MADALA

Un regalo per Davide

Caro Davide, il tuo sorriso mi rendeva felice. Quando mi hai dato la giacca sul Brec de Chambeyron, tu soffrivi il freddo e io stavo bene. Caro Davide, tu eri un lavoratore intelligente e forte. Tu eri un ottimo figlio, un ottimo padrino, un ottimo fratello e un ottimo cognato. Hai scalato le montagne più alte, ma soprattutto il Paradiso. Caro Davide, io e te abbiamo passato tanti momenti insieme e quindi vorrei salutarti per un'ultima volta. Rimarrai sempre nel mio cuore. Riposa in pace. Amen.

Tuo nipote,
Andrea Belliaro

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



CHIAFFREDO BIANCO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, fiori, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Manera e a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 30 ottobre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARGHERITA GIOVANNA GARNERO ved. Demaria

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 13 novembre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIOVANNI MATTEODA Ex Combattente e Prigioniero di guerra

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, fiori, opere di bene, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Dutto e a tutto il personale della Casa di Riposo Alessandro Riberi di Stroppo. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Acceglio, domenica 21 novembre alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO

ANNIVERSARIO

2020 2021



ANNA MARIA GIRARDI Ved. Giraudò

Grazie cara mamma, per il bene che ci hai voluto, per l'affetto che ci hai dato, per il bel ricordo che ci hai lasciato. Sarai sempre nei nostri cuori

Ti ricorderemo nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavechia sabato 20 novembre, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2020 2021



GIUSEPPE BONARDELLO

I tuoi cari ti ricordano con tanto affetto.

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 7 novembre, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2020 2021



MICHELINA COSTAMAGNA ved. Gallizio

Il tuo ricordo è sempre vivo nel mio cuore e mi accompagna nel cammino di ogni giorno

Il figlio la ricorderà nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero lunedì 15 novembre, alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2020 2021



GIOVANNI MILONE

La tua presenza cammina silenziosa accanto a noi con l'amore e l'affetto di sempre. Il cuore non conosce le distanze.

Pregheremo per Te nelle SS. Messe di primo anniversario che saranno celebrate nella parrocchia di Dronero, sabato 13 novembre alle ore 18,30 e nella parrocchia di San Damiano Macra, domenica 14 novembre alle ore 11. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti dovranno pervenire alla redazione de "Il Dragone" (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. Da settembre la redazione è nuovamente aperta al pubblico il lunedì mattina dalle ore 9,30 alle ore 10,30 e, come di consueto, il venerdì sera dalle ore 18 alle ore 19. Indirizzo mail dragonedronero@gmail.com. Per urgenze e solo in ore serali telefonare 329 - 3798238 oppure 335 - 8075560.

2020 2021



TERESIO ISOARDI

La tua presenza cammina silenziosa accanto a noi con l'affetto e l'amore di sempre.

Pregheremo per te nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero di Dronero domenica 7 novembre, alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2020 2021



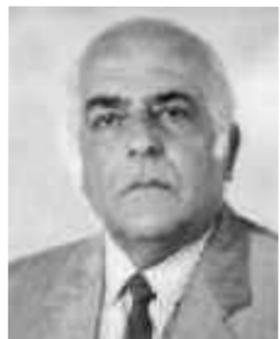
MARIA ALLAMANDI (La Maestra)

I familiari con affetto la ricordano sempre nei loro cuori

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna sabato 13 novembre, alle ore 16.

On. Fun. MADALA

2020 2021



PIETRO BERNARDI (Pierin)

Il tuo ricordo vive nel nostro cuore e nei nostri pensieri sempre. La tua famiglia.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Vincoli di Villar San Costanzo sabato 6 novembre, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

1995 2021



BERNARDINO CONTE

Sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri..

Pregheremo per voi nella Santa Messa che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 28 novembre, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2013 2021



MICHELE CONTE

2008 2021



GIOVANNI CHERASCO

Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori e ci accompagna nel cammino di ogni giorno.

Veglia su di noi Moglie e famiglia lo ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Giuliano di Roccabruna, domenica 14 novembre alle ore 9,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2012 2021



CLEMENTE MARINO

Non morirà mai il tuo ricordo, nei nostri cuori.

Moglie e famiglia

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Tetti di Dronero sabato 20 novembre, alle ore 17. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2006 2021



MARIA BRUNA in Viara

Ti ricorderemo con affetto nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata sabato 6 novembre alle ore 18,30, nella chiesa parrocchiale dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero. Grazie a chi si unirà a noi nella preghiera.

2012 2021



PIETRO ISAIA (Pierin)

Oggi come ieri sempre nei nostri cuori.

Ti ricordiamo con immenso e affettuoso rimpianto La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar S. Costanzo sabato 27 novembre, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2017 2021



GIOVANNI ARNAUDO

Nulla potrà mai cancellare il tuo ricordo, perché la tua presenza è viva in mezzo a noi.

Pregheremo per lui nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parr. di Monastero di Dronero domenica 21 novembre, alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2019 2021



LUCIANA OLIVERO

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 13 novembre, alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Per contattare la Redazione del giornale scrivere a dragonedronero@gmail.com

PAGINA DELLA COMUNITÀ TEDESCA IN VALLE MAIRA A CURA DI SVEN HEINITZ

Andrea und Maria Schneider

eine ganz persönliche Geschichte, die eng verbunden ist mit der touristischen Entwicklung der Valle Maira.

Erster Teil: Prazzo 1982-1988
Immer wieder werde ich gefragt, wie Andrea und ich hierherkamen, und wie unser Centro Culturale Borgata San Martino entstanden ist. Was mit einem Zufall begann, wurde erst durch Werbung und dann durch viel Mundpropaganda in Gang gesetzt. Sowohl was die steigende Zahl der Gäste, als auch was den Auf- und Ausbau des Centro Culturale angeht, war dies ein langsamer, stetiger Prozess, durchaus vergleichbar mit dem meterweisen Vorwärtskommen in den Bergen.

Als Andrea Ende der 70er Jahre auf dem Weg in die Provence zufällig im Mairatal landete, war er sofort begeistert. Als Vorarlberger hatte er immer

von einem Maiensäß geträumt, den er in diesem romantischen Tal für sich sehen konnte. Wir brachten ein paar Urlaube im Tal, und nachdem wir drei arbeitslose Lehrerinnen kennengelernt hatte, entstand die Idee, genau hier eine Sprachschule zu gründen. 1982 haben wir im Hotel Impero in Prazzo mit ausrangierten Tischen und Stühlen in drei Klassenzimmern die ersten Kurse für Anfänger*innen und Fortgeschrittene abgehalten. Es war ein Glück, dass alternative Sprachschulen gerade hoch im Kurs waren. Bereits nach zwei kleinen Anzeigen in der deutschen „taz“ und in der ZEIT kamen acht oder zehn Leute. Es sollten mehr Anzeigen und mehr Gäste folgen. Vormittags

war Unterricht, und nachmittags führte Andrea die Gäste auf Wandertouren durch die Umgebung. Es gab zwar außer dem GTA keine markierten Wanderwege, doch Andrea hatte immer schon ein gutes Auge für Landschaft, hat sich schnell orientiert und lediglich mit Hilfe von uralten Militärkarten eigene Wanderrunden zusammengestellt. Ein Jahr später bekamen wir in Prazzo Inferiore eine Etage über dem heute noch existierenden Laden. Diese haben wir schön renoviert und eine weitere Etage dazu gemietet, in der wir dann wohnten. Zu dieser Zeit schon hat Andrea zusätzlich mehrwöchige Wandertouren mit dem Zelt angeboten, zum Beispiel „Rund um den Mon Viso“. Bei langen

Touren habe ich dann an einem vereinbarten Tag Proviantnachschub gebracht, da nicht alles für die komplette Tour getragen werden konnte. Wenn die erschöpften Wanderer dann an diesem Punkt ankamen, erwartete sie nicht nur der Nachschub, sondern auch ein von mir vorbereitetes opulentes Picknick. Das war immer eine schöne Überraschung und ein besonderes Highlight für die Gäste.

Wir waren, so wurde uns gesagt, die ersten Deutschen, die nach dem Zweiten Weltkrieg hierherkamen, aber erstaunlicherweise wurden wir gut aufgenommen, wenngleich sich die Leute halb totgelacht haben über unsere Idee mit der Sprachschule. Dann jedoch haben sie gemerkt, wie durch unsere Gäste wieder Leben ins Tal kam. Auf einmal war Prazzo mit sechzig Einwohnern die Gemeinde in der Provinz Cuneo mit der höchsten Übernachtungsrate an Ausländer*innen. Die Gäste lebten im Hotel, gingen in die Bar, kauften in den Läden ein und tankten. Da blieb Geld liegen. Und es waren Gäste, die sich für die Menschen und die Gegend interessierten. Unsere Schule sprach eben eine politisch und gesellschaftlich sehr interessierte Schicht an, die oft viel freundlicher und offener war als die einheimischen Touristen und Wochenendausflügler*innen, die aus der Ebene zu den „Bauern da oben“ kamen und mit diesen nicht viel zu tun haben wollten.

Für uns war es essenziell, nicht nur mit der Bevölkerung zusammen zu arbeiten, sondern auch mit ihnen zusammen zu leben, ihre Kultur kennenzulernen und zu respektieren. So haben wir von Beginn an alle

zwei Wochen ein Fest mit unseren Gästen und den Einwohner*innen veranstaltet. Bei Musik, gutem Essen und Trinken entstanden so Freundschaften und Beziehungen über alle Sprachbarrieren und Ländergrenzen hinweg. Neben der Sprache wollten wir auch die Geschichte der Gegend vermitteln. Daran waren wir sehr interessiert, haben die Menschen im Tal befragt und ihre Geschichten gesammelt, und zwar lange bevor das Thema „oral history“ so angesagt war wie heute. Einmal haben wir sogar einen Professor für mittelalterliche Geschichte aus Turin für einen Vortrag engagiert. Und bei den von Andrea geführten Wanderungen gab es für die Gäste dann „Geschichte zu Fuß“. Es entwickelte sich ein reger Austausch zwischen den Einheimischen und uns, sowie darüber hinaus auch zwischen den Einheimischen und unseren Gästen, die eintauchen konnten in die Kultur und Geschichte des Tals.

Dieser Austausch war für uns entscheidend, es sollte immer ein „Geben und Nehmen“ sein. Das war von Beginn an unser Ziel gewesen. Ich denke, dass dies gelang, ist einer der Gründe dafür, dass wir nie für die Nazizeit die Köpfe hinhalten mussten, sondern grundsätzlich positiv aufgenommen wurden.

Als Andrea durch Zufälle ein Haus in San Martino Inferiore

angeboten wurde, griff er gleich zu und kaufte das erste Haus mit den Pfeilern. Zu dieser Zeit war der Weiler wie so viele hier im Tal verlassen und verfallen. Ich hatte das Haus zwar vorher nicht gesehen, aber auch ich war überzeugt davon, dass wir hieraus etwas machen könnten. Eigentlich sollte es nur ein kleineres Nebenprojekt sein. Allerdings gestaltete sich die Aufrechterhaltung der Sprachschule zunehmend schwieriger, denn unsere Lehrerinnen bekamen Jobs in Saluzzo und Cuneo, bzw. eine von ihnen begann in Cremona zu studieren. Einerseits hätten wir also neue Lehrer*innen suchen müssen, andererseits reichte die Schule finanziell zwar fürs Leben, nicht aber für Rücklagen. Außerdem zeichnete sich ab, dass nur die Sprachschulen überlebten, die expandierten, und das wollten wir nicht. So fassten wir den Entschluss, oben in San Martino etwas Neues zu machen. Heute muss ich lachen, wenn ich daran denke, dass wir vorhatten, etwas Kleines zu schaffen, denn wir wollten ja gerade nicht expandieren! Dass hier einmal das Centro Culturale Borgata San Martino im heutigen Umfang entstehen würde, das haben wir damals nicht geahnt. So zogen wir 1988 auf eine Baustelle. Wir hatten zwar weder Heizung noch Strom, aber dafür eine starke Vision.

Maria Schneider



Trekking con la scuola di lingua / Sprachschulwanderung

Andrea e Maria Schneider

Una storia molto personale strettamente legata allo sviluppo turistico della Valle Maira

Parte prima: Prazzo 1982-1988
La gente continua a chiedermi come io e Andrea siamo venuti a vivere qui, e come è nato il nostro Centro Culturale Borgata San Martino. Ciò che è iniziato per caso, è stato messo in moto prima dalla pubblicità e poi da un sacco di passaparola, sia per quanto riguarda il numero crescente di ospiti, che per lo sviluppo e l'espansione del Centro Culturale. È stato un processo lento e costante, del tutto paragonabile all'avanzare dei metri in montagna.

Quando Andrea capitò in Valle Maira durante il suo viaggio in Provenza alla fine degli anni 70, fu subito entusiasta. Nato nel Vorarlberg, in Austria, aveva sempre sognato di vivere in una grangia: se la poteva immaginare solo in questa valle romantica. Abbiamo trascorso alcune vacanze nella valle e, dopo aver incontrato tre insegnanti disoccupati, abbiamo avuto l'idea di fondare una scuola di lingua proprio qui. Nel 1982, abbiamo tenuto i primi corsi per principianti e avanzati in tre aule nell'Hotel Impero di Prazzo con vecchi tavoli e sedie, ormai non più utilizzati da anni. È stata una fortuna che le scuole di lingue alternative fossero molto richieste in quel periodo. Dopo solo due piccoli annunci nel giornale tedesco "taz" e nello ZEIT, sono venute otto o dieci persone. Altri annunci e altri ospiti sarebbero seguiti. La mattina c'erano le lezioni e nel pomeriggio Andrea accompagnava gli ospiti in tour a piedi nei dintorni. Non c'erano sentieri segnati a parte la GTA, ma Andrea ha sempre avuto un buon occhio per il paesaggio, si orientava rapidamente e metteva insieme i suoi giri di escursioni con l'aiuto di antiche mappe militari. Un anno dopo, abbiamo ottenuto un piano a Prazzo Inferiore sopra il negozio che esiste ancora d'oggi. L'abbiamo rinnovato magnificamente e abbiamo af-

fittato un altro piano, dove poi siamo andati a vivere. All'epoca, Andrea proponeva anche delle escursioni in tenda della durata di diverse settimane, per esempio "Il giro del Monviso". Nei tour lunghi portavo i rifornimenti in luoghi concordati, poiché non si poteva avere tutto con sé per l'intero tour. Quando gli escursionisti esausti arrivavano a questo punto, non solo le provviste erano ad aspettarli, ma anche un sontuoso picnic preparato da me. Era sempre una bella sorpresa ed un momento speciale per gli ospiti.

Eravamo, ci dissero, i primi tedeschi a venire qui dopo la Seconda Guerra Mondiale. Sorprendentemente fummo ben accolti, anche se la gente rideva a crepapelle della nostra idea di scuola di lingua. Con il passare del tempo hanno notato come i nostri ospiti hanno riportato la vita nella valle: improvvisamente Prazzo con sessanta abitanti è stato il comune della provincia di Cuneo con il più alto tasso di pernottamento di stranieri. Gli ospiti vivevano nell'hotel, andavano al bar, facevano shopping nei negozi e facevano il pieno di benzina, facendo così girare l'economia. Erano ospiti interessati alla gente e alla zona; la nostra scuola si rivolgeva ad una classe politicamente e socialmente molto interessata, spesso molto più amichevole e aperta dei turisti locali, della pianura e del "fine settimana" che arrivavano dai "contadini di lassù" senza in fondo voler avere molto a che fare con loro.

Per noi era essenziale non solo lavorare insieme alla popolazione, ma anche vivere insieme a loro, conoscere e rispettare la loro cultura. Fin dall'inizio, abbiamo organizzato un festival ogni due settimane con i nostri ospiti e la gente del posto. Con musica, buon cibo e bevande. Si sono sviluppate amicizie e relazioni al di là delle barriere linguistiche e dei



Sprachschule / Scuola di lingua 1985

confini nazionali. Oltre alla lingua, volevamo anche insegnare la storia della zona. Eravamo molto interessati a questo, abbiamo intervistato la gente della valle e raccolto le loro storie, molto prima che il tema della "storia orale" fosse così popolare come lo è oggi. Una volta abbiamo persino assunto un professore di storia medievale di Torino per tenere una conferenza. E durante le escursioni guidate da Andrea, c'era "storia a piedi" per gli ospiti. Uno scambio vivace si è sviluppato tra la gente del posto e noi, così come tra la gente del posto e i nostri ospiti, che hanno potuto immergersi nella cultura e nella storia della valle.

Questo scambio è stato fondamentale per noi, doveva essere sempre un "dare e avere". Questo era stato il nostro obiettivo fin dall'inizio. Penso che questo successo sia una delle ragioni per cui non abbiamo mai dovuto prendere la colpa dell'epoca nazista, ma siamo sempre stati accolti in modo positivo.

Quando ad Andrea fu offerta per caso una casa a San Martino Inferiore, l'afferrò subito e comprò la prima casa con i pilastri. A quel tempo, come tanti qui nella valle, il borgo era abbandonato e fatiscente. Non avevo visto la casa prima, ma anch'io ero convinta che avremmo potuto ricavarne qualcosa. In realtà, doveva essere solo un piccolo progetto secondario. Tuttavia, è diventato sempre più difficile mantenere la scuola di lingua, poiché i nostri insegnanti trovarono lavoro a Saluzzo, a Cuneo ed uno di loro iniziò a studiare a Cremona. Da un lato avremmo dovuto cercare nuovi insegnanti, dall'altro la scuola era finanziariamente sufficiente per la vita, ma non per mettere dei soldi da parte. Inoltre, divenne chiaro che solo le scuole di lingua che si espandevano sarebbero sopravvissute, ma noi non volevamo questo. Così abbiamo deciso di fare qualcosa di nuovo a San Martino. Oggi rido quando penso al fatto che abbiamo pianificato di creare qualcosa di piccolo, perché non volevamo espanderci! All'epoca, non avevamo idea che il Centro Culturale Borgata San Martino sarebbe stato costruito qui nella misura in cui lo è oggi. Così ci siamo trasferiti in un cantiere nel 1988. Non avevamo né riscaldamento né elettricità, ma avevamo una visione forte.

Trad. Sven Heinitz

UNA PAROLA AL MESE

HEIMAT

Heimat è un vocabolo tedesco che non ha un corrispettivo nella lingua italiana. Viene spesso tradotto con "casa", "piccola patria" o "luogo natio" e indica il territorio in cui ci si sente a casa propria perché è dove si è nati, si è trascorsa l'infanzia o si parla la lingua degli affetti. Differisce dal termine Vaterland perché esso si riferisce a una dimensione statale o culturale più grande, ad esempio l'Austria, la Baviera o qualsiasi altro Land tedesco viene etichettato dai propri abitanti come Heimatland.

La parola "casa" suona antiquata, in qualche modo inappropriata in un mondo "in rete" che è diventato senza confini. Nel caso più felice, si può immaginare la casa come uno spazio che fornisce sicurezza e protezione. Tuttavia, è sufficientemente grande per essere aperto agli altri e all'ignoto. La casa è divisibile o indivisibile: si può trovare una casa diversa da quella geografica? Come si può trasformare una vecchia casa in una nuova casa? Tutte queste domande sorgono una volta o l'altra quando si cerca la felicità all'estero.

Heimat

Heimat ist ein deutsches Wort, das in der italienischen Sprache keine Entsprechung hat. Es wird oft mit "Haus", "kleine Heimat" oder "Heimatort" übersetzt und bezeichnet das Gebiet, in dem man sich zu Hause fühlt, weil man dort geboren wurde, seine Kindheit dort verbracht hat oder die Sprache seiner Zuneigung spricht. Er unterscheidet sich vom Begriff Vaterland, weil er sich auf einen größeren Staat oder eine kulturelle Dimension bezieht, z. B. wird Österreich, Bayern oder ein anderes deutsches Bundesland von seinen Bewohnern als Heimatland bezeichnet.

Das Wort "Heimat" klingt altmodisch, irgendwie unpassend in einer vernetzten, grenzenlos gewordenen Welt. Im glücklichsten Fall kann man sich Heimat als einen Raum vorstellen, der Geborgenheit und Sicherheit gibt und doch ausreichend groß ist, um für andere und Unbekanntes offen zu stehen. Ist Heimat teilbar oder unteilbar; und kann man eine andere als eine geographische Heimat finden? Wie lässt sich eine alte Heimat in eine neue Heimat überführen? All diese Fragen kommen einem das ein oder andere mal auf, wenn man sein Glück im Ausland sucht.

Sven Heinitz



Agriturismo **Cascina VERNE**
Carmagnola (TO)

Camere con bagno interno - Parco/giardino
Wi-fi gratuito - Prodotti agricoli del nostro orto

ACCETTIAMO I BUONI VACANZE E REGALIAMO un soggiorno ogni tre pernottamenti.

Esempio: per una coppia a fronte di Buono Vacanze di € 500,00 per tre pernottamenti, il quarto è omaggio (iva al 10% compresa) e il Cliente paga € 100,00 per n. 4 pernottamenti in camera doppia.

A 5 km. dal casello di Carmagnola dell'Autostrada Torino-Savona

Frazione Tuninetti - Carmagnola (To) Italy
Cell. + 39 339 310048 - cascinaverne@gmail.com
www.agriturismoverne.it

ANNIVERSARI

2004



Geom. WALTER GOBBI

Le persone non muoiono mai se le porti nel cuore. Perdi la loro presenza, la loro voce... ma ciò che hai imparato da loro, ciò che ti hanno lasciato, questo non lo perderai mai.

Abbiamo pregato per voi nella Santa Messa che è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 24 ottobre. Si ringraziano coloro che si sono uniti nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2021



GIUSEPPINO GOBBI

2020



DON STEFANO RIBERO (Don Nino)

Che il tuo riposo eterno sia dolce, come il tuo animo fu buono.

Invitano a ricordare il Sacerdote all'altare del Signore nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero di Dronero domenica 28 novembre, alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2021

2020



LUCIA BIANCO ved. Galliano

Il tuo ricordo è vivo più che mai nei nostri cuori e nei nostri pensieri. Ci conforta sapere che da lassù vegli su di noi.

Mirella e Paolo pregheranno per Te nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 20 novembre alle ore 16. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2021

2017



ALESSANDRO DATTERO (Sandrin)

Sono passati quattro anni ma non ti dimenticheremo mai, sei sempre nei nostri pensieri. Ci manca ogni giorno il tuo sorriso, la tua voglia di vivere e l'amore che ci hai donato.

Sappiamo che sei tra le braccia di Dio e nel nostro cuore.

Ciao Sandro, ciao papà. Moglie, figli e familiari lo ricordano nelle SS. Messe di quarto anniversario che saranno celebrate nella parrocchia di Villar San Costanzo, sabato 30 ottobre alle ore 18 e nella parrocchia di Pagliero, domenica 7 novembre alle ore 15. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2020



ACHILLE AIMAR

Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta.

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavechia, sabato 13 novembre alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2021

2020



FRANCESCO BELLIARDO (Cesco)

Il tuo ricordo è sempre presente nel nostro cuore e ci accompagna nel cammino di ogni giorno.

I suoi cari lo ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano di Roccabruna, lunedì 1° novembre, alle ore 9,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2021

1996



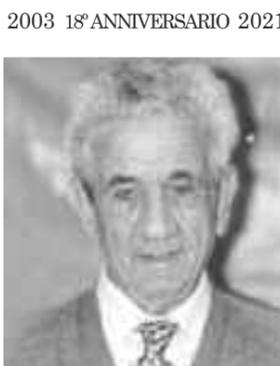
CLAUDIO BOTTERO (Viret)

Con immutato affetto e rimpianto ora come allora sei nei nostri cuori

I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Villar San Costanzo domenica 7 novembre, alle ore 9,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2021



GIUSEPPE CHIAPELLO (Beppe Brunda)

Il tuo ricordo è sempre presente nel nostro cuore e ci accompagna nel cammino di ogni giorno.

La famiglia lo ricorda nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavechia, sabato 20 novembre alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

ESCURSIONI IN VALMAIRA

Traversata da Macra a Stroppo

Gita autunnale sul versante al sole della media Valle Maira



Macra, Borgata Camoglieres

L'itinerario ricalca, per buona parte, il Percorso Occitano. Il sentiero è per lo più agevole e ben tracciato, e attraversa pendii solari e panoramici.

Non è molto frequentato dagli escursionisti locali per il fatto che il punto di partenza e di arrivo non coincidono. C'è chi porta un'altra auto al punto di arrivo, oppure chi si sobbarca una camminata di cinque Km sulla provinciale di fondovalle per recuperare il mezzo.

In realtà si può lasciare la macchina a Macra e tornare da Stoppo in Autobus. Gli orari si consultano facilmente sul sito "ATIBUS", e non è difficile trovare la corsa che fa al caso proprio.

Gli escursionisti locali, a differenza degli stranieri, non sono molto propensi all'uso del mezzo pubblico che invece in altre zone delle Alpi (ad es. Alto Adige, Valle di Aosta, Svizzera) è molto utilizzato dagli escursionisti per ritornare dall'arrivo alla partenza delle traversate. In questo modo si possono effettuare comodamente molti itinerari che altrimenti vengono scartati per la difficoltà a tornare al punto di partenza; Inoltre si limita l'inquinamento e gli intasamenti che si verificano soprattutto nei fine settimana estivi.

Il Percorso Occitano, che è una grande attrattiva che le altre valli ci invidiano, può essere in questo modo utilizzato anche per escursioni giornaliere.

1) Da Macra a Stroppo Bassura per il Percorso Occitano (quota massima m 1385)

Difficoltà: E escursionistico, un tratto di sentiero ripido e un pò sconnesso

Partenza: Macra, altezza metri 820 (e non 870 come scritto erroneamente su qualche cartello). Parcheggio nella parte bassa del paese vicino al Maira.

Dislivello: metri 750 circa
Carte: Chaminar en auta val Maira di Bruno Rosano
Lunghezza: 11 Km totali
Esposizione: Per lo più sud. La partenza è piuttosto ombrosa e fresca.

Tempo di percorrenza : 3-4 ore per escursionisti medi. Macra si raggiunge da Dronero percorrendo la valle per 17 Km. Il parcheggio nella piazza del municipio è a orario limitato. Si parcheggia in basso: all'uscita del paese si

prende a sinistra per Celle Macra, in fondo alla discesa si va a sinistra al parcheggio. Itinerario:

Dal parcheggio si va verso il paese e si sale tra le case seguendo le indicazioni del sentiero dei ciclamini, si attraversa la strada provinciale per proseguire, sulla destra di un ponte, per il bel sentiero dei ciclamini che sale fiancheggiando il bedale di Langra.

Il viottolo percorre la valletta, fresca e ricca di vegetazione, giungendo dopo circa 1 Km sulla strada asfaltata che si segue per breve tratto sempre fiancheggiando il torrente fino alla borgata di Langra.

Qui si abbandona la strada per seguire il Percorso Occitano che passa a sinistra delle case. Si prosegue sul fondo dello stretto vallone per quasi un Km per poi salire il ripido pendio a sinistra (destra orografica), che rappresenta il tratto più impegnativo della gita. Si giunge così a un colletto a quota m 1260. Si prosegue in piano poi in salita, in direzione Ovest raggiungendo un altro colle a quota 1385. Qui inizia la comoda discesa di 1,3 Km che porta alla borgata Centenero.

Si attraversa tra le case e si scende per il sentiero che prosegue parallelo e al di sotto della strada asfaltata, poi in lieve salita raggiunge le case di Caudano m 1131.

Usciti dalla borgata si giunge sulla strada asfaltata sovrastante, la si segue verso destra, e, dopo pochi metri, si prende il sentiero (PO) che sale a sinistra, parallelo inizialmente alla strada. Poi si fa più ripido; a un bivio si tiene il tracciato di sinistra che porta alla chiesa di San Peyre m 1238 (due Km da Caudano).

Si passa a sinistra della chiesa, poi sempre per il Percorso Occitano si prosegue in discesa nel bosco. Dopo un centinaio di metri, nei pressi di una casa, si abbandona il PO che sale verso Cuc-

chiales, e si continua la discesa con un tornante a sinistra, raggiungendo in breve la borgata Paschero di Stroppo. Dalla piazzetta, a sinistra, scende un sentiero che passa sotto le case e più in basso raggiunge la strada asfaltata, la si segue a sinistra per pochi metri, poi si riprende il viottolo che scende a destra a borgata Bassura m 929 sulla strada provinciale. Fermata Bus a destra sulla piazzetta.

2) Macra- Camoglieres - Stroppo

Per chi ha voglia e tempo di allungare un po' la gita, può essere interessante aggiungere il passaggio alla bella borgata di Camoglieres per il comodo e scorrevole sentiero dei Ciclamini.

Difficoltà: E
Partenza: Macra m 820
Dislivello: 850 metri
Lunghezza: Km 16,5 totali
Tempo di percorrenza: 4-6 ore totali

Carte: Chaminar en auta val Maira.

Itinerario:
Si parcheggia e si inizia la gita come per il precedente itinerario. Oltrepassata la provinciale, dopo un centinaio di metri, si abbandona il percorso di fondovalle per salire a destra a borgata Villar m 879.

Dalla chiesa si percorre per circa 200 metri la strada asfaltata che scende verso est e, al tornante, si prende il sentiero che sale a sinistra e porta in un Km e mezzo a Camoglieres. All'inizio delle case si tiene la sinistra e si continua sempre per il sentiero dei Ciclamini che sale in direzione ovest, poi prosegue pianeggiante sempre ampio e agevole, infine scende (tralasciare il sentiero che prosegue a destra) a Borgata Caricatori posta in bellissima posizione nella valletta.

Di qui si scende per breve tratto asfaltato a Borgata Langra da dove si prende a destra e si prosegue per l'itinerario descritto al n° 1).

Sergio Sciolla

POMPE FUNEBRI

VIANO

DRONERO

Via Valmaira, 16.

Telefoni:

LUCA 380.32.54.719

CINZIA 348.21.15.662

ROSANNA 348-34.02.739

FLAVIO 329-23.49.783

POMPE FUNEBRI

MADALA

DRONERO

Via Passatore, 5c.

Tel. 0171-90.53.03

Via Roccabruna, 38/A

Tel. 0171-91.72.97

Radiotel. 335-10.37.176

Leggete
Il Dragone
mensile di
Dronero e della
Valle Maira

Perano Ivano
Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero

Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591

CALCIO ECCELLENZA

La Pro fatica ancora

Risultati alterni e posizione di media classifica

Pro Dronero - CBS 2-1

Domenica 26 settembre. I draghi ospitano al Filippo Drago i torinesi del CBS nella quarta giornata di campionato e mettono a segno la loro prima vittoria muovendo verso l'alto la classifica con i tre punti conquistati.

Castellazzo - Pro Dronero 3-7

Domenica 3 ottobre per la quinta giornata del Campionato Regionale di Eccellenza i Draghi sono ospiti degli alessandrini del Castellazzo. La partita, con inizio alle ore 15 allo Stadio Comunale, offre grande spettacolo per il numero di reti messe a segno. Risultato tennistico per gli ospiti biancorossi che conquistano altri tre punti in classifica.

Pro Dronero - Acqui 0-1

Mercoledì 6 ottobre. La sesta giornata del Campionato propone nel turno in-

frasettimanale di mercoledì alle ore 20,30 l'incontro tra la Pro Dronero e l'Acqui. Sul terreno di casa la Pro subisce un'inattesa battuta d'arresto, sconfitta di misura dagli ospiti alessandrini.

Chisola - Pro Dronero 0-2

Domenica 10 ottobre. Buona prova dei biancorossi della Valle Maira in trasferta sui campi della torinese Chisola nella settima giornata di campionato. Nella trasferta di Vinovo, Stadio "Dino Marola", contro il Chisola, la Pro Dronero porta a casa tre preziosi punti grazie alla doppietta di War che blocca le ambizioni dei padroni di casa.

Pro Dronero - Giovanile Centallo 0-0

Domenica 17 ottobre. L'ottava giornata di campionato propone il derby provinciale tra i padroni di casa della Pro Dronero e gli ospiti della Giovanile Centallo. La gara si conclude a reti in-

violante con divisione della posta in palio, un punto per squadra.

Cuneo Olmo - Pro Dronero 3-2

Domenica 24 ottobre. Si conclude con la vittoria dei padroni di casa l'altro derby provinciale che vede di fronte il Cuneo Olmo e la Pro Dronero.

Classifica 9ª Giornata

Cuneo Olmo 19 punti, Rivoli 17, Acqui 17, Chisola 16, Albese 15, G. Centallo 14, Pinerolo 14 Lucento 13, Pro Dronero 11, Cbs 11, Alba 11, SDS Asti 9, Benarzole 8, Moretta 8, Vanchiglia 8, Atl. Torino 3, Castellazzo 2

Classifica marcatori della Pro Dronero dopo 9 giornate

Moustapha War 4 reti, Fabricio De Peralta 3, Nicola Rastrelli 3, Carlo Dutto 1, Matteo Bertoglio 1, Ciro Pernice 1, Luca Isoardi 1 e Thiago Capomaggio 1



Carlo Dutto, attaccante



Marco Caridi, centrocampista



Mustapha War, attaccante

COPPA ITALIA DI ECCELLENZA Pareggio al "Michele Coppino" di Alba

Alba Calcio - Pro Dronero 2-2

Giovedì 14 ottobre. Per gli ottavi di finale della fase Regionale della Coppa Italia di Eccellenza la Pro Dronero è impegnata nella gara serale di andata ad Alba, stadio "Michele Coppino" contro l'Alba Calcio. La partita si chiude in parità con le signature di: autorete di Marco Caridi (AA), Nicola Rastrelli (Pro D), Carlo Dutto (Pro D), Lorenzo Dell'Anno (AA) **ST**

PALLAPUGNO

Trofeo Città di Cuneo Monastero si aggiudica il premio con Pulcini e Allievi

Domenica 26 Settembre presso lo sferisterio Francesco Capello di Cuneo si è disputato per il secondo anno consecutivo il Trofeo Città di Cuneo, un torneo giovanile della pallapugno rivolto alle categorie: Pulcini, Esordienti, Allievi. Quattro squadre per ogni categoria si sono affrontate con partite a tempo della durata di 30 minuti, sotto la direzione di arbitri ufficiali. La manifestazione, inizialmente prevista in giornata, causa maltempo è proseguita la domenica successiva con le finali. La Pallonistica di Monastero è scesa in campo con due formazioni una nella categoria Pulcini e l'altra negli Allievi. Entrambe le squadre si sono conquistate l'accesso alla finale.



Christian Salvagno, miglior giocatore

Nella gara di domenica 3 ottobre per il 1° e 2° posto, sia nei Pulcini, sia negli Allievi le formazioni di Monastero incrociavano i coetanei della società organizzatrice del Torneo la Subalcuneo e riuscivano ad imporsi al termine dei 30 minuti di gioco. Inoltre Christian Salvagno riceveva il premio come miglior giocatore del torneo. Una grande soddisfazione per la società dronerese che chiude bene una stagione ancora compromessa dalla pandemia. **RD**

BOCCE

Campionati Italiani Petanque

Valle Maira argento nell'individuale Under 18 e bronzo nelle coppie cat. A



Under 18

Nel fine settimana del 2-3 ottobre, la società Centallese ha organizzato i tricolori a coppie riservati alla categoria A, sia maschile che femminile, e a quelle giovanili, con il supporto arbitrale di Diego Armando.

Il titolo della categoria A maschile è andato a Diego Rizzi e Saverio Amormino, portatori dell'imperiese San Giacomo. Nella sfida finale in campo quattro autentici fuoriclasse; ad arrendersi sono stati Donato Goffredo e Alessio Cocciolo, coppia del Gsp Ventimiglia. Il risultato (13-12) è chiaro indice del livello di gioco e dello spettacolo espresso dai protagonisti. Sul terzo gradino del podio sono finiti l'altra coppia del Gsp, quella di Benito Campagna e Oscar Zuppardo, sconfitti 11-7 dal San Giacomo, e la Valle Maira di Florian Cometto e Romano Diglaudi, sconfitti 13-0 inflitto da Goffredo-Cocciolo.

Il ventimigliese Gsp ha vinto invece nella categoria A femminile. Merito di Monica Sca-

lise e Jessica Gastaldo, nuove campionesse, e delle socie di club, Simona Bagalà e Vanessa Romeo, superate nel match conclusivo per 8-7.

I campi della Centallese hanno ospitato pure i due campionati junior. Nell'indivi-



Michael Diglaudi della Valle Maira, primo a sinistra



Coppie cat. A

duale Under 18 ha vinto Pietro Vittone dell'Auxilium Saluzzo. Al termine di una sfida assai incerta, ha prevalso nei confronti di Michael Diglaudi della Valle Maira, per 13-12. Medaglie di bronzo per Rinaudo Matteo della Centallese, sconfitto 13-9

dal futuro campione, e Michele Vittone, anch'egli dell'Auxilium, battuto 13-7 dal dronerese.

Il titolo a coppie Under 15 ha premiato il tandem della Caragliese composto da Helena Paolazzo e Kevin Badano. Nulla da fare per gli sfidanti Davide Barbero e Michele Ferrero, della Biarese, costretti alla resa sul punteggio di 13-9.

I due titoli della cat. B sono stati assegnati a Ventimiglia, grazie all'organizzatrice Gsp e alla direzione arbitrale di Mauro Casale. Nella categoria B maschile si è imposta la Caragliese di Marco Fasciola e Giovanni Daniele Golè. La categoria B femminile, invece, ha premiato la coppia dell'Auxilium Saluzzo, Chiara Mellano-Nicole Maseilot. La categoria D è stata della Valle Maira e la direzione arbitrale di Marco Voglino.

A fregiarsi del titolo è stata la Buschese di Luca Mandola-Gianluca Chiappello. **RD**



I pulcini



Gli Allievi

MAICO Problemi di udito?

<p>DRONERO Farmacia Oltre Maira Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47 Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12</p>	<p>CUNEO Maico Corso Nizza, 33/B Tel. 0171 69.81.49</p>
---	--

Vieni da Maico per sentire meglio!

ATLETICA

Anna Arnaudo: «La fatica è un mezzo per la felicità»

Intervista alla giovane campionessa del mezzofondo

Nell'estate perfetta dello sport italiano potete trovare anche la sua firma. Nove luglio, Europei U23, Tallinn (Estonia), durante la finale dei 10.000 metri la borgarina Anna Arnaudo taglia il traguardo alle spalle dell'olandese Jasmijn Lau: è medaglia d'argento e primato personale. I giornali iniziano ad interessarsi di lei, ne raccontano il talento e la determinazione, e la giovane ragazza di provincia, rimasta fino ad allora nell'ombra, considerata una *outsider*, ma senza certezze, viene incoronata talento dell'atletica italiana, promessa dello sport da seguire con attenzione: nasce il "caso" Arnaudo, sboccia un fiore.

Ha un corpo minuto, Anna Arnaudo, ma per nulla fragile. L'abbiamo incontrata per un'intervista a Cuneo, all'ingresso dell'elegante Viale Angeli, là, in basso, il fiume Gesso scorre placidamente, e gli anziani del luogo si godono un splendido sole settembrino, seduti sulle panchine di fronte al Santuario.

Quando ci salutiamo, Anna Arnaudo è tesa in volto. Il giorno seguente ha una gara a Milano, spiega, con la mente prova a concentrarsi. Iniziando a parlare, lentamente sul suo viso compare un sorriso, ampio, sincero.

Argento a Tallinn e primato personale, immagino sia stata una bella estate.

Sì, decisamente. Oltre al bellissimo argento ottenuto agli Europei U23 è stata una stagione di ottimi risultati.

Dal punto di vista mentale e fisico come è arrivata all'appuntamento degli Europei U23?

Dal punto di vista mentale sapevo di avere il secondo tempo in graduatoria, di non essere così distante dalla prima, e questo mi ha dato molta sicurezza.

Dal punto di vista fisico mi sentivo molto bene. Durante gli allenamenti raggiungevo ottimi risultati sui personali e sulle ripetute, dovevo solo lasciare andare le gambe.

Nella sua testa immaginava una medaglia?

Sì. Il mio allenatore per motivarmi continuava a ripetermi: «La medaglia c'è, bisogna solo decidere il colore». Io ci credevo.

Con l'olandese Jasmijn Lau eravate testa a testa fino all'ottavo chilometro. Come è andata la gara?

Premessa: durante una gara di 10 km non mi rendo conto esattamente a che punto sono della gara, quanti giri ho percorso e quanti ancora ne mancano prima del traguardo.



Entrambe siamo partite caute, ci alternavamo a stare davanti, lei evidentemente mi temeva un poco e fin da subito ha imposto una gara tattica. Io, non so per quale motivo, preferivo starle davanti e non inseguirla. Il mio allenatore non era dello stesso parere e temeva che la Lau facesse fare tutto il lavoro a me, per sorpassarmi negli ultimi giri. Ho ascoltato le sue indicazioni, rallentando, anche bruscamente, per farla passare e provare a giocarmi il primo posto in volata. Forse rallentare in modo così brusco è stato un errore, ma allo stesso tempo proseguire la gara davanti, cercando una fuga da lontano, era abbastanza illogico.

Quando la Lau ha iniziato a staccarmi, ho avuto molto tifo e ho continuato a stringere i denti per cercare di raggiungerla. A 200 mt dal traguardo ho realizzato che non avevo altre rivali alle spalle e che avrei vinto la mia prima medaglia a un Europeo U23.

Durante la gara non ho mai osservato il cronometro, salvo per l'ultimo giro, quando ho notato un 32 basso e ho dato tutto per la volata finale. I giudici all'arrivo hanno uf-

ficializzato il mio tempo in 32:40, per poco non era record italiano di categoria. Mi è dispiaciuto un poco, ma ho ancora un anno di tempo per provarlo a battere.

La sua carriera podistica inizia nel 2015, quando all'età di quindici anni si è iscritta all'A.S.D. Dragonero.

Augusto Griseri è stato il mio primo allenatore per qualche mese. Successivamente mi ha allenata per quattro anni Marco Corino. In vista del mio trasferimento a Torino è diventato allenatore, e lo è tuttora, Gianni Crepaldi.

L'incontro con Gianni Crepaldi, ex mezzofondista, è stato fondamentale per la sua carriera.

Sì, assolutamente. L'ho incontrato la prima volta durante una convocazione in Nazionale. Con lui ho fatto un vero e proprio salto di qualità, raggiungendo per la prima volta la qualificazione ad un Europeo su pista.

Molto ha influenzato anche il trasferimento a Torino, dove ho avuto modo di inserirmi in un bell'ambiente, di diventare indipendente e, dunque, sostanzialmente più libera.

La filosofia di Crepaldi è: «se vuoi ottenere risultati devi allenarti tanto». E questo si sposa bene con la mia mentalità, secondo la quale l'importante è lavorare, lavorare, lavorare.

Al raduno di Tirrenia ha avuto modo di allenarsi con la maratona azzurra Giovanna Epis e la mezzofondista Rebecca Lonedo. È stato un incontro fondamentale. Con Rebecca Lonedo è nata un'amicizia stupenda. Dal punto di vista caratteriale ci siamo trovate, a tal punto che abbiamo appena trascorso un mese a Sestriere ad allenarci insieme in alta quota. Ci sfidiamo, siamo in competizione, ma anche buone amiche.

Giovanna Epis è stata una maestra, durante quel raduno abbiamo seguito i suoi allenamenti. Prima di una gara a Birmingham si è avvicinata e mi ha detto: «Tu sei quella che sta meglio, puoi correre i 10 km sotto i 33 minuti». Quelle parole mi hanno dato molta autostima e del resto non si è sbagliata. Sempre a Birmingham ho percorso il suo stesso tempo e per pochi decimi non la battevo.

Al di fuori dello sport, lei è anche

una brillante studentessa del Politecnico di Torino, iscritta al corso di laurea in Ingegneria Informatica? Perché ha scelto Ingegneria? E perché l'informatica? Ero indecisa tra Ingegneria Informatica e Informatica teorica. Alla fine ho scelto Ingegneria perché prevede una formazione più completa, nella quale vengono considerate anche altre materie, come la fisica. Da quando frequentavo le scuole medie sono sempre stata appassionata all'informatica: penso che permetta di esprimere molta creatività. "Pasticciare" sul computer dà sfogo a una mia naturale predisposizione creativa, che possedevo già da quando ero bambina.

In un suo articolo, pubblicato sul Dragone nel settembre del 2019, lei dice: "È sempre stato così: l'atletica mi ha aiutato nello studio e la corsa mi ha aiutato nella scuola".

Penso che la corsa mi abbia dato una grossa mano con lo studio, per la disciplina innanzitutto: io non perdo tempo, quando studio, studio e basta. E, allo stesso tempo, vi è il discorso inverso: l'atletica non è solo sforzo fisico, ma spesso mentale e lo studio è un ottimo allenamento per questo. A mio avviso fare solo atletica diventa stressante e controproducente.

Cos'è per Anna Arnaudo la fatica? La fatica è un mezzo per la felicità. Se tutte le cose fossero facili da ottenere allora sarebbe pressoché impossibile apprezzarne il valore. Poi vi è un discorso personale: se non fatico per ottenere qualcosa io non sono contenta. Faccio sempre questo esempio: se scali una montagna, la gioia che provi sulla vetta mentre ammiri il paesaggio non ha valore se non hai il fiatone, se non vi è fatica.

Abbiamo passato l'estate ad ammirare le gesta di giovani atleti, ad elogiarne la grinta e il sacrificio, o, come nel suo caso, a sottolinearne l'impegno scolastico e professionale al di fuori dello sport. È la stessa generazione di giovani, però, il più delle volte considerata molle, pigra, sdraiata, parafrasando Michele Serra. Forse non è così. Forse i giovani di oggi non sono poi così male.

Generalizzare è sempre sbagliato. Le nuove generazioni sono destinate ad essere criticate, ma, in realtà, per qualsiasi cosa vi sono pro e contro. Sia tra i banchi di scuola, sia tramite l'atletica, ho avuto la fortuna di incontrare persone pazzesche: è una generazione piena di risorse la nostra. All'università ho incontrato dei veri geni, la cui velocità e complessità di ragionamento è sbalorditiva. Anche in atletica siamo andati molto bene: quelli nati dal '99 al 2001 si è scoperto essere una generazione molto talentuosa, e questo significa che è anche più difficile emergere.

Obiettivi futuri?

In Atletica abbiamo due obiettivi sui tempi: il record italiano U23 sui 3000 siepi e sui 10km. Sui 5000 metri, invece, desidero abbassare il mio primato personale.

Questo in ottica anche degli altri due obiettivi: gli Europei e i Mondiali assoluti. Per qualificarmi a queste due rassegne devo fare i tempi minimi, oppure mantenere un punteggio ranking alto, partecipando a molte gare.

Per l'Università l'obiettivo a breve termine è la laurea, spero con lode. Ho già deciso il Corso di Laurea Magistrale che intendo frequentare e per un domani penso anche al Dottorato.

L'obiettivo a lungo termine è uno soltanto: le Olimpiadi. Fino a un anno fa, sinceramente, non ci avrei minimamente pensato. È stato il mio allenatore, durante gli allenamenti, ha mettermi la pulce nell'orecchio. Mi ha detto: "Ora fai atletica per altri tre anni, andiamo alle Olimpiadi, e dopo potrai fare quello che vorrai".

A cura di Alessandro Monetti

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA

Giacomo Garelli Campione nazionale

A Cesenatico il Campionato nazionale A.I.C.S.

Sabato 25 e domenica 26 settembre nel palazzetto di Cesenatico si è svolto il Campionato Nazionale A.I.C.S. e l'A.S.D. Judo Valle Maira è stata rappresentata da nove suoi atleti.

Giacomo Garelli esordiente / A (Kg 50), si laurea campione Nazionale A.I.C.S., vincendo Giulia due incontri nettamente per IPPON (KO tecnico)

Varetto Juniores (Kg 52), è salita sul secondo gradino del podio, vincendo due incontri nettamente per IPPON (KO tecnico), perdendo poi la finale con un'atleta di Parma.

Claudia Marchiò esordiente / B (Kg 63), è salita sul terzo gradino del podio, perde il primo incontro, ma si riscatta vincendo due incontri i per IPPON (KO tecnico).

Gaia Cecamore Juniores (Kg 78), è salita sul terzo gradino del podio. Gaia è un'atleta del Judo Cuneo unitasi per questa gara alla nostra Associazione.



Giovanni Dell'Aquila Master (Kg 81), è salito sul terzo gradino del podio. Giovanni è un'atleta del Judo Kodokan Cuneo unitosi per questa gara alla nostra Associazione.

Marco Varetto seniores (Kg 81), si è classificato al settimo posto, vincendo due incontri nettamente per IPPON (KO tecnico), perdendo poi per accedere alla finale del terzo posto.

Alla competizione hanno partecipato anche Giorgio Bertolotti, Christian Tosello e Jennifer Beltramo, quest'ultima alla sua prima esperienza di competizione. Jennifer ha dimostrato grinta e determinazione che, tuttavia, non sono bastate a vincere l'incontro, perso solo per inesperienza.

Le congratulazioni dello Staff dell'Associazione a tutti gli atleti per i brillanti risultati ottenuti, con sacrifici e duri allenamenti.

TENNIS CLUB DRONERO

Memorial Vincenzo Tessitore

Torneo open femminile vinto da...

Quasi in contemporanea al torneo maschile, il tennis club Dronero ha organizzato l'ormai tradizionale Open femminile dedicato alla memoria del compianto presidente Vincenzo Tessitore, grazie al contributo dei familiari. Purtroppo le iscritte sono state poco più di una trentina, mentre si sperava di arrivare almeno a quaranta; questo anche a causa della sovrapposizione con altri due tornei femminili inseriti in calendario all'ultimo momento da parte della Cuneese Tennis e del T.C. Manta. Come sempre si è partiti dalle atlete appartenenti alla quarta categoria, nella quale sono arrivate alla finale la giovanissima saluzzese Alice Gertosio e la più esperta Silvia Boschero, di origini droneresi ora tesserata per la Cuneese. Dopo un primo set



La dronerese Simona Aimar, vincitrice del terzo categoria, premiata dal presidente del circolo

molto equilibrato, vinto dalla Gertosio per 7 a 5, la partita è andata in discesa per la ragazza di Saluzzo che si è aggiudicata anche il secondo set con un decisamente più agevole sei a due. Tra le terza categoria il circolo dronerese schierava la sua atleta più forte, Simona Aimar, la quale, come il fratello Federico, è retrocessa dalla seconda categoria a causa del numero ridottissimo di partite disputate per via degli impegni lavorativi derivanti dalla sua attività di insegnante di tennis. Il torneo non ha comunque avuto storia e Simona con un netto 60 63 in semifinale ad Arianna Testa della Cuneese ed un ancor più netto 62 60 in finale a Maria Grazia Charrier, portacolore del Verde Lauro di Torino, si è aggiudicata il ti-



Le finaliste del quarto categoria Alice Gertosio e Silvia Boschero



Nella foto da sinistra a destra, il presidente del circolo, la vincitrice Benedetta Prato, Giusy Tessitore figlia del compianto "maresciallo" e la finalista Ambra Giordanengo

to. Si è così arrivati al tabellone di seconda categoria che ha visto impegnate in semifinale la borgarina Ambra Giordanengo contro la caragliese Valentina Cuzzolin e dall'altra la cuneese Benedetta Prato contro la nostra Simona Aimar che nei quarti aveva sconfitto la torinese Chiara Munari per 63 62. La prima semifinale andava ad Ambra Giordanengo la quale, dopo un primo set vinto per sei a zero, perdeva il secondo per sei a quattro ma sapeva riprendersi ed aggiudicarsi il terzo per sei a tre. Nell'altra semifinale invece Simona, dopo un primo set lottatissimo perso solamente per sei a quattro contro la Prato, concedeva la partita all'avversaria perché a seguire sarebbe stata impegnata nella finale della terza categoria.

L'atto conclusivo vedeva così affrontarsi le due favorite della vigilia e cioè Ambra Giordanengo e Benedetta Prato, le quali davano vita ad una partita molto avvincente che vedeva la cuneese vincere il primo set per sei a tre e poi perdere il successivo con lo stesso punteggio. Si arrivava così al set decisivo nel quale però si registrava il crollo più mentale che fisico della Giordanengo e così la Prato si aggiudicava la manifestazione con un severissimo sei a zero finale. Rivoli 8 punti, Chisola 8, Cuneo 7, Pinerolo 7, Alba Calcio 6, Vanchiglia 6, Giovanile Centallo 6, Acqui 5, Moretta 5, Albese, Lucento 4, Pro Dronero 4, Cbs Scuola Calcio 4, San Domenico Savio Asti 3, Benarzo 2, Castellazzo 2, Atletico Torino 1.

TENNIS CLUB DRONERO

Torneo maschile di terza categoria f.lli Bianco



I finalisti del quarto categoria Massimo Osenda e Matteo Bianco

Pur in un periodo triste e difficile quale è quello che stiamo passando, c'è molta voglia di ritornare alla normalità e di rilanciare manifestazioni di vario genere tra le quali sicuramente quelle in ambito sportivo. Il Tennis Club Dronero, da sempre in prima linea nell'organizzazione di eventi agonistici, non ha perso tempo e nello scorso mese di settembre ha riproposto un torneo regionale limitato agli atleti di terza categoria che ha riscosso notevole successo, intitolato al pastificio f.lli Bianco di Villar San Costanzo che da alcuni anni aiuta il circolo tennistico cittadino. Sono stati una novantina gli atleti iscritti, in rappresentanza di praticamente tutti i circoli della provincia, suddivisi tra una sessantina di quarta categoria ed una trentina di terza. Partendo dai "non classificati", si è man mano saliti sino ai più forti atleti di quarta categoria (classifica 4.1) per arrivare a promuovere i migliori al successivo tabellone finale riservato agli atleti di terza categoria. Tra i quarta non sono mancate le soddisfazioni per il circolo dronerese che ha visto diversi tesserati autori di ottime prove e vincitori di più partite. In particolare si sono distinti Claudio Salerno, vittorioso in due incontri, Paolo Aimar in tre e Andrea Salomone sconfitto solo al sesto incontro. Nel successivo tabellone dei migliori il circolo di casa schierava i due fratelli Andrea e Nicola Coalova, oltre al dronerese Federico Aimar, appena rientrato dopo sei passati a lavorare a Monza presso il circolo tennistico Villa Reale con il quale è ancora tesserato. Poca fortuna aveva Nicola, eliminato al primo incontro, mentre Andrea con due belle vittorie arrivava in semifinale ad affrontare il borgarino Giuseppe Renaudo. Messo in difficoltà dalla tensione del giocare in casa, Andrea non riusciva però ad esprimere il suo tennis abituale e, pur avendo vinto il primo set, finiva scon-



I finalisti del terzo categoria Giuseppe Renaudo e Federico Aimar

fitto al terzo. Discorso completamente diverso per Federico Aimar il quale, dopo un passato agonistico di alto livello, è retrocesso in terza categoria non avendo più partecipato a tornei da diversi anni. Si è visto chiaramente che la mobilità e la velocità di palla erano lontani parenti di quelli posseduti una decina di anni or sono ma nonostante ciò, con una serie di vittorie nettissime, nelle quali ha perso solamente cinque games in quattro incontri, si è aggiudicato il torneo superando in finale Giuseppe Renaudo, il quale, non in buone condizioni fisiche, dopo aver perso il primo set per sei a uno si è ritirato. La formula del torneo prevedeva inoltre la conclusione del tabellone intermedio di quarta categoria nella cui finale si sono affrontati Massimo Osenda della Michelin e Matteo Bianco del Dopo Lavoro Ferroviario di Cuneo. La partita è stata tiratissima ed incertissima e, dopo un primo set vinto da Bianco per sei a tre, Osenda riusciva a riportare il risultato in parità aggiudicandosi il secondo set per sei a quattro. Nel terzo set Bianco era però bravissimo a reagire e portarsi avanti per cinque a due. La partita sembrava decisa ma Osenda riusciva ad annullare ben tre match point e con un'incredibile rimonta a vincere il titolo col punteggio finale di 36 64 75. I due tornei, maschile e femminile, sono stati resi possibili grazie, oltre ai già citati sponsor principali Pastificio F.lli Bianco di Villar San Costanzo e familiari di Vincenzo Tessitore, al negozio sportivo il Podio di Cuneo, alla BCC di Caraglio ed all'associazione il Bottegone di Dronero e Valle Maira (in particolare si ringraziano: abbigliamento Il Quadrifoglio, Be Natural, Valigeria Mattalia, Leandale Estetica, Jonathan's Pub, ristorante Drago Nero, autoriparazioni Acchiardo ed Enoteca VINO & CO).

ASD T.C. Dronero

PARTE LA STAGIONE 2021/2022

Tennis Club Dronero

Open day per bambini e ragazzi tra i 5 ed i 18 anni



E' stato un successo oltre le previsioni l'open day organizzato dal T.C. Dronero per presentare la scuola tennis della stagione invernale 2021-2022. Sono stati ben una quarantina i ragazzi e le ragazze che si sono alternati sui campi dalle 14 alle 18 di sabato 9 ottobre per effettuare una prova gratuita di questo bellissimo sport, sotto la guida degli insegnanti Federico, Andrea e Simona i quali hanno distribuito i partecipanti su tutti e tre i campi del circolo ripartendoli in base all'età ed alla capacità di gioco. Alcuni più piccoli hanno dovuto vincere la naturale timidezza iniziale, ma una volta rotto il ghiaccio non volevano più smettere e c'è chi ha praticamente giocato per tutte e quattro le ore di test previste. A fare gli onori di casa c'erano la bravissima segretaria tutto fare Giorgia Laugero, il presidente del circolo Pino Barbero ed il dirigente FIT responsabile della scuola tennis Sergio Aimar. Mentre i ragazzi giocavano sono state date agli accompagnatori le informazioni sul funzionamento del corso invernale che, per chi aderirà, prevede venticinque settimane di lezioni di una o due volte settimanali, in gruppetti da 2 a 4 (ridotti per garantire il rispetto delle norme covid) con inizio a metà ottobre 2021 e termine nel maggio 2022 (ci saranno settimane di pausa in concomitanza con le vacanze scolastiche). E' opportuno sottolineare che la scuola del T.C. Dronero è riconosciuta dalla federazione come "Club School" ed in quanto tale ha un dirigente responsabile, un maestro e tre istruttori regolarmente certificati ed abilitati all'insegnamento secondo i piani nazionali che sono all'avanguardia a livello mondiale (non per niente in questo momento storico il sistema italiano viene preso a riferimento un po' da tutte le nazioni). Tutti i partecipanti dovranno essere in possesso del certificato medico per la pratica dello sport agonistico e verranno affiliati alla Federazione Italiana Tennis così da essere pienamente in regola con le norme federali, avere le coperture assicurative previste e poter, se desiderato ed una volta pronti, disputare partite individuali od a squadre nel corso delle varie competizioni in programma. Inoltre, in base alla normativa attuale, gli over 12 dovranno essere in regola con il green pass. Si precisa che le iscrizioni rimangono aperte anche dopo l'inizio dei corsi per cui anche eventuali ritardatari possono essere accolti, creando nuovi gruppi o con aggiustamenti in quelli già esistenti. Gli interessati possono contattare la segreteria del circolo al 329/1185900, andare di persona dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19.30 e il sabato dalle 15.30 alle 17 (in via Pasubio n. 34) o scrivere a asdtdronero@libero.it.

T.C. Dronero

Rinnovata e potenziata l'offerta formativa

C'è grande voglia di ripartire e di fare sport ed il Tennis Club Dronero si è organizzato per cogliere al meglio questa occasione ristrutturando e potenziando l'offerta formativa, a partire dal mini tennis sino agli agonisti più evoluti. Già quest'estate è tornato l'estate tennis con sei settimane nelle quali i ragazzi dai sei ai quattordici anni hanno avuto modo di apprendere ed approfondire questo sport, unitamente ad altre attività di vario genere, sotto la guida dell'istruttrice FIT di primo grado Simona Aimar affiancata, a seconda del numero dei partecipanti, da uno o più collaboratori. A metà ottobre è invece ripartita la scuola invernale di tennis che proseguirà sino a maggio, la quale come negli anni precedenti verrà gestita dai fratelli Andrea e Nicola Coalova, entrambi istruttori FIT di secondo grado. La scuola si arricchirà però della collaborazione del maestro nazionale Federico Aimar che sarà a disposizione per coloro che volessero puntare maggiormente all'agonismo e per garantire una maggiore copertura della fascia pomeridiana con l'ausilio anche di Simona Aimar. Tra i programmi della scuola tennis vi sono inoltre l'effettuazione, in alcuni fine settimana, di incontri amichevoli con i pari età dei circoli vicini per fare nuove amicizie e disputare delle partitelle, senza l'ansia del risultato da raggiungere. Inoltre Federico Aimar, rientrato a Dronero dopo sei anni nei quali ha lavorato a tempo pieno presso il Tennis Club Villa Reale di Monza che ha aiutato a salire dalla D1 alla A2 con la prima squadra maschile, si occuperà degli adulti che abbiano intenzione di migliorare dal punto di vista tecnico e tattico per puntare a migliore i propri risultati in ambito agonistico. Per ultimo il circolo sta valutando la possibilità di costruire un campo da padel, come già avvenuto in parecchi comuni del circondario, ed anche in questo caso si è già garantito una notevole copertura per l'insegnamento grazie a Federico e Simona Aimar i quali hanno entrambi conseguito la qualifica FIT di Istruttori di Padel di primo grado.

RD



Nella foto qui sopra, la roccia nera che spunta in basso a sinistra fa parte delle "Tre Punte del Preit" m 2307; al di sopra a sinistra contro il cielo c'è il monte "La Bianca" m 2744; poi al centro-destra la più alta e appuntita di tutte, con nuvoletta a sinistra della cima, è "Rocca La Meja" m 2840. A destra della Meja più in basso e più indietro c'è il "Becco Grande m 2775. Indicazioni di Sergio Sciolla. Il corridore solitario che partecipa alla prima edizione dell'**Occitan Trail** è Graziano Giordanengo, 3° Master B, in 4:41:13, dell'Atl. Dragonero altri tre draghi: gli esordienti



Elia Cherasco 2° M, in 4:41:00 (15° assoluto come 15 il pettorale) e Francesco Oberto, 21° Master A, in 5:19:54, Ivan Peirona, 7° Master B, in 5:23:34. La gara, di 34 km e con 2100m d+ e 2800m d-, organizzata dall'AsCd Sportification sabato 2 ottobre con partenza da Chiappera e arrivo a Marmora è stata vinta da Mattia Einaudi e Martina Chialvo, entrambi Valle Varaita, 103 gli atleti arrivati. Tra i tantissimi volontari, anche quattro draghi, foto a destra, dietro il tavolo del posto di ristoro n.3. Da sinistra, Sergio Sciolla, Sergio Chiapello, Clemens, Umberto Onofrio.

12ª Maratona del Barbaresco e del Tartufo bianco d'Alba



Ilaria Bergaglio, Atl. Novese, 1ª assoluta, come nell'ultima edizione «Ma con 10' in meno», precisa. Ancora 2ª Eufemia Magro, forse per poco: «Ho sempre più voglia di arrivare prima, non desisto, ci riproverò. Ho avuto un po' di coliche negli ultimi 15 km». «Una gara cui partecipo da anni, bellissima, dovrebbe diventare campionato mondiale», aggiunge Stefania Cherasco, 3ª assoluta.

RunRivieraRun Half Marathon, da Varigotti, Finale, a Loano



Domenica 14, alla RunRivieraRun Half Marathon hanno partecipato sei Draghi: Giancarlo Oberto, 1:22:57; Elio Dutto, 3° cat., 1:36:23; Ninni Sacco Botto, 1ª, 1:50:11; Simone Giroldo, 2°, 1:55:56; Laura Fronti, 1:58:04; Elisa Borsotto, 2ª, 2:19:41. Partenza dalla spiaggia Malpasso di Varigotti con arrivo a Loano, dopo Finalborgo, Borgio Verezzi, Pietra L., Loano. Servizi di bagni, docce, navette.

MARATONA D'ALBA: 2ª EUFEMIA MAGRO, 3ª STEFANIA CHERASCO. CAMPIONATI REGIONALI: ORO PER ALMONDO, TARICCO, GALFRÈ, ARGENTO PER RAVERA.

Draghi: doppietta donne alla Maratona d'Alba, poker alla Mezza d'Autunno.

Domenica 24, Maratona di Alba. Doppietta dragonero nelle assolute con Eufemia Magro, 2ª in 3:25:20, e Stefania Cherasco, 3ª in 3:36:31. Graziano Giordanengo 1° cat. campione regionale, in 3:28:28; Oscar Virano, 2° in 3:42:00; Orlando Mappa 3:44:01; Jose campione regionale in 4:45:49, quinta nelle foto in basso; Oscar Virano, 2°

3:42:00, ultimo nelle foto. **Mezza maratona:** Marco Pollano 9° ass. e 2° M2, in 1:22:37; Beppe Chillari 1:53:48. **Domenica 24, Mezza di Loano:** sei draghi nella mezza Run Riviera Run, con docce e bagni. **Quattro atleti, quattro sul podio.** A Novi Ligure, nella Mezza Maratona d'Autunno che ha assegnato i titoli regionali della

specialità, quattro Draghi sul podio. Eccoli nelle foto in basso: oro per Elisa Almondo Sf40, Antonella Taricco, Sf45, Massimo Galfrè, Sm55, argento per Claudio Ravera Sm45. Alla **Roma-Ostia** Ninni Sacco Botto in 1:49:41, 4ª Sf60. **Amsterdam,** Simone Lerda conclude la maratona in 3h15. Campionati italiani di Trail di

Gravina, Puglia: Eufemia Magro 6ª assoluta e 4ª Master A, con freddo, vento, pioggia. Riunione in pista ad **Alba:** bella doppietta per le giovani Sofia Bertaina e Francesca Bianchi 1ª e 2ª nel biathlon Ragazze; bene Leonardo Fantino e Andrea Sciolla nei 1000; Leonardo Allegri e Marco Corino nei 1500. Corre sempre più veloce Anna Ar-

naudo: in 32'51" a **Forlì,** nei Campionati italiani sui 10 km in pista, 2ª assoluta Senior e 1ª Promesse, sul podio nell'ultima foto; un anno da incorniciare per la campionessa borgarina con la medaglia d'argento agli Europei su pista U23 (10.000), il titolo italiano Assoluto sui 5000 e gli straordinari riscontri cronometrici sui 3000 e 5000 siepi.



NEL 2017 MESSE A DIMORA LE PRIME 100 PIANTE IN UN ETTARO CON APIARIO

Coltivazione del mandorlo: una nuova possibilità

Paolo Aimar, di Villar San Costanzo, presidente del Consorzio Mandorla Piemonte

I primi mandorli a Villar San Costanzo.

«L'idea di piantare mandorli a Villar San Costanzo mi è venuta nel 2017», paese a pochi chilometri da Dronero, valle Maira. Così ci spiega Paolo Aimar, 32 anni di Roccabruna, dell'omonima azienda agricola, fondata quando di anni ne aveva appena venti. «Sapevo che a Villar non si erano mai coltivati mandorli. Ma, grazie alle conoscenze dei tecnici della Coldiretti ero convinto che sarebbe stato anche possibile, a patto di scegliere alcune varietà già coltivate nel centro Italia».

Importante varietà adatte al freddo.

I tecnici avevano selezionato «Tuono» e «Penta» le più adatte alla fascia pedemontana che da Saluzzo finisce a Villar. Così, nel 2018, Paolo inizia piantando cento piante, scelte in vivaio, in una giornata piemontese, circa 3840 metri quadrati. Scelta ponderata e felice: gli astoni (la pianta con il solo tronco centrale) si trovano bene ed entrano in produzione subito nel primo anno; raddoppiando il frutto di anno in anno.

Il terreno è adatto, la pianta sta bene fruttifica.

A differenza del terreno arido e poco fertile delle coltivazioni della Sicilia, il nuovo frutteto prospera in terreno molto fertile e irriguo producendo frutti di ottima qualità. Inoltre, rispetto alla vicina pianura più fredda, spiega Paolo Aimar, la fascia collinare ha una differenza di circa 4,5°. I frutti sono di ottima qualità, come certifi-

ca l'azienda Life di Sommariva Perno, tra le più importanti nella trasformazione della frutta in guscio. «Le nostre mandorle spuntano un prezzo di circa 4 € al chilo. Quella siciliana di circa 1.50. La qualità permette un utilizzo ottimo sia nella cosmesi, che in prodotti preconfezionati, come farina, granella. La Life voleva allargarsi per includere altri prodotti, come le mandorle, sempre più richieste», continua Aimar. Nocciolate, ceci, castagne, noci sono per ora i principali prodotti della Life. In futuro, mandorle e arachidi.

Primi fiori per le api dopo l'inverno.

Il mandorlo ha una fioritura precoce, a marzo. È la prima fioritura primaverile seguita da quella degli albicocchi. I fiori sono fondamentali per lo sviluppo delle famiglie delle api (ogni famiglia si compone di un milione di individui), proprio quando queste hanno più bisogno di nutrimento «forte», appena finito l'inverno. Quelle dell'Azienda Agricola Aimar non hanno da fare molta strada: le arnie, le casette in legno delle api, sono tutte lungo i bordi del nuovo frutteto.

Italia: Sicilia la prima produttrice.

Certo, ci vorrà tempo per arrivare alla produzione del Meridione: la Sicilia e la Puglia producono ogni anno 100 mila tonnellate di mandorle. Qui, in Piemonte sono 26 tonnellate. Ma i nostri agricoltori non disperano, anzi, si stanno organizzando. Il 21 settembre del 2021 è stato costi-

tuito il «Consorzio di tutela e valorizzazione della mandorla del Piemonte» con nove soci fondatori, primo presidente, proprio Paolo Aimar.

Informazioni e competenze al servizio dei soci.

Importanti associazioni mettono le proprie competenze al servizio dei soci. Come la Fondazione Agrion di Manta, dove ha sede il Centro sperimentale per la Frutticoltura. L'Agrio è per il 51% della Regione e per il resto delle associazioni di coltivatori, come Coldiretti, Cia, Confagricoltura. Gestiscono un coordinamento tecnico fondamentale per la buona riuscita della nuova coltivazione. In breve, sostenere i nuovi produttori.

Nuovi impianti anche ad Asti e Alessandria.

Sono aumentati i terreni coltivati a mandorla, grazie ai nuovi soci, ora sono 14 con altri che stanno per entrare. Le coltivazioni si sono estese fino a Lagnasco, e fuori provincia, Asti e Alessandria. Ci sono novità in arrivo. «Le comunicheremo quando le pratiche saranno perfezionate. Come anche l'arrivo di soci e novità molto importanti», aggiunge Aimar.

Quanto costa una giornata di mandorli?

Ci siamo molto incuriositi per questa nuova coltivazione e per le modalità consociative con cui viene gestita. E, ci è venuta un'idea. E se utilizzassimo per la coltivazione della mandorla quella giornata al sole e con il pozzo vicino che abbiamo ereditato? Spinti



Nella foto in alto, Paolo Aimar con la compagna Valentina Gemetto, mentre il maremmano Boris, da 6 anni dotato di Gps, fa la guardia. Sotto, a sinistra la fioritura di marzo; a destra, mandorle quasi mature sull'albero. A fianco, il nuovissimo logo del Consorzio Mandorla Piemonte. In basso: a sinistra la pagina del Dragone, aprile 2016, sui fratelli Aimar; a destra, raccolta delle mandorle in ottobre. Ultima foto in basso il frutteto di mandorli a Villar San Costanzo.



dalla curiosità e ben coscienti dell'improbabile nostro ritorno a coltivare la terra, ci siamo rivolti a un tecnico, indicatoci da Aimar.

Lorenzo Martinengo a capo di 40 tecnici.

Lorenzo Martinengo è tecnico della Coldiretti, anche assessore del suo paese, Melle, valle Varaita, coordinatore di 40 tecnici che affiancano i coltivatori. «Si sa poco di come coltivare la mandorla da noi, manca l'esperienza, diciamo che proviamo senza paracadu-

te. Faccio un esempio: nei terreni coltivati ad Alessandria il gelo di questa primavera ha ridotto il raccolto del 90 per cento».

Analisi del terreno, tempestività, competenze.

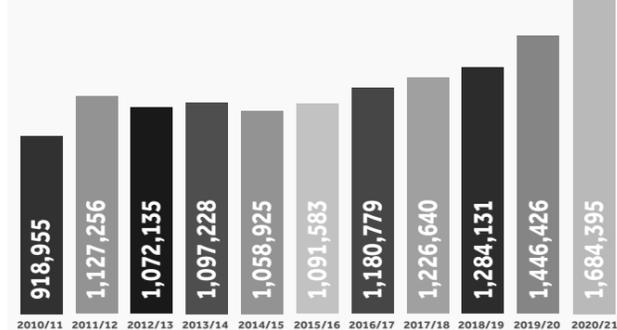
Abbiamo subito capito che non fa per noi. Abbandonata l'idea di coltivare mandorli, continueremo con fiori e siepi, grazie alle esperienze ereditate dal ramo materno della famiglia. Ma torniamo alle informazioni di Lorenzo Martinengo, molto importanti e che

ci fanno capire che ormai la nostra agricoltura è diventata 5.0, per rimanere attuali. Il mandorlo ha una fioritura precoce, rispetto alle altre piante, nel mese di marzo. I frutti si possono raccogliere a ottobre/settembre. Le nuove piante devono essere selezionate dopo l'analisi del terreno, difese dalle varie malattie che devono essere prontamente riconosciute e debellate. Bravi davvero tutti quelli che sono ora nel vivace mondo dell'agricoltura!

Daniela Bruno di Clarafond



WORLD ALMOND PRODUCTION
Kernel Basis (Metric Tons)



La produzione di mandorle nel mondo è cresciuta più dell'80 per cento negli ultimi dieci anni.

La mandorla è il frutto a guscio più coltivato e più consumato nel mondo. I maggiori produttori sono gli Usa, con più di 2 milioni di tonnellate annue. Sono anche il Paese con la maggior superficie coltivata.

Il Paese che ha sviluppato le migliori tecniche di coltivazione è Israele, che riesce a produrre più di 22 tonnellate per ettaro, seguito dalla Giordania che però ne ottie-

ne soltanto la metà, pur godendo di una analoga situazione climatica.

L'Italia occupa il settimo posto tra i produttori mondiali, con quasi 75 mila tonnellate annue, secondo Paese europeo dopo la Spagna che ne produce più di 200 mila.

Subito prima di noi, al sesto posto nel mondo, troviamo la Turchia che ha una produzione totale di poco superiore alla nostra (85 mila tonn.) ma con una resa per ettaro doppia. Sulla qualità però non si discute!

Una stufa a mandorle è conveniente!

Si dice che del maiale non si butta via niente. Qualcosa di analogo vale anche per la mandorla. Il guscio ha un valore di mercato non irrilevante come combustibile: viene venduto intorno ai 20 euro al quintale per cui può apparire competitivo rispetto al pellet che costa invece sui 35 euro; gode anche di un altro non irrilevante vantaggio: il pellet ha IVA al 22%, i gusci di mandorla hanno IVA al 10%.

Però il potere calorifico del pellet è leggermente superiore, intorno ai 4,8 kWh/Kg mentre per i gusci di mandorla è di 4,2 kWh/Kg (identico a quello dei gusci di nocciola).

Il peso specifico è decisamente diverso: il guscio di mandorla è più "leggero" del pellet di legno (692 kg/m3 per il pellet rispetto a 379 kg/m3).

È quindi più facile da maneggiare ma a parità di resa occupa volumi maggiori...

P.T.

DI FIORE IN FIORE

L'Erica o Brugo

Scopa delle streghe, spezza le rocce come l'amore fa con la solitudine

Quando il caldo ci abbandona e l'autunno si tinge di cromie solari con l'aria che si fa frizzante e prelude all'inverno, l'unica pianta fiorita di piccole corolle e foglie stilizzate resta l'**Erica** "...e sotto i muschi e l'eriche/ l'anima dei ruscelli in sonno è chiusa" (N. Tommaseo). Da ottobre e per tutto l'inverno coi suoi rami ascendenti come candelabri, nelle tinte dal bianco al porpora o lilla rosato, senza profumo o quasi, con quel vago elegante elevarsi verso il cielo ricorda una sacralità perduta come una preghiera, a invocare quella poca luce che ci resta in attesa della neve e del gelo.

Resilienza e coraggio ecco cosa trasmette questo grazioso arbusto che popola le zone fresche e impervie delle nostre Alpi. Simbolo romantico della solitudine ma anche della speranza perché là dove nessuna altra pianta potrebbe crescere, si espande 'di quelle vallette chiuse tra le colline, di quei poggi sporgenti ed erti' così come ne scrisse Emily Bronte nel suo capolavoro 'Cime tempestose' del 1846. E se il richiamo letterario ci porta subito alle terre di Scozia e Irlanda, noi dal vivo ne conosciamo il selvaggio fiore per la prima volta tanti anni fa, proprio in Liguria in un bosco per noi mitico, chiamato localmente 'i brughì', a poco più di trecento metri sul mare in un entroterra dominato da tranquilli pini marittimi ancora miracolosamente salvi dal cemento e dalla pazzia folla vacanziera (ante covid naturalmente).

Tra le circa cinquecento varietà esistenti, è soprattutto in queste foreste mediterranee che si espande il '**brugo**' di celtiche origini (*brucus da cui brughiera*) che ha lontane assonanze con le streghe (*bruja in ispanico*) dalle leggendarie scope, veicoli spaziali cavalcati con vigore per raggiungere i luoghi dei loro 'sabba'. Ovviamente dovevano avvalersi della specie arborea, quella indicata nel *Calendario degli Alberi* come referente della lettera U per **Ura**, questo il suo antico nome. Era l'**Abete rosso** o Ailm con l'iniziale '**A**' ad aprire l'anno e l'Alfabeto, le altre quattro vocali si riferivano a piante scelte per segnare i passaggi celesti. La '**E**' di Eadha (*Topo bianco*) per l'equinozio d'autunno, la '**I**' di Idho (*Tasso*) per chiudere l'anno solare,



Ape bottinatrice sull'Erica

la '**O**' di Onn (*Ginestra o Ginestrone*) per l'equinozio di primavera e appunto la '**U**' di Ura (*Erica*) per il solstizio d'estate.

Segnalata in Val Maira lungo il 'sentiero dei ciclamini' l'**Erica carnicina** (*Erica carnea*), frutice a fioritura precoce ha fogliette molto sottili distribuite intorno ai fusti, e fiori rosa raccolti in racemi che sbocciano d'inverno tra gennaio e aprile. Bottinata dalle api produce un miele profumato e ricco di antiossidanti, di color ambra scuro, dal sapore caramellato (gusto molto simile alla Mou). Non ci azzardiamo da tempo a comprare l'Erica in vaso pensando che tanto poi la ripianteremo nel bosco per mantenerla. Non è facile come si immagina e mai ci siamo riusciti (almeno le tre o quattro volte che ci abbiamo provato). Richiede sì terreni semplici ma, essendo un'acidofila, che siano anche ricchi di sostanze minerali e nel nostro caso evidentemente non ce n'erano a sufficienza.

Nella *Fitoterapia*, che cura le malattie con le piante, sia della *Calluna vulgaris* che dell'**Erica cinerea** vengono utilizzate le sommità fiorite per le potenti proprietà an-

tisettiche e diuretiche. Riguardano soprattutto il sistema urinario (affini a quelle di al-

tre piante selvatiche quali il *corbezzolo* e la *verga aurea*), e sono contenute nell'**arbutina**, uno tra i principali costituenti. Altre prescrizioni dell'Erica riguardano i reumatismi e la gotta, in questi casi si applica in cataplasmi esterni, così come per schiarire le macchie della pelle e i rossori.

Nella Floriterapia del dr. Bach *Heather* è il rimedio per chi soffre la *solitudine*, sempre alla ricerca di qualcuno che gli tenga compagnia per parlare dei propri pro-

blemi, qualunque ne sia l'oggetto. Persone infelici quando restano sole per un certo tempo, inconsapevoli che l'incontro con se stessi è un dono che può ampliare la propria ricchezza interiore risvegliandone la vitalità. Anche attraverso il ricordo gioioso che spezza la malinconia, conseguenza regressiva del rimpianto. Dal greco *ereikein*, **spez-zare**, come le sue radici che frantumano le rocce, **Erica**, **Heather** in inglese, per l'eleganza formale ed il suono gentile, è stato ed è un apprezzato nome femminile in entrambe le dizioni. La si riteneva inoltre portatrice di fortuna e serenità tanto che non mancava mai negli addobbi dei matrimoni e in altre liete ricorrenze.

Nella simbologia floreale è l'espressione di '*amore e distacco*' se di color lilla, se bianca invece '*ricordo e desiderio*' che si avvererà. La sua radice, tenace e resistente, è prezioso legno per intagliarvi **pipe**, piccoli e personali bracieri di ansie e sogni, oggetti di culto e di meditazione che rinfrancano perfino chi solo le osserva. Silenziosi rifugi di *loisir* che disegnano volute di fumo verso spazi sapienziali appaganti per i cultori dell'anima e dei sensi.

Gloria Tarditi
difiorinflore.blogspot.it



Erica in fiore

RISPARMIA IL 100%

sul forno e sulla lavastoviglie!

SOLO SULLE PRIME 10 CUCINE

ACQUISTATE NEL NOSTRO
SHOWROOM DI DRONERO!

Ci trovi in Via Prima Maggio, 42!

red
italian
design

STOSA
CUCINE

Corro subito allo
Stosa Point di
Dronero!

www.reditaliandesign.net

Tel: 0171.324133

Tutti i dettagli e le informazioni
sono disponibili in negozio.